DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 293

il Quotidiano del NordEst

Sabato 10 Dicembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Sanità
Il Piano regionale parte zoppo: mancano medici e infermieri
Del Frate a pagina II

Il personaggio
Dall'aglio al salice, il farmacista che cura con le piante delle Dolomiti
De Donà a pagina 17

Mondiali di calcio
La Croazia elimina il Brasile di Neymar Argentina da brividi ma passa ai rigori
Alle pagine 19 e 20

Agenda del Leone 2023
IN EDICOLA A €8,90* CON IL GAZZETTINO

Pos si cambia, tetto a 30 euro ma meno costi

▶È l'ipotesi a cui lavora il governo. Pensioni minime aumenti per gli over 75

Non una retromarcia, ma una presa d'atto. Il governo Meloni è disposto a rivedere il tetto ai pagamenti con il Pos. E studia anche una soluzione per alzare le pensioni minime da 574 a 600 euro, ma solo per gli over-75. Quando mancano due settimane all'approdo della legge di bilancio al Senato, tra governo e Parlamento la maggioranza accelera sui possibili ritocchi. Da una parte c'è il nodo della soglia per i pagamenti elettronici. Dal Ministero dell'Economia fanno sapere che bisognerà aspettare un responso dell'Ue nei prossimi giorni. Se tarderà, la previsione nella legge di bilancio rimarrà invariata. Altrimenti, via alla revisione: 30 euro, la metà, ma occorrerà nel contempo trovare un accodo con le banche per ridurre le commissioni oggi applicate sulle transazioni elettroniche. Dall'altra il lavoro per aumentare le pensioni minime come richiesto da Forza Italia, per una fascia ristretta di persone.

Bechis e **Di Branco** a pagina 2

Manovra / Le altre misure
Addio al bonus 18enni, più fondi per libri e spettacoli

APP18 Meno digitale, più libri

Bonus Cultura per i diciottenni, addio. Al suo posto arriverà una "carta Cultura". E poi ci saranno più fondi destinati allo spettacolo, per nuove assunzioni al ministero e per il circuito della distribuzione editoriale. Ma i 500 euro in "regalo" al compimento della maggiore età, introdotti nel 2016 dal governo Renzi ed erogati attraverso un'applicazione per lo smartphone (18App) sembrano destinati a scomparire.

Bulleri a pagina 5

Le idee
Le tensioni nel governo e la tranquillità del premier

Bruno Vespa

Giorgia Meloni non è preoccupata per le fibrillazioni della maggioranza. Quando si tratta di soldi (la legge di bilancio sarà povera, ma è pur sempre una legge di bilancio) è fatale che tutti strillino, ma il presidente del Consiglio è certo della tenuta della coalizione. Per il resto, le polemiche sull'aumento del tetto del contante si sono liquefatte quando l'Unione europea lo ha consigliato in misura doppia dei 5000 euro italiani. E quelle sul permesso di non utilizzare il Pos sotto i 60 euro (...)

Continua a pagina 23

«Corrotti dal Qatar»: 4 arresti

▶Fermati il friulano Visentini, a capo dei sindacati mondiali, e l'ex eurodeputato Pd Panzeri con moglie e figlia

Il personaggio
La Uil, il Nordest la scelta estera: l'irresistibile carriera di Luca

I primi passi a Udine, nel 1989, con i giovani della Uil, oltre trent'anni fa, poi nel 1996 la nomina al timone regionale del sindacato. Quindi, il recente grande salto che gli ha consentito l'elezione a segretario generale della International Trade Union Confederation (Ituc), la più grande confederazione sindacale del mondo. Il nordestino Luca Visentini, 53 anni, nemmeno un mese fa era salito agli onori della cronaca internazionale. Ora, con l'inchiesta sulle tangenti di Bruxelles, altri riflettori lo illuminano.

A pagina 9

Mazzette per influenzare le decisioni sul Qatar: la procura di Bruxelles apre uno squarcio nell'Eurocamera in un'inchiesta che si preannuncia sanguinosa per la reputazione del Parlamento Ue. E che coinvolge, innanzitutto, il gruppo dei socialisti. Le indagini, partite quest'estate, hanno portato al fermo di quattro italiani, tra i quali l'ex eurodeputato del Pd e di Articolo 1 Antonio Panzeri e del sindacalista friulano Luca Visentini, per diversi anni a capo dei sindacati europei. Tra le personalità coinvolte anche Eva Kaili, vice presidente in carica dell'Eurocamera. Secondo la procura di Bruxelles, un Paese del Golfo avrebbe tentato di influenzare le decisioni economiche e politiche del Parlamento europeo «versando ingenti somme di denaro o offrendo regali di grande entità».

Di Corrado e **Rosana** alle pagine 8 e 9

Mestre Parla Sanuara, aggredita perchè indossava il niqab

«Il velo è una mia scelta, ora ho paura»

VELATA La donna aggredita a Marghera

Tamiello a pagina 10

L'analisi
La manovra tra realismo e critiche incoerenti

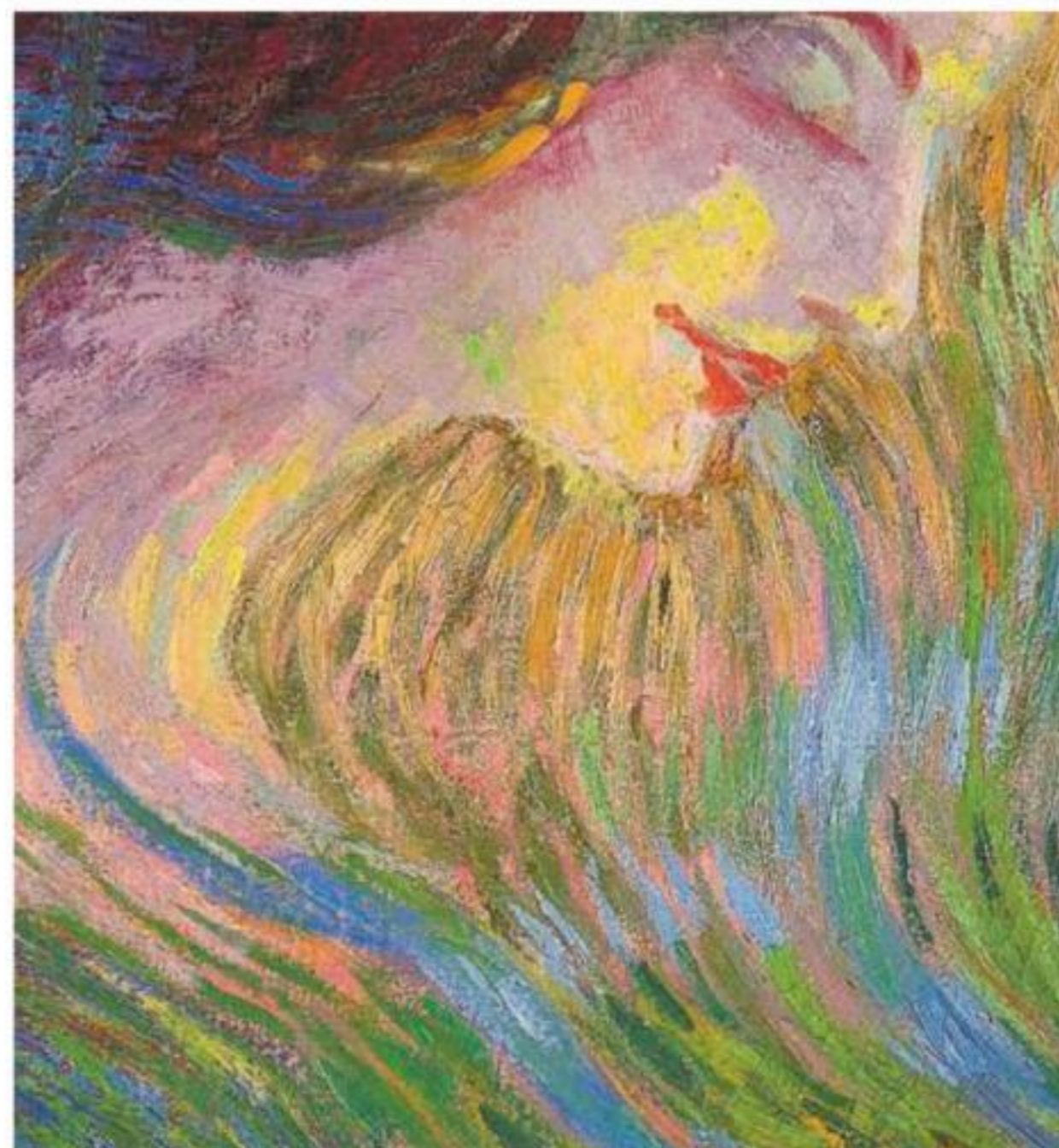
Giuseppe Vegas

A sentire le critiche, nella manovra finanziaria del governo Meloni c'è molto che non funziona. Se però si scava nelle proteste si scopre che molte osservazioni sono frutto di meri pregiudizi. Di più: valutata con la dovuta serenità, in questa legge di Bilancio i pro superano di gran lunga i contro.
Quanto ai pro, anzitutto un giudizio tecnico: sotto il profilo finanziario si tratta di una legge di bilancio realistica.(...)

Continua a pagina 23

Lega
Regione Lombardia 3 consiglieri lasciano Salvini

Alta tensione nella Lega anche in Regione Lombardia. I consiglieri Roberto Mura, Federico Lena ed Antonello Formenti ieri hanno abbandonato la Lega Salvini premier per fondare il gruppo consiliare del Comitato Nord, emanazione della froda autonomista e nordista creata da Umberto Bossi.

A pagina 7

FUTURISMO 1910 1915
01 ottobre 2022 - 26 febbraio 2023
Palazzo Zabarella - Padova
info e prenotazioni 0498753100
www.palazzozabarella.it
Palazzo Zabarella SIT ANTENORE ENERGIA HiRef

Salute
Guida all'Australiana l'influenza più "cattiva" dal 2004

In Veneto era dal 2004 che un'influenza non aveva un'incidenza così elevata. E' l'Australiana: secondo l'Istituto Superiore di Sanità, nell'ultima settimana sono stati 943mila gli italiani colpiti da questa sindrome. In totale, dall'inizio della stagione, sono oltre 3,5 milioni le persone contagiate. L'incidenza degli ultimi 7 giorni, pari a 16 casi ogni mille abitanti, ha già superato il picco di tutte le stagioni precedenti, a partire dal 2009. A Nordest si è mostrata anche più virulenta.

Melina a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

Le misure economiche

Il pos verso i 30 euro Minime a 600 euro ma solo per gli over 75

▶L'esecutivo orientato a ridurre la soglia in attesa delle interlocuzioni con la Ue

▶L'incremento delle pensioni sarà legato ad un livello di Isee particolarmente basso

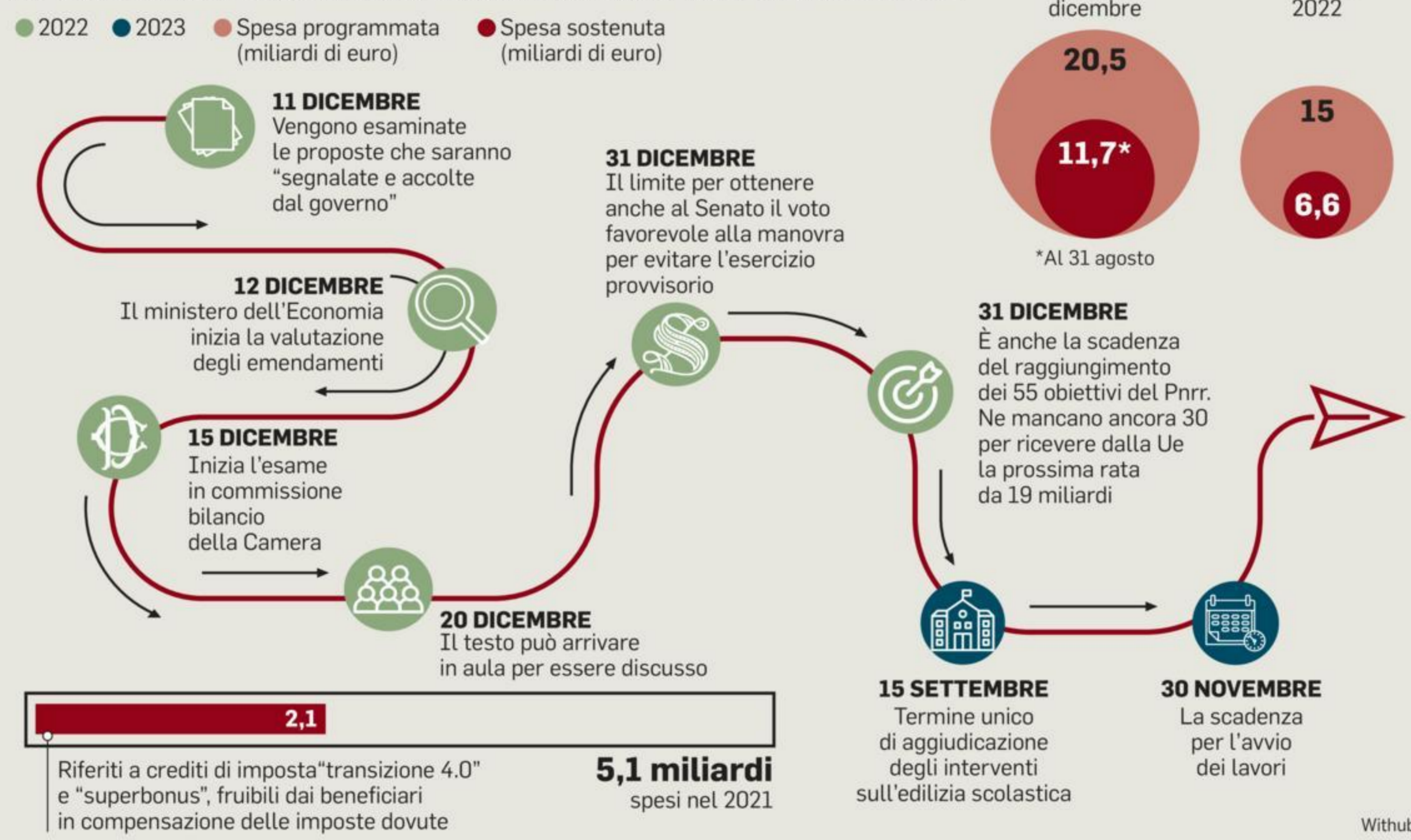
LA STRATEGIA

ROMA Non una retromarcia, ma una presa d'atto. Il governo Meloni è disposto a rivedere il tetto ai pagamenti con il Pos. E studia una soluzione per alzare le pensioni minime da 574 a 600 euro, ma solo per gli over-75. Quando mancano due settimane all'approdo della legge di bilancio al Senato, tra governo e Parlamento la maggioranza accelera sui ritocchi. Da una parte il nodo della soglia per i pagamenti elettronici. Dal Mef fanno sapere che bisognerà aspettare un responso dell'Ue nei prossimi giorni. Se tarderà, la previsione nella legge di bilancio rimarrà invariata. Altrimenti, via alla revisione: 30 euro, la metà. Dall'altra il lavoro per aumentare le pensioni minime come richiesto da Forza Italia, per una fascia ristretta di persone.

IL COMPROMESSO

Il passo di lato sul limite all'uso del Pos lancia un segnale distensivo a Bruxelles, in vista del Consiglio europeo del 15-16 dicembre in cui Giorgia Meloni chiederà flessibilità per il Pnrr italiano. Dopotutto era stato il premier ad aprire a una revisione delle regole sui pagamenti elettronici. Incassata la benedizione Ue sul tetto al contante - fissato dal Consiglio a 10mila euro, il doppio di quello italiano, notano soddisfatti dal governo - sul Pos non ci saranno arroccamenti.

Resta un nodo da sciogliere: le commissioni bancarie. È l'altro lato della medaglia. Soluzioni? Poche, perché lo Stato non può mettere mano a un servizio privato. Il governo ha già incontrato l'Abi (Associazione banche italiane). Ma un accordo per abbassare le commissioni andrebbe trovato anche con i circuiti privati (Mastercard, Nexi, etc). E l'unica forma che può assumere è un contributo di solidarietà, volontario, «un contributo per la crisi è stato chiesto a tutti..», sospirano dal governo. Che, da parte sua, può venire incontro ai commercianti con un credito di imposta per tutte le commissioni pagate da zero a trenta euro (se questo sarà il tetto confermato).

Sul fronte delle pensioni minime, mentre il Mef studia una soluzione, non mancano perplessità. La coperta è corta, ammoniscono dall'esecutivo. Dove già si mette in conto un decreto oneroso contro il caro-energia tra marzo e aprile per aiutare le imprese in difficoltà.

LE PENSIONI MINIME

I capigruppo di maggioranza stimano un tesoretto da 560 milioni, di cui 160 da destinare alle opposizioni. Con questo budget, non sarà facile alzare il tetto pensionistico. A frenare tra gli altri c'è la Lega con il sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon, «se non si riuscirà lo faremo più avanti», ha chiosato ieri. Del resto, stando ai calcoli del governo, servono circa 800 milioni per accontentare pienamente il partito di Silvio Berlusconi. Al ministero dell'Economia studiano soluzioni alternative e l'ipotesi più accreditata è quella di un intervento mirato e selettivo: elevare a 600 euro le pensioni minime dei pensionati over 75, collegando però l'età anche alle condizioni soggettive dei pensionati. Il che vuol dire offrire una corsia preferenziale a chi ha un Isee molto basso, includendo ovviamente nei calcoli anche le case di proprietà.

«Sull'aumento delle pensioni minime Forza Italia intende continuare a battersi, chiediamo con forza che l'aumento possa attestarsi, per ora, sulla soglia dei 600 euro per arrivare poi, entro la legislatura, a mille euro», spiega Roberto Pella, deputato azzurro, uno dei tre relatori della manovra in Commissione. Differenze da limare, nella maggioranza ci sarebbero anche sugli eventuali correttivi da apportare ad opzione donna per il pensionamento anticipato, per ampliare la platea delle possibili utenti. In questo caso, l'ipotesi più accreditata è rinviare di qualche mese (probabilmente 8) la stretta che alza a 60 anni (dai 58 attuali) i requisiti base per andare a riposo.

LE TRATTATIVE

Sulla manovra, è il mantra di Palazzo Chigi, bisogna comunque procedere spediti. Senza pause nel week end. Oggi saranno indicati gli emendamenti inammissibili, domani quelli segnalati: 400 in tutto, divisi a metà tra maggioranza e opposizioni, ma i "super-segnalati" della coalizione di governo, l'ultima scrematura, non supereranno i 50. Tradotto: non c'è spazio per la lunga lista di desiderata elencata nel fiume di emendamenti depositati, più di 3mila.

Di qui il lavoro per sbloccare l'impasse almeno sui dossier più delicati dentro alla coalizione al governo. Si parte dal Superbonus 110%: dal Mef c'è un'apertura alle richieste avanzate da Forza Italia. Si lavora a una proroga dei termini di presentazione della Cilas al 31 dicembre per chi non è riuscito a presentarla entro il 25 novembre scorso o, in alternativa, a metà gennaio. Sulla materia interverrà probabilmente un emendamento del governo al decreto Aiuti-quater. Per tutto il resto, dall'aumento di un punto del taglio del cuneo fiscale (dal 2% al 3%) alle decontribuzioni per gli under-36 (altra battaglia cara a FI) sarà difficile trovare le coperture.

Francesco Bechis
Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROSEGUE ANCHE IL CONFRONTO CON LE BANCHE PER RIDURRE LE COMMISSIONI SULLE TRANSAZIONI

SUL SUPERBONUS SPINTA A SPOSTARE A METÀ GENNAIO IL TERMINE PER PRESENTARE LA CILAS PER I LAVORI

Il calendario della manovra e dei fondi Ue

● 2022 ● 2023 ● Spesa programmata (miliardi di euro) ● Spesa sostenuta (miliardi di euro)

11 DICEMBRE Vengono esaminate le proposte che saranno "segnalate e accolte dal governo"

12 DICEMBRE Il ministero dell'Economia inizia la valutazione degli emendamenti

15 DICEMBRE Inizia l'esame in commissione bilancio della Camera

20 DICEMBRE Il testo può arrivare in aula per essere discusso

31 DICEMBRE Il limite per ottenere anche al Senato il voto favorevole alla manovra per evitare l'esercizio provvisorio

31 DICEMBRE È anche la scadenza del raggiungimento dei 55 obiettivi del Pnrr. Ne mancano ancora 30 per ricevere dalla Ue la prossima rata da 19 miliardi

15 SETTEMBRE Termine unico di aggiudicazione degli interventi sull'edilizia scolastica

30 NOVEMBRE La scadenza per l'avvio dei lavori

Al 31 dicembre: 20,5 — 11,7*
*Al 31 agosto

Per il solo 2022: 15 — 6,6

2,1 — Riferiti a crediti di imposta "transizione 4.0" e "superbonus", fruibili dai beneficiari in compensazione delle imposte dovute

5,1 miliardi spesi nel 2021

Withub

Crediti d'imposta e agevolazioni fiscali nuovi sostegni per Centro e Sud Italia

IL FOCUS

ROMA Un pacchetto di norme per sostenere le attività economico-produttive del Mezzogiorno. L'asse Palazzo Chigi-Tesoro, con la collaborazione del ministero degli affari Europei, il Sud, le politiche di Coesione e il Pnrr, partorisce alcuni emendamenti che saranno collegati al disegno di legge di bilancio per promuovere, anche nel 2023, gli investimenti nei territori del Mezzogiorno, nelle aree cratere del sisma dell'Italia centrale, nelle Z.e.s. e nelle Z.l.s.

IL TARGET

Nel dettaglio, si tratta della proroga del credito d'imposta in favore delle imprese che acquistano beni strumentali nuovi e destinati a strutture produttive in Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Molise, Abruzzo, Sardegna e Sicilia; della proroga dell'agevolazione "Zona Franca Sisma Centro Italia" e dell'esenzione dal pagamento delle imposte di bollo e di registro relativamente alle istanze, ai contratti ed ai documenti presentati alle pubbliche amministrazioni per gli interventi di ricostruzione; della proroga del credito d'imposta relativo agli investimenti effettuati nelle Zone Economiche Speciali e nelle Zone Logistiche Semplificate e della proroga del credito d'imposta maggiorato per gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo in favore delle imprese localizzate nelle regioni del Mezzogiorno.

Inoltre è previsto anche per il prossimo anno, il riconoscimento del credito d'imposta per le spese relative all'installazione e messa in funzione di impianti di compostaggio presso i Centri agroalimentari presenti nelle regioni del Sud. Intanto, tra gli emendamenti presentati dalla maggioranza, ci sono richieste che spaziano tra i temi più disparati: dallo stop dei procedimenti penali per chi sceglie di rateizzare le pendenze con il fisco all'estensione anche ai padri del prolungamento di un mese del congedo parentale fino ad un fondo da 20 milioni per le attività' dei nonni che accudiscono i nipoti. E poi un bonus fino a 150 euro sull'acquisto di elettrodomestici a basso consumo energetico. la riduzione dell'Iva sui pellet.

In ballo anche uno stanziamento da 10 milioni in favore degli appartenenti alle forze dell'ordine che li tutelerebbe per eventi dannosi non dolosi causati a terzi nello svolgimento del servizio. Novità in arrivo sul fronte Welfare: emendamenti di tutti i gruppi parlamentari alla legge di Bilancio chiedono un incremento delle risorse per i caregiver. Tra gli altri, due emendamenti identici, uno di FdI e uno della Lega, suggeriscono di "aumentare il fondo per la copertura finanziaria di interventi legislativi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale svolta dal caregiver familiare", stanziando 30 milioni di euro per il 2023 e 60 milioni di euro annui a decorrere dal 2024.

Sul fronte lavoro, arrivano le proposte per prorogare lo smart-working, ad oggi consentito - anche senza accordo - fino al 31 dicembre per lavoratori fragili e genitori di under 14. Altri emendamenti bipartisan ne chiedono un'estensione temporale: in particolare, FdI propone la proroga di tre mesi o fino al 31 dicembre 2023 della normativa esistente, sia nel settore pubblico che nel privato. Sulla stessa linea anche il M5S, che si spinge oltre chiedendo con IV il "diritto al lavoro agile" per lavoratori (o loro familiari conviventi) con handicap grave, immunodepressi, affetti da patologie oncologiche, degenerative o in terapia salvavita.

Tra i temi caldi di cui si discute in maggioranza, l'estensione del congedo parentale a 3 mesi, con diverse ipotesi in campo: il 100% dello stipendio al primo mese, l'80% al secondo e il 30% al terzo; in alternativa l'80% al primo mese ed i successivi al 67%, o ancora il 67% per tutti e tre i mesi. Sul tavolo c'è anche la questione del possibile ulteriore taglio del cuneo fiscale, su cui Confindustria ha chiesto al governo uno sforzo maggiore, che alcune forze politiche vorrebbero alzare di un punto dal 2 al 3%.

M. D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro Raffaele Fitto

Sisma
Nuiovi aiuti per le zone colpite dal sisma del Centro Italia destinati alle attività imprenditoriali. Confermate anche alcune esenzioni dalle imposte

Fondi
Via libera, anche nel 2023, alla promozione degli investimenti nei territori del Mezzogiorno e nelle aree del cratere del sisma dell'Italia centrale

PALAZZO CHIGI HA CONCORDATO CON I MINISTRI INTERESSATI GLI EMENDAMENTI ALLA MANOVRA PER IL MEZZOGIORNO

La tutela del consumatore

Acquisti, sconti senza trucchi e più tempo per cambiare idea

▶Arriva il provvedimento del governo che adotta le nuove regole europee

▶Quando si annuncia un calo del prezzo andrà indicato quello degli ultimi 30 giorni

IL DECRETO

ROMA Sconti di prezzo senza trucchi, più tempo per cambiare idea quando un prodotto viene venduto a casa del cliente, stop ai furbetti delle recensioni on line false o ai bagarini 2.0 che si accaparrano tutti i biglietti di un evento grazie ad appositi programmi bot. Quando entrerà in vigore il decreto legislativo approvato dal Consiglio dei ministri la settimana scorsa (in via preliminare) i consumatori italiani dovrebbero avere un bel po' di tutele in più, in un ambiente in cui gli acquisti tradizionali si intrecciano in modo sempre più stretto con quelli effettuati dal pc o dal telefono.

Per la verità, la stretta contro truffe e astuzie avrebbe dovuto essere già in vigore: le regole vengono da una direttiva europea di fine 2019 che andava recepita dai vari Paesi entro il novembre dell'anno scorso, per poi diventare operativa dalla fine di maggio di quest'anno. Invece serviranno ancora alcune settimane, ma il percorso è almeno iniziato.

L'ARTICOLO

Il provvedimento parte proprio dalle riduzioni di prezzo, aggiungendo un apposito articolo alla normativa italiana in materia, che risale al 2006. Ogni annuncio di sconto sia in negozi fisici che on line dovrà indicare quale era il prezzo precedente, e più precisamente quello più basso applicato nei trenta giorni precedenti alla generalità dei consumatori. Quindi non basterà annunciare una riduzione percentuale, ad esempio del 20 o del 30 per cento. È prevista un'eccezione per i prodotti agricoli e alimentari deperibili, e per quelli presenti sul mercato da meno di trenta giorni, ma le nuove norme varranno anche per liquidazioni, saldi di fine stagione e vendite promozionali. Per chi non si adegua la sanzione può arrivare a 3 mila euro.

Ma ci sono anche acquisti che avvengono in situazioni particolari. Ad esempio i contratti che si concludono a seguito di «visite non richieste» presso l'abitazione del consumatore: insomma le vendite porta a porta. Oppure le gite organizzate con l'obiettivo di "piazzare" particolari prodotti (tradizionalmente le pentole). In tutti questi casi il normale periodo entro il quale esercitare il diritto di recesso, ovvero cambiare idea e restituire il prodotto, si allunga da 14 a 30 giorni. Il diritto di recesso viene regolamentato anche nei confronti dei servizi di riparazione che si fanno pagare per la chiamata: i clienti lo perderanno dopo che il servizio è stato completato, sempre che il consumatore sia stato debitamente avvisato che l'esecuzione del servizio è iniziata.

IL DIRITTO DI RECESSO VALE TRENTA GIORNI PER LE VENDITE A DOMICILIO E QUELLE DURANTE LE GITE ORGANIZZATE

LE TECNOLOGIE

Le modalità con cui può essere carpita la buona fede dei consumatori si evolvono di pari passo con le tecnologie. Il nuovo provvedimento ne tiene conto andando a definire e precisare ulteriore categorie di pratiche commerciali ingannevoli. Ad esempio quelle che corrono sul web a danno di chi fa acquisti on line oppure semplicemente cerca informazioni su un prodotto o un servizio, per poi decidere se comprarlo. In questa situazione può capitare di imbattersi in risultati che in realtà sono annunci pubblicitari: in caso ciò non sia indicato la pratica sarà considerata ingannevole. Lo stesso avverrà con le recensione inviate dagli stessi consumatori: il venditore dovrà attrezzarsi per verificare che vengano effettivamente da utenti o clienti che hanno utilizzato il prodotto o servizio. E naturalmente sarà considerato scorretto anche il comportamento di chi le recensioni false le confeziona lui stesso o le fa inviare da altre persone.

Altro caso irritante è quello di chi non riesce ad acquistare i biglietti per un evento e poi se li vede offrire a prezzo maggiorato da chi ha usato sistemi automatizzati per farne incetta, in violazione dei limiti imposti in queste vendite: pure qui scatta la pratica commerciale ingannevole. Per tutti questi comportamenti le sanzioni vengono incrementate: sale da 5 a 10 milioni il limite massimo di quelle decise dall'Autorità garante della concorrenza (il minimo è 5 mila euro). Per le clausole vessatorie la sanzione può arrivare al 4% del fatturato.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUMENTANO FINO A UN MASSIMO DI DIECI MILIONI LE SANZIONI PER PRATICHE INGANNEVOLI

Commercio e vendite

COMMERCIO AL DETTAGLIO VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI
Gennaio 2017 – ottobre 2022, dati in valore (base 2015=100)

Valore — Volume

40, 30, 20, 10, 0, -10, -20, -30, -40
2018, 2019, 2020, 2021, 2022

COMMERCIO AL DETTAGLIO PER FORMA DISTRIBUTIVA E SETTORE MERCEOLOGICO
Ottobre 2022, variazioni percentuali tendenziali su dati in valore (base 2015=100) (a)

FORMA DISTRIBUTIVA E SETTORE MERCEOLOGICO	OTT 2022/OTT 2021	GEN-OTT 2022/GEN-OTT 2021
Grande distribuzione	+3,4	+5,6
Alimentari	+6,3	+5,5
Non alimentari	-1,5	+5,9
Imprese operanti su piccole superfici	-1,4	+4,0
Alimentari	0,0	+0,7
Non alimentari	-1,8	+5,0
Vendite al di fuori dei negozi	0,0	+2,4
Commercio elettronico	+6,2	+4,2
TOTALE	+1,3	+4,8

Fonte: Istat | (a) Dati provvisori — Withub

Mes, via libera dall'Alta corte tedesca E l'Italia tratta sul Patto di Stabilità

LA SENTENZA

ROMA La Germania ora non ha più vincoli formali: può ratificare la riforma del Mes, il Meccanismo europeo di stabilità, più comunemente conosciuto come fondo Salva Stati. La Corte costituzionale tedesca, infatti, ha respinto il ricorso di 7 deputati liberali che si opponevano alla riforma. «È un passo importante che spiana la strada per la sua ratifica da parte della Germania», ha commentato dopo la sentenza il presidente dell'Eurogruppo, Paschal Donohoe. A questo punto a Berlino la strada è spianata. Il Bundestag e il Bundesrat hanno già approvato la riforma del Mes con una maggioranza semplice. Dopo la Germania, però, per chiudere il cerchio e rendere operativa la riforma del Mes, servirà ancora l'ok dell'Italia. E in realtà dal 2023, dovrà dare il via libera anche la Croazia, appena accettata nell'euroclub.

RIFLESSIONE ITALIANA

Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ieri ha ricordato «le riserve della maggioranza e del suo partito: in particolare per quanto riguarda il mancato controllo di chi guida il Mes da parte del parlamento europeo. È una riforma poco europeista». Fratelli d'Italia non ha mai nascosto la contrarietà al Mes definendolo, quando era all'opposizione, «un cappio intorno al collo» da parte di Bruxelles. L'esperienza della Grecia, ai tempi della crisi dei debiti sovrani, con l'arrivo della Troika e di sacrifici enormi per la popolazione in cambio degli aiuti, ha sempre rappresentato uno spauracchio per il nostro Paese. Anche se la riforma, decisa nel 2020, rende le "condizionalità" del nuovo meccanismo meno pressanti. Appena il 30 novembre scorso, la Camera ha approvato una mozione (164 voti a favore e 138 contrari) che impegna l'esecutivo a «non approvare il disegno di legge di ratifica del Mes». Nell'occasione il sottosegretario al Ministero dell'Economia, Lucia Albano, aveva spiegato che la «contrarietà alla ratifica non è per motivazioni ideologiche ma perché riteniamo che le condizioni di accesso all'assistenza finanziaria siano eccessivamente stringenti». Il governo Meloni poi pare aver intenzione di giocare una partita più ampia, che metta insieme anche alcune rassicurazioni sulle modifiche in corso al Patto di Stabilità, che a loro volta potranno avere effetti sul cosiddetto "scudo anti-spread" lanciato dalla Bce.

Dall'opposizione intanto arriva la richiesta di ratificare al più presto. «Dopo la decisione tedesca non ci sono più alibi» ha dichiarato Fassino (Pd), ricordando che comunque non c'è un obbligo a utilizzare lo strumento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTI GLI ALTRI PAESI DELL'UNIONE HANNO GIÀ RATIFICATO IL VIA LIBERA AL FONDO SALVA STATI

INCONTRO AMICHEVOLE
1896 UDINESE CALCIO
WEST HAM UNITED LONDON
OGGI ALLE ORE 15.00
DACIA ARENA

TARIFFE

SETTORI	INTERO	ABBONATO	UNDER 18
CURVA NORD	€ 15	€ 10	€ 10
DISTINTI	€ 20	€ 15	€ 10
TRIBUNE LATERALI NORD/SUD	€ 20	€ 15	€ 10
TRIBUNE CENTRALI NORD/SUD	€ 25	€ 20	€ 10
SETTORE OSPITI	€ 15	–	–

ACQUISTA IL TUO BIGLIETTO
ONLINE su sport.ticketone.it
BOTTEGHINI DACIA ARENA dalle 9.00 alle 15.00
RIVENDITE AUTORIZZATE elenco completo su www.udinese.it

TARIFFE AGEVOLATE se acquisti insieme anche il biglietto per UDINESE-ATHLETIC BILBAO del 17 dicembre

Gli interventi in Parlamento

Addio al bonus 18enni: fondi a spettacoli e libri

▶Un emendamento alla Manovra cancella la App: «Al suo posto una carta Cultura»

▶Mollicone (FdI): «Troppe frodi con quel sistema». Renzi: «Pronto all'ostruzionismo»

IL CASO

ROMA Bonus Cultura per i diciottenni, addio. Al suo posto arriverà una "carta della Cultura", su cui a gennaio partiranno i tavoli di confronto con le associazioni di categoria. E poi ci saranno più fondi destinati allo spettacolo, per nuove assunzioni al ministero e per il circuito della distribuzione editoriale. Ma i 500 euro in "regalo" al compimento della maggiore età, introdotti nel 2016 dal governo Renzi ed erogati attraverso un'applicazione per lo smartphone (18App) sembrano destinati a scomparire.

Lo prevede un emendamento di maggioranza alla legge di Bilancio, firmato da Federico Mollicone, capogruppo in commissione Cultura alla Camera di Fratelli d'Italia, Rossano Sasso della Lega e Rita Dalla Chiesa di Forza Italia. Un testo «di iniziativa parlamentare», fanno sapere i diretti interessati, ma che secondo i proponenti va nella direzione indicata dalle linee guida del ministro Gennaro Sangiuliano. E che dunque non dovrebbe avere difficoltà a ottenere il semaforo verde dal governo. Anche se sul caso ieri si è registrata una levata di scudi. Con le associazioni di librai ed editori che esprimono «forte preoccupazione» parlando di «segnale sbagliato», e l'ex premier e ideatore del bonus, Matteo Renzi, che sale sulle barricate: «Sono pronto all'ostruzionismo parlamentare», annuncia il leader di Italia viva. E lancia una petizione per chiedere all'esecutivo di fare retromarcia.

L'APP

Ma come funziona il bonus che la maggioranza si avvia a sostituire? Introdotta sei anni fa, la misura prevede che dopo il compimento dei diciotto anni i ragazzi possano scaricare iscriversi a 18App, la piattaforma web per ottenere ilun credito da 500 euro (che verrà erogato nei mesi successivi). Un bonus da spendere in prodotti e servizi culturali, a cominciare da libri, biglietti per entrare al cinema e a teatro, ingressi nei musei e abbonamenti a giornali e periodici. Ma il voucher si può utilizzare anche per concerti musicali, o per guardare film e ascoltare canzoni, sia in streaming che su cd o dvd. Una misura inizialmente rinnovata di anno in anno, ma che il governo Draghi aveva previsto come strutturale, con la previsione di un finanziamento annuo di 230 milioni di euro. Soldi che, se l'emendamento verrà approvato, saranno indirizzati ad altro, pur restando destinati all'ambito della Cultura. Nel testo si cita il potenziamento del fondo pensioni per i lavoratori dello spettacolo, un «Fondo per il libro» a sostegno degli operatori dell'editoria (15 milioni di euro annui la dotazione prevista). E poi si prevede di spostare parte delle risorse sulle celebrazioni per i 150 anni dalla nascita di Guglielmo Marconi, sul finanziamento dei «carnevali storici» nelle città d'arte, la valorizzazione del complesso del Vittoriano a Piazza Venezia e, sempre nella Capitale, la rievocazione della "Girandola" a Castel Sant'Angelo. Non solo: «Assumiamo nuovo personale al ministero, aumentiamo di 40 milioni di euro la dotazione del Fondo unico per lo spettacolo», spiega Mollicone, «e sosteniamo con 45 milioni di euro il settore del libro e delle biblioteche, con ricadute positive anche per i traduttori». Il presidente della commissione Cultura ci tiene a tranquillizzare tutti gli operatori del settore: «Non saranno penalizzati», assicura. E annuncia: «Stiamo lavorando a una nuova carta della Cultura per superare 18App, su cui a gennaio partirà il confronto con le associazioni di categoria». Un modo, spiega Mollicone, per superare le criticità del bonus da 500 euro: «Dalle indagini della guardia di finanza, soltanto nell'ultimo anno, sono emerse frodi per 9 milioni di euro», dice al Messaggero. «C'è chi si è rivenduto il bonus, chi lo ha usato per comprarci telefonini o lavatrici facendo risultare acquisti culturali con la complicità di qualche esercente». Criticità che, ad avviso del centrodestra, saranno superate dalla nuova carta. «Le critiche? Franceschini – punge Mollicone – farebbe meglio a dirci perché i controlli non sono stati fatti. Tanto più che da ministro della Cultura non aveva messo un euro su tutti quegli interventi che noi invece oggi andiamo a potenziare».

LE REAZIONI

Ma la novità non è stata accolta bene. Né dalle opposizioni, né dalle associazioni di settore. «La cancellazione di 18App è un segnale sbagliato e contraddittorio», commenta Federculture. «Confidiamo in un ripensamento», aggiunge il presidente dell'Associazione italiana editori Ricardo Franco Levi. Contrario anche Innocenzo Cipolletta, di Confindustria cultura Italia, così come Paolo Ambrosini dell'Associazione librai di Confcommercio. E se la capogruppo Pd in Senato si appella al ministro Sangiuliano («dia parere negativo all'emendamento»), Renzi annuncia battaglia. «Candellare 18App? Follia! Perché hanno paura della cultura?», twitta l'ex premier. Che avverte: «Sono pronto all'ostruzionismo parlamentare. Ma chiedo a tutti di darci una mano firmando la nostra petizione online».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANGIULIANO: A DECIDERE SARÀ IL PARLAMENTO CONTRARIE LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

I numeri di 18App

I diciottenni che ne hanno beneficiato nel 2021	Le risorse stanziate dal governo	Le spesa effettiva nel 2021
441.480	220 milioni e 740mila euro	143 milioni e 612mila euro

Come hanno impiegato il bonus i 18enni (*valori espressi in euro)

Categoria	Valore
Libri (compresi gli e-book)	95 milioni e 380mila
Concerti	22 milioni e 317mila
Musica (CD, vinili, servizi musicali in streaming)	14,08 milioni
Cinema	4,15 milioni
Editoria audiovisiva (film, serie TV e DVD)	2,12 milioni
Corsi di lingua straniera	1,85 milioni
Teatro e danza	937mila
Festival e fiere culturali	705mila
Musei, monumenti e parchi naturali	493mila

18app

Tutti i dati sono riferiti al 2021

WITHUB

Le scelte

In testa i libri poi musica, film e corsi di lingua

▶ La parte del leone la fanno i libri, che si aggiudicano all'incirca i due terzi della torta: nel 2021 circa 143 milioni di euro. Ma vanno forte anche i concerti (22 milioni), la musica in generale (dai dischi in vinile agli abbonamenti in streaming), il cinema (4 milioni) e – forse un po' a sorpresa – i corsi di lingua straniera (2 milioni). È così che nel 2021 i neo diciottenni hanno speso il loro bonus da 500 euro in consumi culturali. Un "regalo" per il compimento della maggiore età che i giovani hanno dimostrato di apprezzare. Tanto che dalle poco più di 356mila registrazioni per ottenere il bonus arrivate sulla piattaforma nel 2016 (il primo anno di vita di 18App), si è passati alle oltre 441mila di quest'anno. E a crescere, di pari passo, sono stati anche i fondi che il governo ha destinato alla misura, cresciuti dai 178 milioni di cinque anni fa ai 220 del 2021 (con la previsione dell'esecutivo Draghi di dotare il bonus di un plafond da 230 milioni annui).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GALLERIA BADÌ
TAPPETI PREGIATI
APPROFITTA ORA PREZZI SPECIALI
Antico Mishan 600x260
GALLERIA BADÌ
PROPONE I PROPRI TAPPETI
DOMENICA APERTO Via Umberto I, n. 20 - PADOVA
Tel. 3471138331 - 0498360788 - galleriabadi@yahoo.it
www.galleriabadi.com

Gli equilibri in Europa

I LEADER RIUNITI AD ALICANTE Foto di famiglia alla Ciudad de la Luz di Alicante, un'area di studi cinematografici appena fuori dal centro della città, per i leader del gruppo Med-9. L'Italia, con Giorgia Meloni influenzata e rimasta a Roma, è rappresentata dal ministro degli Esteri Antonio Tajani

Tajani media con Parigi: «Migranti, no alle divisioni La soluzione è europea»

▶Il ministro degli Esteri ad Alicante Dall'Italia via libera a due navi di profughi

▶Meloni costretta al forfait dall'influenza Telefonata con Sanchez: legame storico

LA STRATEGIA

ALICANTE Sorrisi e una forte stretta di mano. Un Emmanuel Macron insolitamente «gentile» ha accolto il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani al pranzo del leader mediterranei al vertice Euromed. Assente Giorgia Meloni, che ha dato forfait all'ultimo momento «a causa di uno stato influenzale» come ha fatto sapere palazzo Chigi escludendo «qualsiasi giallo» o «assenza diplomatica», Tajani si è caricato sulle spalle l'onere di «rimettere le cose a posto» tra Italia e Francia dopo lo sgarbo di giovedì compiuto dall'Eliseo.

Nel breve colloquio con il presidente francese, il responsabile degli Esteri avrebbe chiesto di tenere a freno i burocrati e gli apparati dell'Eliseo. Quegli apparati e quei burocrati francesi che l'altro giorno hanno parlato di «divisioni», di «nodi non sciolti» tra Roma e Parigi sul fronte dei migranti. E, sgarbatamente, hanno fatto filtrare: «Meloni sta cercando una data per una visita a Parigi». Peccato che la premier italiana non ha cercato alcun incontro ufficiale, come garantiscono da palazzo Chigi. E come confermato da Tajani: «Non c'è alcuna visita programmata dal presidente Meloni a Parigi».

Il ministro degli Esteri ha però voluto stemperare la tensione: «Non ci sono state dichiarazioni ufficiali, ci sono state dichiarazioni informali». Quella dei burocrati dell'Eliseo, appunto. Ancora: «Al vertice non si è parlato di divisioni tra Italia e Francia. Ho salutato Macron che conosco da tanti anni. E dico che non bisogna insistere sulle divisioni. Possono esserci opinioni divergenti, ma dobbiamo sempre trovare le soluzioni a livello europeo».

Già, è questo il messaggio che Tajani ha voluto portare ad Alicante dove c'erano anche i vertici Ue Ursula von der Leyen e Charles Michel: «Noi abbiamo posto e continueremo a porre in tutte le sedi un problema che è globale. Non è una questione Italia-Francia o Italia-Germania. Vogliamo che si affronti un tema che può essere risolto solo a livello europeo». Con l'«europeizzazione dei rimpatri», per usare le parole dei giorni scorsi di Giorgia Meloni e «sostegno allo sviluppo dell'Africa».

E qualcosa si muove. Da una parte il governo italiano ha deciso di aprire i porti di Salerno, Bari e Lampedusa a tre navi Ong. «Questo dimostra», ha osservato Tajani, «che non manca mai una risposta solidale da parte dell'Italia. L'importante è che anche le Ong rispettino le regole». Dall'altra parte, è ripartito il meccanismo di redistribuzione volontaria dei migranti sbarcati sulle coste italiane: proprio ieri la Germania ha accolto 164 richiedenti asilo arrivati nei mesi scorsi in Italia.

Il socialista Pedro Sanchez, padrone di casa, ha avuto un atteggiamento decisamente cortese con Meloni. Saputo del suo forfait, Sanchez ha chiamato la premier per poi twittare: «Il legame storico che unisce Italia e Spagna è fondamentale per riaffermare l'importanza dei Paesi del Sud in Europa». La risposta di Meloni è arrivata a stretto giro: «Grazie mille, non sarò fisicamente con voi a causa dell'influenza, ma rimarrò in stretto contatto per continuare il lavoro». E, come ha raccontato Tajani, la premier «è stata ringraziata da tutti i presenti».

Nel vertice si è parlato, e tanto, di energia. L'obiettivo dei nove Paesi mediterranei è di ottenere al Consiglio europeo della prossima settimana un tetto al prezzo del gas «ragionevole» e «più basso» da quello indicato in un primo momento dalla Commissione Ue. «Siamo sulla giusta strada per trovare un compromesso», ha detto Tajani, che spera che i Paesi euromediterranei facciano massa critica per convincere i partner del Nord: «Abbiamo la forza, siamo il 46% della popolazione europea e rappresentiamo il 41,5% del Pil Ue».

Da notare che ad Alicante è stato lanciato da Francia, Spagna, Portogallo il progetto di inter connessione per l'idrogeno verde H2MED che costerà 2,5 miliardi e dovrebbe essere realizzato entro il 2030. Si tratta di una condutture sottomarina in grado di trasportare l'idrogeno dalla Penisola iberica alla Francia e da lì all'Europa del Nord.

Alberto Gentili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI 11 DICEMBRE

G & CIBI VINI PIACERI
IL GAZZETTINO
Docg al top

Consigli e informazioni per valorizzare e difendere il patrimonio culinario, prodotti tipici e ricette del territorio

IN REGALO
UN INSERTO DI 16 PAGINE CON

IL GAZZETTINO

Il nuovo federalismo

Autonomia in versione Pd: via scuola, energia e banche

▶Martella: «Prima i Lep, poi solo 7 materie: si stanno avvicinando alle nostre posizioni»

▶Depositato in Senato il disegno di legge E tra Calderoli e De Luca scoppia la pace

LA RIFORMA

dal nostro inviato

PADOVA Modificare la Costituzione così da togliere l'energia, le grandi reti di trasporto, le banche e soprattutto la scuola dall'elenco delle materie attribuibili alle Regioni nell'ambito dell'autonomia differenziata. La richiesta, che sarà formalizzata con una proposta di revisione della Carta, è stata annunciata ieri dal senatore e segretario del Pd veneto, Andrea Martella, firmatario di un disegno di legge sull'autonomia. Un testo che recepisce le proposte già avanzate dai dem a partire dalle 7 materie, dalle politiche del lavoro al sostegno alle imprese - e non 23 come invece chiede il governatore Luca Zaia - da attribuire al Veneto. E che ribadisce alcuni principi, come l'unità nazionale, i Lep, il coinvolgimento del Parlamento.

«L'autonomia - ha detto Martella – è un processo che si può realizzare garantendo l'unità nazionale, stabilendo prima i Livelli essenziali delle prestazioni e mettendo da parte la richiesta, come quella avanzata dal Veneto, di trattenere i nove decimi di tributi riscossi a livello regionale, che è anticostituzionale. L'autonomia non è un fine ma un mezzo per garantire ai cittadini un'amministrazione più efficiente, per sburocratizzare e semplificare. L'autonomia si può realizzare partendo da qualche materia fondamentale, ma escludendone altre, come la scuola, che deve rimanere di competenza statale».

IL CONFRONTO

Quanto alle materie, al momento sono 23 quelle richiedibili, «ma anche il ministro alle Autonomie Roberto Calderoli ha convenuto che è preferibile procedere gradualmente». Cosa c'è di diverso tra la Legge di attuazione di Calderoli e il disegno di legge del Pd, considerato anche che l'articolo 143 della Legge di bilancio stabilisce la definizione dei Lep in un anno? «È il dibattito nazionale che si è avvicinato alle nostre posizioni», la risposta di Martella. Che ha rivendicato la posizione «autonoma e federalista» del Partito Democratico veneto: «È ovvio che ci siano punti di vista diversi - ha detto Martella riferendosi anche ai distinguo del presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, oggi candidato al Nazareno - ma ad alimentarli è stata la narrazione fatta in questi anni dalla Lega». Al riguardo Ivo Rossi, l'esperto dei dem sull'autonomia differenziata, ha ricordato che ancora nel 2016 il presidente del consiglio veneto Roberto Ciambetti chiese un referendum consultivo sull'indipendenza del Veneto. «Rispetto al partito nazionale - ha sottolineato Martella - la nostra proposta può essere quella da seguire, del resto anche i governatori Vincenzo De Luca e Michele Emiliano al festival delle Regioni hanno detto che l'autonomia può essere realizzata».

PACE DE LUCA-CALDEROLI

E dopo settimane di schermaglie e accuse reciproche, ieri il ministro Roberto Calderoli ha fatto visita al presidente della Campania Vincenzo De Luca. «Mettiamola così - ha detto De Luca - Calderoli aveva tentato una forzatura e nella sua prima ipotesi c'era una provocazione mirata ad esautorare il Parlamento. Il punto dirimente per noi è definire prestazioni e servizi uguali per tutti e grazie alla svolta impressa con coraggio dal ministro non siamo più in questa fase». Nuova polemica, invece, tra Calderoli e Carlo Calenda: il leader di Azione ha bollato come un bluff la proposta del leghista auspicando l'istituzione di una commissione Bicamerale. Sferzante la risposta del ministro: «Se non vuoi fare una cosa, fai una Bicamerale. Prima di parlare, sarebbe meglio studiare»

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

1 L'UNITÀ NAZIONALE
Il Partito Democratico veneto dice: attribuire ulteriori forme di autonomia alle Regioni ma garantendo l'unità nazionale

2 PRECEDENZA AI LIVELLI ESSENZIALI
L'intesa deve essere subordinata alla preventiva definizione dei Lep. Questi dovranno essere individuati entro un anno

3 COINVOLGIMENTO DELLE CAMERE
Lo schema di intesa tra Governo e Regione è trasmesso alle Camere per il parere della Commissione per le questioni regionali

LA PRESENTAZIONE Da sinistra Andrea Martella, senatore e segretario regionale del Pd veneto, e Ivo Rossi, l'esperto dei dem sull'autonomia differenziata

Trivelle, scontro sul tavolo tecnico

ENERGIA E AMBIENTE

VENEZIA Trivelle nel Delta del Po, tra Lega e Pd posizioni divergenti. «Ho portato ai ministri Pichetto Fratin e Urso l'istanza del territorio: ho chiesto espressamente che il tavolo tecnico che dovrà verificare le problematiche legate alle trivellazioni nell'alto Adriatico sia composto anche dalle Università del Veneto», ha detto il presidente del Veneto Luca Zaia. «Prima si devono vietare le estrazioni di gas nell'Alto Adriatico e solo dopo si può fare il tavolo tecnico», ha detto invece il segretario del Pd veneto Andrea Martella.

Ieri nel trevigiano il governatore Zaia ha garantito che «la voce dei veneti» nell'istituendo tavolo tecnico «c'è ed è autorevole». La preoccupazione dei polesani «è anche la nostra - ha sostenuto Zaia - per cui vanno fatti tutti gli approfondimenti tecnici, esattamente quello che ho chiesto e potevo fare».

«A nominare questo tavolo tecnico devono poter essere anche le opposizioni perché tutti devono essere garantiti - ha detto invece Martella - e comunque prima va approvato l'emendamento che ho presentato al decreto Aiuti-quater per bloccare le estrazioni di gas. Gli approfondimenti tecnici per noi vanno fatti dopo». *(al.va.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lega, scissione in Lombardia: in 3 lasciano Salvini per Bossi

IL CASO

MILANO Che il ritorno in campo del Senatur, 81 anni, con una corrente che richiama ai tradizionali valori del Carroccio fosse una spina nel fianco per Matteo Salvini era prevedibile. E i segnali che rischiava di trasformarsi in un terremoto erano evidenti. Le prime scosse nei congressi provinciali, dove i militanti hanno scelto nuovi segretari di fede bossiana a Bergamo e Brescia, mentre a Varese il candidato del Capitano l'ha spuntata per soli 12 voti. Ora la spallata in Regione Lombardia. Ieri i consiglieri Roberto Mura, Federico Lena ed Antonello Formenti hanno abbandonato la Lega Salvini premier per fondare il gruppo consiliare del Comitato Nord, emanazione della froda creata da Umberto Bossi. A sottolineare la vicinanza c'è anche il simbolo che la richiama, nei tipici colori verde giallo e blu. I tre scissionisti, che hanno motivato l'uscita con i «malesseri interni, la non predisposizione all'ascolto delle innumerevoli criticità territoriali e l'abbandono totale delle tematiche autonomiste nordiste», hanno già chiesto un incontro con il Senatur. La Lega ha provveduto immediatamente all'espulsione, annunciata dal coordinatore regionale Fabrizio Cecchetti: «Prendiamo atto della loro scelta politica, ma sarebbe opportuna almeno la correttezza». Respinge le accuse di problemi in ambito locale e di disinteresse per l'autonomia, «inverosimile pensando che il nostro movimento ha cinque ministri lombardi, ai miliardi appena sbloccati dal ministro Salvini per opere infrastrutturali lombarde, all'accelerazione impressa dal ministro Calderoli all'iter dell'autonomia regionale o ai tanti dossier lombardi, primo fra tutti quello delle Olimpiadi». I tempi scelti dai tre consiglieri sono dettati da una necessità precisa: costituire il proprio gruppo almeno un giorno prima del decreto ministeriali che fissa le prossime regionali per il 12 e 13 febbraio, per evitare la raccolta firme.

MURA, LENA E FORMENTI CREANO IN REGIONE IL GRUPPO CONSILIARE COMITATO NORD E VENGONO SUBITO ESPULSI DAL PARTITO

LA FRONDA NORDISTA Da sinistra: Roberto Mura, Federico Lena e Antonello Formenti

I transfughi potrebbero quindi candidarsi con un gruppo già pronto. Sabato scorso Mura, Lena e Formenti hanno preso parte alla riunione del Comitato del Nord a Pavia, attirandosi gli strali di Salvini che pare avesse già deciso di non ricandidarli. Il leader leghista assicurava: «Il Comitato del Nord? Non c'è nessun problema, io sono tranquillo». Ora però scattano le espulsioni, linea dettata dalla preoccupazione che nei prossimi giorni altri - circolano i nomi di Massimiliano Bastoni e Andrea Monti - potrebbero andarsene. E appoggiare, nella corsa al Pirellone, Letizia Moratti, che ha già aperto ai bossiani, erodendo voti al leghista Attilio Fontana.

C.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corte delle Dolomiti
Hotel, Appartamenti e SPA
Natale con chi vuoi
Soggiorno in hotel 4 stelle a Borca di Cadore
Da 55,00 € a persona a notte
345 031 1598
booking@cortedelledolomitiresort.it
345 031 1598

Lo scandalo Ue

«Tangenti del Qatar all'Europarlamento» Tremano i socialisti

▸Corruzione, fermati quattro italiani e anche la vicepresidente greca Kaili ▸Coinvolti l'ex eurodeputato Panzeri e il sindacalista friulano Visentini

L'INCHIESTA

ROMA Un vero e proprio terremoto giudiziario ha scosso le fondamenta delle istituzioni comunitarie, minandone l'aura di incorruttibilità. La magistratura belga sta indagando su un'organizzazione criminale che si sarebbe infiltrata nel cuore del Parlamento europeo: il sospetto è che abbia condizionato la politica dell'Ue, per favorire il Qatar. Ieri gli agenti dell'Ufficio centrale per la repressione della corruzione di Bruxelles hanno fermato quattro italiani, tra cui l'ex europarlamentare del gruppo dei Socialisti e democratici Antonio Panzeri e il friulano Luca Visentini, segretario generale della Confederazione internazionale dei sindacati. Dovranno essere ascoltati dagli inquirenti guidati dal giudice istruttore Michele Claise, specializzato in materia finanziaria. Sarebbero coinvolti nelle indagini anche una collaboratrice dell'attuale presidente della sottocommissione diritti umani Marie Arena e il belga Marc Tarabella, entrambi socialisti: la polizia avrebbe messo i sigilli agli uffici.

I SOLDI SCOPERTI

Secondo quanto ricostruito dal quotidiano belga "Le Soir", sono state effettuate 16 perquisizioni in diversi comuni del Belgio; in particolare a Ixelles, Schaerbeek e Crainhem, Forest. Circa 600mila euro in contanti sarebbero stati trovati dagli agenti nella residenza di Bruxelles di Panzeri. L'indagine su questa presunta organizzazione criminale, dedita alla corruzione e al riciclaggio di denaro, è stata avviata a luglio. L'ipotesi della Procura federale belga è che il Qatar abbia trasferito denaro ad alcuni degli indagati. Per il Qatar si tratterebbe di difendere i "suoi" Mondiali di calcio e i presunti progressi dell'emirato sui diritti umani o sulle condizioni di lavoro dei migranti.

Oltre a Panzeri e Visentini, sono in stato di fermo Niccolò Figà-Talamanca, della ong No Peace Without Justice, e Francesco Giorgi, ex assistente dell'europarlamentare di S&D e compagno di Eva Kaili, una dei 14 vicepresidenti del Parlamento Europeo. Gli inquirenti belgi avrebbero perquisito ieri anche il domicilio della socialista greca che è stata immediatamente espulsa dal suo partito, il Pasok. La politica è stata anche interrogata dai magistrati nell'ambito dei presunti episodi di corruzione ad opera del Qatar. Nell'ultima plenaria a Strasburgo, il 21 novembre, era intervenuta in aula a favore di Doha. «I Mondiali di calcio in Qatar sono la prova, in realtà, di come la diplomazia sportiva possa realizzare una trasformazione storica di un Paese con riforme che hanno ispirato il mondo arabo». Sempre ieri, su mandato di arresto europeo, sono state condotte nel carcere di Bergamo la moglie e la figlia di Antonio Panzeri. L'ex eurodeputato dei Socialisti e Democratici risulta avere ancora casa a Calusco d'Adda, il paese del bergamasco di cui è originario: proprio lì sarebbero state rintracciate la moglie, Maria Colleoni (67 anni) e la figlia Silvia (38 anni).

IL TERREMOTO POLITICO

Nel frattempo, il terremoto giudiziario ha scosso la politica. Il gruppo S&D ha diramato una nota promettendo «tolleranza zero per la corruzione» e annunciando «la sospensione dei lavori su eventuali fascicoli e votazioni in plenaria riguardanti gli Stati nel Golfo». Da Roma, la Lega attacca il Pd - partito membro dei Socialisti europei - e chiede ai dem di «chiarire immediatamente agli italiani se alcuni suoi eletti e alleati hanno ricevuto denaro da Paesi stranieri». Di qui la richiesta di «una convocazione urgente» del Copasir e di un intervento del ministro degli Esteri Antonio Tajani in Parlamento.

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CASA DEL POLITICO TROVATI 600MILA EURO IN CONTANTI LA LEGA ATTACCA IL PD IL COPASIR CONVOCA IL MINISTRO TAJANI

SINDACALISTA E EURODEPUTATO
Pier Antonio Panzeri, 67 anni, bergamasco, già segretario della Camera del Lavoro di Milano e per tre mandati all'Europarlamento (a sinistra) : dal Ulivo ad Articolo 1

Dall'Ulivo ad Articolo 1 il tramite tra Golfo e Ue

IL RITRATTO

BRUXELLES Per tre mandati consecutivi deputato europeo eletto nella circoscrizione Italia nord-occidentale, nei suoi quindici anni tra l'emiciclo di Strasburgo e quello di Bruxelles, tra 2004 e 2019, Pier Antonio Panzeri - fermato ieri per il caso-Qatar con un suo ex collaboratore - è passato dall'Ulivo prodiano al Partito democratico e infine, dopo la scissione, ad Articolo Uno, di cui ancora oggi è responsabile delle politiche Ue e internazionali. 67 anni, bergamasco di origine, segretario della Camera del Lavoro di Milano tra il 1995 e il 2003, comincia il suo impegno europeo sul finire degli anni Novanta, tra i ranghi della Cgil, dove si occupa già di politiche Ue. Ma è sugli affari esteri che definisce la propria azione politica: nel gruppo dei Socialisti&Democratici (S&D) è stato prima presidente della delegazione per le relazioni con i Paesi del Maghreb, e quindi, nella scorsa legislatura, a capo della sotto-commissione Diritti umani (Droi), che si occupa di monitorare il rispetto delle libertà fondamentali nei Paesi extra-Ue, Golfo compreso. Lasciata l'Eurocamera, Panzeri non ha tuttavia lasciato Bruxelles, come capita spesso agli ex deputati Ue di lungo corso, i quali mantengono il badge identificativo che apre le porte girevoli del Parlamento e pure l'uso degli uffici di passaggio all'interno del palazzo. A rue Ducale, poco più di dieci minuti a piedi dal Parlamento, l'esponente del centrosinistra ha aperto tre anni fa la sede di "Fight Impunity", ieri perquisita dalla polizia secondo quanto riportato dai media belgi. Si tratta di un'associazione non-profit che - si legge sul sito - promuove «la lotta all'impunità per gravi violazioni dei diritti umani e la giustizia internazionale». E che collabora da vicino e con costanza proprio con il Parlamento Ue, elaborando rapporti o organizzando congiuntamente eventi come la conferenza internazionale sul futuro dei diritti umani del giugno scorso. **(Gab.Ros.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicepresidene dell'Europarlamento Eva Kaili, di nazionalità greca, fotografata insieme al marito (italiano) Francesco Giorgi, assistente parlamentare del gruppo dei Socialisti a Bruxelles. La Kaili è stata subito espulsa dal suo partito in Grecia

Eva e gli apprezzamenti su Doha: «All'avanguardia nei diritti dei lavoratori»

L'EMERGENTE

BRUXELLES A sera, il caso delle presunte mazzette del Qatar fa tremare anche i vertici del Parlamento europeo e del gruppo dei Socialisti e democratici (S&D). Non solo i quattro italiani fermati durante la giornata: le autorità di Bruxelles hanno perquisito l'abitazione e posto in stato di fermo, secondo quanto riferito dai media belgi, pure la vicepresidente dell'Eurocamera, la socialista Eva Kaili. Che a fine novembre s'era fatta notare per i commenti positivi su Doha e per la mano tesa a un Paese «all'avanguardia sui diritti dei lavoratori» e che «ha già dimostrato l'impossibile». Di regola, i membri del Parlamento Ue godono dell'immunità parlamentare che, per essere rimossa, necessita di un voto. A meno che l'eurodeputato non venga colto in flagranza di reato.

Neppure un'ora dopo l'aggiornamento del quadro delle indagini, Kaili è stata espulsa dal Pasok, il partito di appartenenza in Grecia, con un comunicato stringato che cita la decisione del presidente della forza politica Nikos Androulakis. 44 anni, nella vita privata compagna di un ex collaboratore dell'ex europarlamentare Pier Antonio Panzeri, entrambi fermati ieri dalla giustizia belga. Prima di avviarsi alla carriera politica, venendo eletta nel 2007 al Parlamento nazionale in rappresentanza di un distretto di Salonicco, Kaili ha lavorato come giornalista per il canale Mega Tv. Al Parlamento Ue si è occupata in particolare di temi digitali e tech, diventando nel 2019, al debutto della sua seconda legislatura in Europa, capo delegazione dei socialisti greci e poi, il 18 gennaio scorso, venendo eletta dalla plenaria tra i vicepresidenti dell'emiciclo con 454 voti, al primo scrutinio. Tra le responsabilità come numero due dell'Aula, l'esponente greca conta pure la sostituzione della presidente del Parlamento Roberta Metsola nei rapporti e sui temi riguardanti il Medio Oriente.

LA VICEPRESIDENTE DELL'EUROCAMERA A STRASBURGO HA DIFESO LO STATO CHE OSPITA I MONDIALI «SONO BUONI PARTNER»

L'INTERVENTO

E proprio sulla regione e, più in particolare, sul Golfo e Doha, ha catturato l'attenzione, di recente, con un intervento nell'emiciclo. Nel corso dell'ultima plenaria dell'Eurocamera a Strasburgo, due settimane fa, Kaili ha partecipato al dibattito parlamentare in vista del voto su una risoluzione (in seguito approvata) sulla Fifa e i Mondiali di calcio in Qatar, con parole di condanna per le condizioni dei lavoratori e il mancato rispetto dei diritti umani. Era il 21 novembre scorso, e quella dell'eurodeputata socialista è stata una voce fuori dal coro. «Oggi i Mondiali in Qatar sono la prova di come la diplomazia sportiva possa realizzare una trasformazione storica di un Paese, con riforme che hanno ispirato il mondo arabo. Doha - ha detto Kaili in Aula - è all'avanguardia in materia dei diritti dei lavoratori, avendo abolito la "kafala" (il sistema che restringe la mobilità dei migranti impiegati nei settori dell'edilizia e del lavoro domestico nei Paesi del Golfo, ndr)». I qatarioti, secondo la ricostruzione di Kaili, «si sono aperti al mondo, eppure alcuni qui chiedono di discriminarli, li maltrattano e accusano di corruzione chiunque parli o interagisca con loro. Ma poi, allo stesso tempo, prendono comunque il loro gas. E le loro aziende fanno miliardi laggiù. Ho ricevuto lezioni come greca - ha continuato - e ricordo a tutti che abbiamo migliaia di morti a causa del nostro fallimento sul tema delle vie legali per la migrazione in Europa. Possiamo promuovere i nostri valori, ma non abbiamo il diritto morale di impartire lezioni per ottenere a buon mercato l'attenzione dei media».

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Nordest a Bruxelles

IL PERSONAGGIO

Luca Visentini: il sindacalista friulano che scalò il mondo

▶A novembre l'ex leader della Uil regionale eletto a capo della confederazione dei lavoratori

▶I colleghi locali stupiti: «Qui ha fatto bene» Nel 2006 la sua rielezione spaccò il congresso

UDINE I primi passi a Udine, nel 1989, con i giovani della Uil, oltre trent'anni fa, poi la gavetta nel settore del commercio e nel 1996 la nomina al timone regionale del sindacato che aveva spostato il centro della sua vita a Trieste. Quindi, il grande salto che gli ha consentito di essere per oltre un decennio punto di riferimento dei sindacati europei e, a novembre scorso, l'elezione a segretario generale della International Trade Union Confederation (Ituc), la più grande confederazione sindacale del mondo, avvenuta solo poche settimane fa. Luca Visentini, 53 anni, dunque nemmeno un mese fa era salito agli onori della cronaca internazionale per la sua elezione a numero uno del sindacato mondiale dei lavoratori. Ora altri riflettori lo illuminano.

LE REAZIONI

L'imbarazzo è palpabile nel mondo sindacale, soprattutto nella sigla in cui Visentini ha mosso i primi passi e a cui ha legato molte delle sue battaglie, che si trattasse della riconversione di Servola a Trieste, dell'Orchestra regionale o delle aperture domenicali nel commercio. L'attuale segretario regionale della Uil, Matteo Zorn, si trincera dietro un no comment: «Non ho nulla da dire. Quello che so è quello che sto apprendendo dai media. Resto stupito. Attendiamo fiduciosi il normale percorso che farà la giustizia. In Uil ha fatto bene». Chi lo ha conosciuto bene è, più che sorpreso, costernato. È il caso di Ugo Previti, segretario regionale della Uil scuola, che ha fatto parte del direttivo quando Visentini era segretario regionale. «In Uil ha lavorato bene. Ha iniziato da giovane, nel sindacato giovani, poi è passato al commercio e quindi alla segreteria confederale. Lo abbiamo visto crescere man mano. È una persona in gamba, con personalità, che sa muoversi. Ormai è un personaggio noto a livello mondiale. Ha fatto una carriera che non è da tutti». Previti lo ha conosciuto bene e, assicura, «su di lui metterei la mano sul fuoco. È sempre stato dalla parte dei lavoratori. Ha sostenuto tante battaglie. Una persona che si dà da fare, che non si tira indietro. Sono convinto che Luca possa dimostrare tranquillamente - sostiene Previti - che è estraneo ai fatti. Secondo me si dovrebbe occupare d'altro, invece ora deve pensare a liberarsi di questa tegola che gli è caduta in testa», conclude. In Uiltucs in Friuli milita ancora Andrea Sappa, che ricorda il collega soprattutto come segretario regionale. «Una grandissima intelligenza e cultura, tanto che si è battuto sempre per le vertenze. Ricordo per esempio la battaglia per l'Orchestra friulana. L'ho rivisto al congresso Uil nazionale di ottobre scorso. È sempre rimasto un tipo tranquillo».

Luca Visentini in una recente foto nel corso di un vertice a Bruxelles e in un'immagine del 2009 quando era segretario regionale della Uil del Friuli Venezia Giulia. Nel novembre scorso l'elezione a segretario dell'Ituc

ZORN: «LA GIUSTIZIA FARÀ IL SUO CORSO». PREVITI: «SU DI LUI METTEREI LA MANO SUL FUOCO» SAPPA: «GRANDISSIMA INTELLIGENZA E CULTURA»

Nell'archivio dei giornali resta traccia delle sue molte battaglie sindacali, ma anche di qualche intoppo lungo il percorso. Come quando nel 2006 il settimo congresso regionale della Uil lo rielesse all'unanimità, ma senza l'apporto del 33% dei delegati, che non avevano partecipato ai lavori per protesta. All'epoca i suoi detrattori interni lo avevano accusato di aver accentrato su di sé l'immagine del sindacato, di non avere dalla sua le categorie più "pesanti" e di aver esposto la Uil dal punto di vista politico quando il suo nome era circolato come possibile candidato di area Ds per la Provincia di Trieste. Nel 1997 c'era stata la nomina a presidente del Consiglio sindacale interregionale (Csi). Quindi è arrivato ai vertici della Confederazione europea dei sindacati. Nel 2015 è anche segretario generale del consiglio regionale paneuropeo (Perc). Confermato nel 2015 e nel 2019, Visentini ha ricoperto tale carica fino a quando a novembre scorso è stato eletto segretario generale della Ituc.

R.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con IL GAZZETTINO
Il Calendario Barbanera 2023
Calendario Lunario
BARBANERA
UN ANNO DI FELICITÀ, DAL 1762
2023
A soli € 3,00*
Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile
CALENDARIO BARBANERA 2023!
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto... Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il CALENDARIO BARBANERA 2023.
* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

Pugno e insulti per il velo La convivenza in pericolo nel quartiere multietnico

▶La donna aggredita perché indossava il niqab a Marghera: «Ho paura degli italiani»

▶I video di sorveglianza hanno consentito di identificare la responsabile dell'aggressione

IL CASO

VENEZIA Quelle torri alte dodici piani sono l'anticamera della città. Quando il treno per Venezia comincia a rallentare per entrare in stazione a Mestre per un qualunque viaggiatore è impossibile non notarle. Quel castello di grattacieli altro non è che la Cita di Marghera. Un quartiere nato 50 anni fa, che deve il suo nome ad Alessandro Cita, proprietario alla fine dell'800 di una fabbrica di concimi naturali a nord di Marghera, pensato come una grande e signorile area residenziale ma che, negli anni, ha preso una declinazione più popolare. Si tratta di una delle prime zone della città in cui, volenti o nolenti, si è dovuto cominciare a parlare di integrazione. Un quartiere in cui la concentrazione di cittadini stranieri è sempre stata particolarmente elevata, mescolandosi negli anni (non sempre con risultati positivi) alla comunità margherina. Non saranno sempre andati d'amore e d'accordo, ma qui la comunità islamica non è certo una novità: per questo risulta ancora più strano il fatto che sia avvenuta proprio qui l'aggressione a una donna che indossava il velo. Eppure mercoledì pomeriggio Sanuara, 29enne di origini bengalesi, è stata insultata, aggredita e umiliata proprio per il suo niqab, il velo integrale che lascia scoperti solamente gli occhi.

A picchiarla una donna della zona: i carabinieri si sono fatti consegnare i video di sorveglianza e l'avrebbero già identificata, ora sarà la procura a valutare la sua posizione. «Quella scena continua a ripetersi davanti ai miei occhi - racconta Sanuara, che è moglie di uno dei quattro imam della comunità islamica veneziana - quando esco di casa adesso ho paura di tutti gli italiani, ho il timore che qualcun altro possa aggredirmi di nuovo. Sono stufa, al mercato, a scuola, mi chiamano "fantasma". Io non sono un fantasma, sono reale. E questo velo è una mia scelta, lo voglio perché fa parte della mia cultura e della mia tradizione».

LA TESTIMONIANZA

Sanuara, che vive a Mestre, era andata a Marghera con il padre per salutare la cognata e il fratello: la coppia vive in un condominio in via Longhena. «Io in quel momento non c'ero, stavo lavorando in uno degli appartamenti - racconta Luca Stocco, portiere della palazzina - mi hanno chiamato e mi sono precipitato per soccorrere la signora. La persona che l'aveva aggredita, a quel punto, non c'era già più». Stocco lavora in questo quartiere da 13 anni. «Cose così purtroppo qui possono succedere - racconta - questi condomini sono nati in un contesto signorile, ma oggi sono diventate case popolari. A livello sociale, i problemi non mancano». Che si tratti di un'area un po' calda lo dice la storia: i grandi problemi di convivenza tra locali e stranieri all'interno della torre 27, l'incubo dello spaccio e delle overdosi. Per non parlare del fatto che per un quindicina d'anni è stato il quartiere di "Elsa", il puma. Sì, un puma: una famiglia aveva adottato l'enorme felino come animale domestico e lo faceva vivere nel suo appartamento. Altro particolare: questo quartiere, per due anni, è stato praticamente "la casa" del presidente della Regione Luca Zaia. In via Longhena, infatti, c'è anche la sede della protezione civile regionale, effettivo quartier generale del presidente durante i suoi quotidiani punti stampa di aggiornamento sullo stato di avanzamento della pandemia.

LA COMUNITÀ

L'aggressione alla 29enne ha ferito un'intera comunità. I bengalesi, in città, sono l'etnia straniera più numerosa: i residenti stando ai dati del Comune (aggiornati a fine 2021) sono 7.500 (ma secondo i loro portavoce si parlerebbe di almeno 10mila persone). Ieri, al centro di preghiera di via Linghindal, sono stati distribuiti centinaia di volantini per raccontare la denuncia di Sanuara. «È un episodio grave - commenta Allam Shariful, responsabile del centro - è non è la prima volta che succede. Le nostre donne devono essere libere di scegliere come vestirsi». «Nel mio condominio - aggiunge uno dei portavoce della comunità, Samrat Abdullah - ho ricevuto una segnalazione dell'amministratore perché ero stato visto uscire di casa "vestito da musulmano". Sono pericoloso se indosso una tunica? Vogliamo convivere nel modo migliore possibile, ma non credo di creare disordini o insicurezza se indosso un abito della mia tradizione». Per questo motivo, nelle prossime ore, verrà chiesta al questore di Venezia, Maurizio Masciopinto, l'autorizzazione a organizzare una manifestazione di protesta sull'accaduto.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA PERIFERIA DI MESTRE

A sinistra l'ingresso dello stabile dove è avvenuta l'aggressione. Sotto la bengalese Sanuara, insultata e picchiata perché indossava il niqab

IL PORTINAIO: «QUESTI ERANO PALAZZI SIGNORILI ADESSO SONO CASE POPOLARI, PURTROPPO A LIVELLO SOCIALE I PROBLEMI NON MANCANO»

Il console: «La legge non vieta il burqa Lo portano in poche, sparirà col tempo»

IL CONSOLE

VENEZIA «Il niqab? La legge non lo vieta, così come non vieta il burqa». Ci pensa Gianalberto Basteri Scarpa, avvocato e console veneziano per il Bangladesh, a dissipare qualunque dubbio sulla legittimità del velo. «Il nostro ordinamento - precisa - vieta di indossare delle maschere, non dei capi che abbiano finalità di natura religiosa. Certo, ci sono delle occasioni in cui non è consentito: non si può portarlo, per esempio, durante le manifestazioni pubbliche. Non è possibile sottrarsi, inoltre, all'obbligo di pubblica sicurezza a farsi identificare. Non c'è un divieto, dunque, c'è un dovere però di farsi riconoscere se necessario». Altro esempio: chi va in posta per una spedizione o un ritiro deve esibire il documento, chiaramente dovrà farsi riconoscere mostrando comunque il viso. «Sono delle norme che si possono rispettare con del banale buonsenso, questa è la discriminante principale - continua il console - certo è che non si può limitare la libertà di manifestazione religiosa, è protetta dalla nostra Costituzione. Lo sanno bene i sindaci di quei Comuni che avevano emanato delle ordinanze anti velo. Ordinanze che sono tutte state impugnate davanti al Tar con successo, perché violavano appunto la libera espressione». In Iran, però, le donne e gli uomini stanno lottando per poter abbandonare il velo, qui invece si combatte per poterlo tenere. È un controsenso? «Sì lo è - continua Scarpa - perché va detto che anche a Venezia, nella comunità bengalese, chi indossa il niqab è una minoranza. C'è una parte più integralista che conserva questa tradizione, ma è una percentuale minima, quasi invisibile. Le nuove generazioni lo stanno abbandonando, anche perché lo vedono come un riflesso di una cultura patriarcale. I ragazzi bengalesi si stanno avvicinando sempre più al modello occidentale, poco a poco questa tradizione sparirà da sola». Per il console si tratterebbe comunque di un episodio isolato. «Qualche anno fa i bengalesi erano un bersaglio sistematico delle baby gang. Risolto quel fenomeno, non ci sono più state aggressioni "etniche" di massa».

D.Tam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVOCATO BASTERI SCARPA RAPPRESENTA IL BANGLADESH A VENEZIA: «È UN CAPO DI NATURA RELIGIOSA E VA RISPETTATO»

ISCRIZIONE ANAAO

L'UNIONE FA LA CURA.

ANAAO ASSOMED
ASSOCIAZIONE MEDICI DIRIGENTI

POLIZZE E SERVIZI GRATUITI
DEDICATI AGLI ISCRITTI

MEDICI, BIOLOGI, FISICI, CHIMICI, PSICOLOGI, FARMACISTI, VETERINARI, ODONTOIATRI

DIPENDENTI/LIBERO PROFESSIONISTI | SPECIALIZZANDI | NEO LAUREATI

Australiana

Un milione di italiani già a letto con l'influenza

▶Incidenza "molto alta" anche in Veneto Galli: «Rischiamo il picco proprio a Natale»

▶Covid, in aumento i ricoveri ospedalieri Soglia di allerta superata in nove regioni

I CONTAGI

VENEZIA La corsa dell'influenza non si arresta: secondo la rete di sorveglianza InfluNet dell'Istituto Superiore di Sanità, nell'ultima settimana sono stati 943mila gli italiani colpiti da sindromi simil-influenzali. In totale, dall'inizio della stagione, sono oltre 3,5 milioni le persone contagiate. L'incidenza degli ultimi 7 giorni, pari a 16 casi ogni mille abitanti, ha già superato il picco di tutte le stagioni precedenti, a partire dal 2009. In Veneto, addirittura, è l'incidenza più alta dal 2004.

I contagi continuano a colpire in maniera particolarmente elevata i bambini al di sotto dei 4 anni: 50,16 casi per mille; in pratica 1 bambino su 20 nella scorsa settimana è stato messo a letto dall'influenza. Incidenza pari a 13,16 casi per mille nella fascia 15-64 e 6,44 negli over-65. In quasi tutto il Centro-Nord, Veneto compreso, l'incidenza delle sindromi simil-influenzali è classificata come "molto alta". «Rischiamo di avere il picco influenzale, in discreto anticipo rispetto alla "tradizione", proprio a Natale», ha detto Massimo Galli, già direttore di Malattie infettive dell'Ospedale Sacco di Milano, che punta il dito contro i «ritardi» nella promozione istituzionale della vaccinazione antinfluenzale.

CORONAVIRUS

Per quanto riguarda il Covid-19, lieve discesa dell'indice di trasmissibilità con un Rt di 1,10 contro l'1,14 del rilevamento precedente. Salgono però i ricoveri: le intensive dal 3,2% al 3,4% (ma sempre sotto la soglia di allerta del 10%), mentre passano da 7 a 9 le Regioni in cui il tasso di occupazione dei reparti ordinari supera la soglia di allerta del 15%. Tra queste anche il Veneto (16,5%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta

A Padova visite a lume di candela

PADOVA Giovedì prossimo i 665 ambulatori di medicina di famiglia di Padova, all'imbrunire e sino all'orario di chiusura accoglieranno i pazienti a lume di candela. Una sorta di "sciopero dei consumi energetici" visto che la medicina di famiglia è stata esclusa dai provvedimenti del dl Aiuti-quater. «Siamo al lumicino – ha detto il vicesegretario nazionale Fimmg Domenico Crisarà –. Un'azione simbolica per le mancate risposte alla nostra categoria sempre più in difficoltà per carichi di lavoro, impegno burocratico, mancanza di ristori economici».

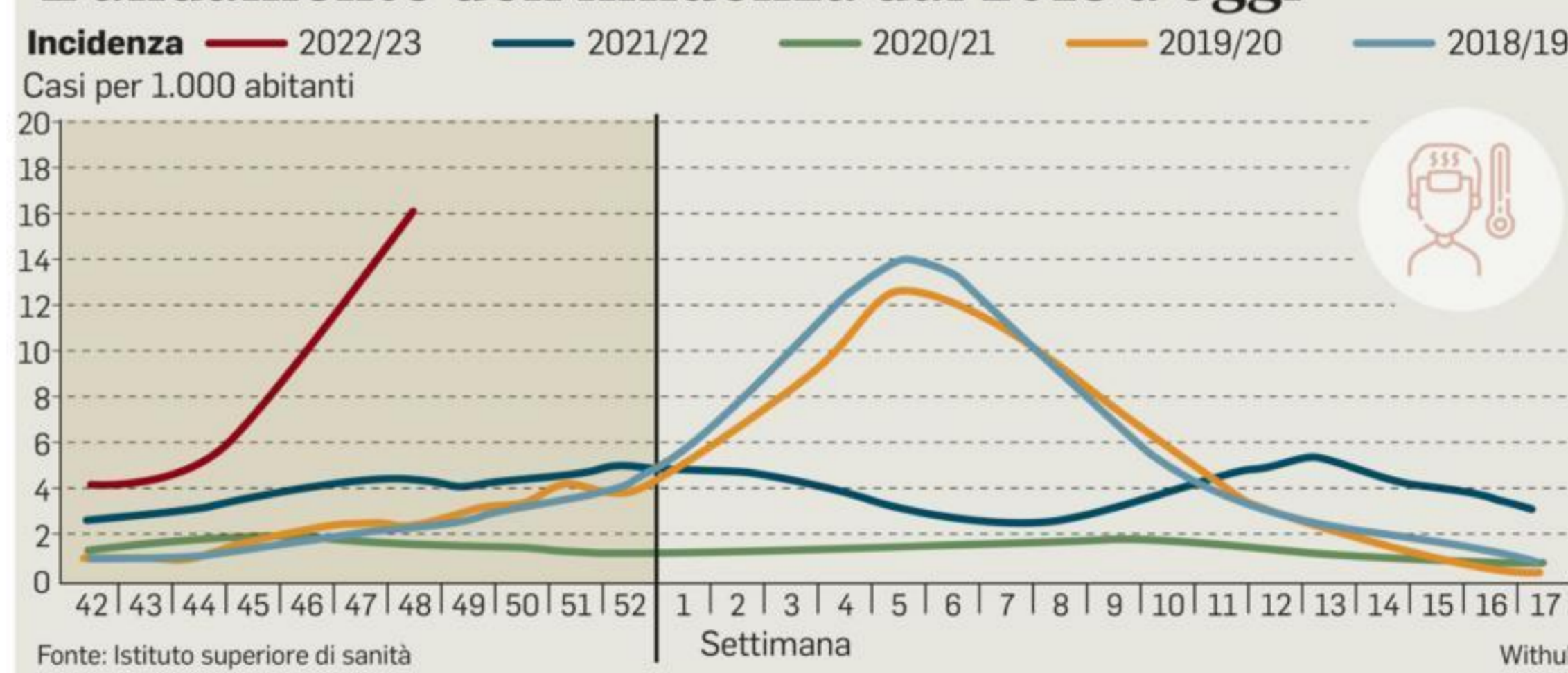
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andamento dell'influenza dal 2018 a oggi

Incidenza: 2022/23 — 2021/22 — 2020/21 — 2019/20 — 2018/19

Casi per 1.000 abitanti

Settimana

Fonte: Istituto superiore di sanità — Withub

Dai rischi ai vaccini cosa c'è da sapere

PERCHÉ "AUSTRALIANA"?

Il virus è stato isolato per la prima volta in Australia ad agosto. Mentre in Italia i primi casi sono stati individuati a ottobre, quindi in anticipo rispetto all'andamento epidemico del periodo precovid. Durante la pandemia l'utilizzo delle mascherine ha limitato la diffusione dei virus influenzali.

QUALI SONO I SINTOMI?

Con l'influenza compare di solito la febbre alta, che in genere dura in paio di giorni. Ma sono comuni anche dolori muscolari, spossatezza, mal di testa, brividi, perdita di appetito e mal di gola. Possono verificarsi anche nausea, vomito e diarrea, specialmente nei bambini.

DIVERSA DAL 2021?

In linea di massima no. Si osserva però una maggiore recrudescenza soprattutto nei bambini piccoli, visto che sono i soggetti meno vaccinati. Grazie all'uso della mascherina e a causa dell'isolamento, durante la pandemia molti di loro non hanno mai contratto l'influenza e quindi non hanno nemmeno la protezione che si ottiene quando il sistema immunitario incontra il virus.

E SE CI SI AMMALA?

Sono disponibili diversi farmaci. Per la febbre sono efficaci gli antipiretici. Esistono poi diversi prodotti per la tosse. È bene comunque consultare il medico se la durata della febbre supera le 72 ore e oltre ai brividi e al senso di spossatezza compaiono altri disturbi, come per esempio un forte dolore al torace.

I TEMPI PER GUARIRE?

In genere, il paziente comincia a migliorare nel giro di due-tre giorni. La maggior parte delle persone guarisce in una settimana o dieci giorni, ma alcuni soggetti - over 65, bambini piccoli, chi ha patologie croniche - sono a maggior rischio di complicanze più gravi o di un peggioramento della loro condizione.

CHI È PIÙ A RISCHIO?

I più esposti al rischio di complicanze sono sicuramente gli anziani, le persone con malattie respiratorie e i diabetici. Particolare attenzione va riservata anche alle donne in gravidanza, ai bambini fra i 6 mesi e i 5 anni, ai pazienti con malattie croniche e quelli che si sono sottoposti a terapie che indeboliscono il sistema immunitario. A rischio anche le persone obese.

CI SI AMMALA PIÙ VOLTE?

Sì. Esistono più virus: quello più frequentemente isolato è di tipo A H3N2, ma sono stati individuati anche altri ceppi. È noto, poi, che le malattie virali spesso lasciano come strascico un senso di debolezza e quindi una sorta di predisposizione a riammalarsi.

QUANDO SI AVRÀ IL PICCO?

Quest'anno si presume che arriverà in anticipo, quindi agli inizi di gennaio. Durante le feste natalizie, dunque, il virus continuerà a circolare senza sosta.

CI SI PUÒ VACCINARE?

Certamente. Ma è opportuno non indugiare troppo. La protezione del vaccino non è immediata, servono circa 15 giorni perché sia efficace in modo completo. Quindi, nel frattempo, c'è comunque il rischio di ammalarsi anche se ci si è già sottoposti alla profilassi.

COVID O INFLUENZA?

Purtroppo i sintomi spesso sono sovrapponibili. Il covid comporta talvolta disturbi di gusto e olfatto. Ma la diagnosi è certa solo se si effettua un tampone. In caso di sintomi è opportuno comunque rimanere a casa, per evitare di contagiare persone a rischio di complicanze.

TEMPI DI INCUBAZIONE?

Non esiste una incubazione standard, dipende dal proprio sistema immunitario e dalla carica infettante. In media può durare anche un paio di giorni. Ma si osservano periodi di incubazione che vanno dai 3 ai 5 giorni. Si può essere contagiosi anche durante il periodo di incubazione. Per evitare di mettere il pericolo i soggetti a rischio, è bene rimanere isolarsi non appena si manifestano i primi sintomi.

COME PROTEGGERSI?

L'uso delle mascherine e le precauzioni di sicurezza, come per esempio il lavaggio delle mani, l'aerazione dei locali e il distanziamento, possono limitare la diffusione il contagio.

Graziella Melina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PADOVA
dove il Natale è arte.
Due siti Patrimonio Unesco, il mercato coperto più antico d'Europa, un percorso indimenticabile tra storia, cultura e sapori ti aspetta nel magico scenario di Natale.
Comune di Padova
PADOVA URBS PICTA
TURISMOPADOVA.IT

Iran, la lotta dei ragazzi: «Torniamo in piazza senza paura di morire»

▶Dopo l'impiccagione di un ragazzo oggi ci saranno imponenti proteste

▶Altri 11 prigionieri condannati a morte A centinaia spariti nelle carceri segrete

IL FOCUS

ROMA «Questi giovani sono molto più coraggiosi di quanto lo fummo noi, più di quarant'anni fa. Non si fermeranno, lottano per la libertà ma anche perché ormai la crisi economica è diventa insopportabile» sospira Shahrzad Sholeh, presidente dell'Associazione donne democratiche iraniane. Lasciò Teheran dopo avere partecipato alla rivoluzione contro lo scià, quando iniziarono le persecuzioni di chi non voleva la trasformazione in Repubblica islamica, in un regime religioso che avrebbe tolto quelle libertà che tanti, come Shahrzad, pensavano di conquistare e che venivano sottratte, soprattutto alle donne. Oltre quarant'anni dopo in Iran la situazione è perfino peggiorata, con l'impiccagione di Mohsen Shekari, 23 anni, condannato per avere partecipato alle proteste che stanno proseguendo da tre mesi, da quando un'altra giovanissima - Mahsa Amini, ventiduenne - morì in carcere dopo essere stata arrestata dalla famigerata polizia religiosa perché non indossava in modo corretto il velo. Dalla morte di Mahsa le proteste sono divenute qualcosa di gigantesco, anche più di quelle che ciclicamente si vedono in Iran. All'impulso delle nuove generazioni che chiedono libertà, si sono unite le istanze di commercianti (che hanno protestato con una lunga serrata), operai e disoccupati travolti dalla crisi economica. Il regime sta rispondendo nell'unico modo che conosce, intensificando la repressione. Secondo Iran Human Rights le vittime della polizia sono già quasi 500.

REPRESSIONE

Racconta l'ong con sede in Norvegia: «Sono 11 le persone condannate a morte in Iran dopo essere stati arrestate durante le proteste. Altre decine di persone rischiano attualmente la pena capitale, non possono incontrare i loro avvocati. La Repubblica Islamica ha intenzionalmente nascosto i nomi dei manifestanti con condanne a morte confermate». Quella di oggi sarà un'altra giornata drammatica: nuove manifestazioni sono state programmate nel pomeriggio dopo l'impiccagione di Mohsen Shekari. Ieri il regime, colpito da nuove sanzioni dell'Occidente, ha consentito una sepoltura solo in gran segreto, ma qualcuno è riuscito a lasciare un biglietto con scritto: «Continua a lottare e non stancarti, resisti e tieni alta la testa». Le voci che arrivano da Teheran, da studenti, lavoratori e disoccupati che ogni giorno manifestano nel corso di proteste convocate grazie ai social e ai sistemi di messaggistica, ma anche ricorrendo ai più tradizionali volantini, vanno in un'unica direzione: non abbiamo paura di morire, non temiamo gli arresti, semplicemente non abbiamo più nulla da perdere. E così perfino Farideh Moradkhani, la nipote della Guida suprema Ali Khamenei, è stata condannata a 15 anni di carcere dal Tribunale speciale del clero, pena poi ridotta a 3 anni. Una settimana fa aveva diffuso un video in cui chiedeva alla comunità internazionale di isolare un regime «che non è più fedele ad alcuno dei principi religiosi che segue». E anche la madre di Farideh, dunque la sorella di Ali Khamanei, aveva scritto: «Spero di vedere presto la vittoria del popolo e la caduta di questa tirannia che ora governa l'Iran. Mi oppongo alle azioni di mio fratello». «In Iran c'è una vera rivoluzione. Rispetto alle precedenti proteste, c'è maggiore organizzazione da una parte, grazie alle Unità della resistenza iraniana. Ma c'è anche una più forte adesione spontanea di vari strati della popolazione. In questi tre mesi, tutti i giorni, in tutte le università, a Teheran come nei paesi piccoli, ci sono proteste. Dopo 43 anni di repressione la gente non ce la fa più» ripete Shahrzad Sholeh, che ricorda come oggi più del 79 per cento della popolazione sia sotto la soglia della povertà.

TUNNEL

L'avvocata iraniana Nasrin Sotoudeh, incarcerata da molto tempo, ha inviato una lettera a Genova in occasione della consegna del Premio Ipazia Internazionale. Si legge: «In Iran da più di 40 anni si ripetono le umiliazioni e le discriminazioni contro le Donne. Metà della popolazione è stata condannata a vivere nel tunnel della morte, senza assaporare il gusto della Vita e della Libertà». The Guardian ha raccolto le testimonianze dei medici che curano di nascosto i manifestanti aggrediti dalla polizia iraniana. Gli agenti stanno ferocemente prendendo di mira le donne, sparando pallini da caccia all'altezza del viso, del petto e dei genitali. Una rete di medici coraggiosi, in ambulatori segreti, aiuta i manifestanti, ragazzi che porteranno per sempre sul volto i segni della repressione. Ogni giorno decine di manifestanti scompaiono nel nulla, portati nelle prigioni oscure dei servizi segreti iraniani. Eppure, la protesta prosegue. «Gliel'ho detto - dice Shahrzad Sholeh - questi ragazzi sono molto più coraggiosi di quanto lo fummo noi».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUTIN A SORPRESA: «È INEVITABILE L'INTESA CON KIEV»

«Alla fine bisognerà arrivare a un accordo» per mettere fine al conflitto in Ucraina. Le parole di Vladimir Putin arrivano a sorpresa, anche se a smorzare eccessivi entusiasmi il leader russo aggiunge un "ma": il problema, dice, è la mancanza di fiducia con le controparti occidentali.

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

MoltoSalute
MoltoDonna
MoltoFuturo
MoltoEconomia

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

ROADSHOW

Il progetto di Intesa SanPaolo che affianca le Pmi

In questa quarta edizione di "Imprese Vincenti" i filoni progettuali del Pnrr sono centrali. L'iniziativa ha raccolto ampio interesse grazie all'opportunità offerta alle imprese di essere inserite in programmi di accompagnamento alla crescita e di visibilità nazionale realizzati da Intesa Sanpaolo e dai partner del progetto.

Sotto i riflettori a Mestre dieci aziende di Veneto e Friuli che hanno saputo utilizzare le nuove tecnologie per dare nuova spinta alla loro attività e aprire altri mercati

I rappresentanti delle aziende premiate nella tappa di Mestre di "Imprese Vincenti", promossa da Intesa SanPaolo

Digitale motore di crescita per il Nordest più globale

Alla frontiera del digitale e dell'informatica per rendere le aziende del Nordest sempre più efficienti e performanti anche sui mercati internazionali. La settima tappa del roadshow di "Imprese Vincenti", il programma di Intesa Sanpaolo per la valorizzazione delle Pmi che rappresentano un esempio di eccellenza imprenditoriale, ha toccato nei giorni scorsi Mestre.

Tema al centro di questo appuntamento la digitalizzazione. Dieci le "Imprese Vincenti" del Veneto e del Friuli che si sono presentate all'ampia platea raccontando la propria storia aziendale, le scelte strategiche che le hanno portate a consolidare il proprio percorso di sviluppo, le azioni di ricerca ed evoluzione tecnologica messe a punto in questo particolare contesto economico. Ecco i nomi.

Master Italia: sede a San Donà di Piave (Venezia), attiva dal 1995 e specializzata nella progettazione e commercializzazione di cappelli, in particolare baseball e cuffie. A partire dal 2018 ha iniziato a includere volontariamente la sostenibilità nella propria strategia aziendale, tanto da farne il punto di forza del proprio business. L'azienda vende nel mercato B2B sia prodotti a proprio marchio (Atlantis), sia prodotti realizzati conto terzi registrando nell'ultimo anno una forte crescita, sia come fatturato che di personale dipendente.

B+B International: sede a Montebelluna (Treviso), è una software house specializzata nella realizzazione e vendita di tecnologie hardware e software per il mondo del packaging, display e stampa digitale. Nata 30 anni fa, si è allargata alla gestione della produzione, al Crm, all'integrazione della filiera, anche in partnership con specialisti di settore.

Roger Technology: sede a Mogliano Veneto (Treviso), opera nel settore del controllo accessi e aperture automatiche. L'azienda si caratterizza per una produzione interna dove le materie prime vengono trasformate tutte per autoconsumo, attraverso processi all'avanguardia e linee produttive ad alto livello di automazione. È la prima azienda al mondo ad aver introdotto delle soluzioni con motore digitale all'interno del mercato del controllo accessi e aperture automatiche.

Cappellotto: sede a Fontanafredda (Pordenone), si occupa di allestimento di veicoli industriali per la pulizia idrodinamica delle canalizzazioni e delle condotte, per l'aspirazione delle polveri e di materiali solidi, e per trasporto di rifiuti pericolosi. Fondata dai tre fratelli Cappellotto, l'azienda è diventata leader internazionale nel proprio settore allestimento di veicoli industriali.

Potocco: sede a Manzano (Udine), impresa manifatturiera a conduzione familiare che fonda le proprie radici nel 1919. Da oltre un secolo l'azienda studia e crea arredi di design per ambienti indoor e outdoor per la casa ed il contract. Ha collaborato con firme del design internazionale.

Zanutta: sede a Muzzana del Turgnano (Udine). Dopo tre generazioni è leader affermato nel Triveneto per la produzione e forniture di materiali per l'edilizia e l'arredo casa. L'azienda è anche produttrice certificata di solai, tetti in legno ed elementi in ferro lavorato per le costruzioni edili forniture di materiali per l'edilizia e l'arredo casa.

We Can Consulting: sede a Vigonza (Padova), si occupa di Business Development, innovazione DataDriven e digitalizzazione dei processi. Studia soluzioni innovative per ottimizzare il lavoro dei propri partner e ottenere importanti risultati commerciali.

Inox e Inox: sede a Maserada sul Piave (Treviso), realizza attrezzature inox per la ristorazione. Nasce nel 2008: da semplice officina artigianale in breve è diventata un modello di impresa all'avanguardia. Opera in tutot il mondo sviluppando progetti per le diverse tipologie di ristorazione dai ristoranti stellati, hotel a cinque stelle, a Ospedali o mense aziendali attrezzature inox per la ristorazione.

Panorama di Pericolo Alessandro: sede a San Michele al Tagliamento (Venezia), gestisce Costa Rica Bibione un complesso turistico, con aparthotel diffuso e resort, completamente inclusivo dove tecnologia e digitalizzazione sono alla base del progetto. E infine c'è Alfa Sistemi: la sua storia è approfondita in altro articolo.

SI VA DAL PRODUTTORE DI CAPPELLI E CUFFIE ALLE AZIENDE DELL'ARREDAMENTO PASSANDO PER I RESORT INCLUSIVI E TECNOLOGICI

FRANCESCA NIEDDU: «REALTÀ CHE HANNO REAGITO CON CORAGGIO ALLE DIFFICOLTÀ E INVESTITO IN PROGETTI MOLTO INNOVATIVI»

COMPETITIVITÀ

«Queste imprese si sono distinte per aver mantenuto il loro livello di competitività reagendo con coraggio ai contesti di difficoltà e investendo in progetti innovativi - commenta Francesca Nieddu (foto nel tondo), direttore regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia di Intesa Sanpaolo -. Sono realtà che si sono distinte in diversi settori facendo leva sulla digitalizzazione per aprire al cambiamento e ripensare in modo creativo i modelli di business e di organizzazione, migliorare i processi e la qualità dei prodotti, ridurre il proprio impatto ambientale, avere un impatto positivo sulla collettività rendendo più attrattivo il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alfa Sistemi, il "sarto" udinese che sviluppa l'informatica su misura per le varie attività

FEDERICA MEROI Manager della Alfa Sistemi di Udine

ALFA SISTEMI Una delle sedi italaine della società d'informatica

Un "vestito" informatico su misura e innovativo per ogni singola azienda. Questa la missione di Alfa Sistemi, società tecnologica e digitale di Udine attiva dal 1995 fondata da Ferruccio Meroi che oggi viaggia sugli 11 milioni di giro d'affari e ha in squadra 130 addetti, sedi anche a Roma, Milano e dal 2021 a Bangkok, in Thailandia. «Siamo partiti per offrire alle aziende, in particolare del Nordest, una società di consulenza informatica che avesse le professionalità delle grandi corporation e che sapesse coniugarle con una presenza sul territorio e la capacità di dialogo con le Pmi, allora spesso a digiuno di queste tecnologie - Federica Meroi, 41 anni, manager esecutiva della Alfa Sistemi, figlia del fondatore e attuale presidente - poi siamo cresciuti con aziende molto grandi che ci hanno dato fiducia. Quest'anno abbiamo l'obiettivo di raggiungere 11 milioni di fatturato contro gli 8,8 nel 2021, e siamo saliti a 130 addetti. Il nostro quartier generale resta a Udine anche se abbiamo aperto diverse filiali, l'ultima a Bangkok: nasce per rispondere a esigenze dei nostri clienti, tanti con filiali estere in quel Paese. Per ora la lingua ufficiale lì è il thailandese, ma in prospettiva vogliamo avere personale che conosca anche il cinese per servire al meglio tutta l'aria dell'Asia e del pacifico».

FEDERICA MEROI, MANAGER ESECUTIVA DELLA SOCIETÀ FRIULANA: «FATTURATO IN CRESCITA, SETTORE IN FERMENTO, PRONTI AD ACQUISIZIONI»

Alfa Sistemi è una società di consulenza in Ict (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) e che opera nell'integrazione dei sistemi, specializzata nell'implementazione di software che le imprese utilizzano per gestire le attività quotidiane di business, ma anche che esplora soluzioni inedite e investe in tecnologie innovative. L'azienda udinese è capace insomma di modellare progetti unici e personalizzati. «È il vestito su misura che confezioniamo per ogni azienda sulla base del "tessuto" informatico che ci fornisce il nostro partner Oracle - spiega Federica Meroi - questo lavoro di "sartoria", che segue il percorso di crescita del cliente, lo possiamo fare perché abbiamo una struttura dove operano informatici e programmatori ma anche consulenti funzionali e di processo per amministrazione, pianificazione, produzione, logistica». Alfa sviluppa insomma sistemi informativi integrati per gestire tutti i processi dell'impresa. «Oggi abbiamo una cinquantina di clienti, negli ultimi anni il target è salito dai 50 milioni in su, anche grandi imprese manifatturiere e dell'alimentare», evidenzia la Meroi, che così vede il futuro di Alfa e del settore: «In questo momento c'è massima attenzione per tutto ciò che riguarda l'informatica, non solo per il Pnrr e gli investimenti che supporta, ma anche perché in un momento di incertezza essere dotati di strumenti che aiutano a prendere decisioni efficaci fa la differenza. Ora la grande sfida è far dialogare tutti i molteplici applicativi e software di cui sono dotate le aziende, passo importante anche in ottica di sostenibilità, fattore sempre più cruciale per il consumatore finale».

SVILUPPO

Prospettive? «Sicuramente continuare a crescere - risponde Meroi - stiamo valutando un'acquisizione, una realtà che va a completare in modo sinergico la nostra offerta per esempio nella cybersecurity o nell'internet delle cose».

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

COMMERCIO ESTERO: L'EX PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA VENETO MATTEO ZOPPAS NEL CDA DELL'ICE

economia@gazzettino.it

G | Sabato 10 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

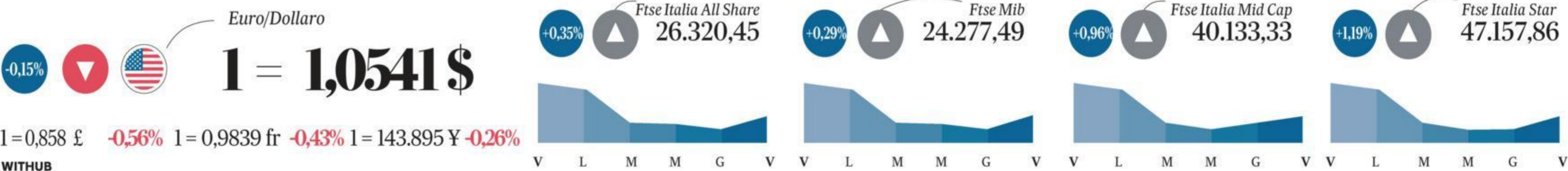
Euro/Dollaro

-0,15% 1 = 1,0541 $

1 = 0,858 £ -0,56% 1 = 0,9839 fr -0,43% 1 = 143.895 ¥ -0,26%

WITHUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,35%	26.320,45
Ftse Mib	+0,29%	24.277,49
Ftse Italia Mid Cap	+0,96%	40.133,33
Ftse Italia Star	+1,19%	47.157,86

V L M M G V

Stretta sui furbetti del Reddito in dieci mesi 240mila respinti

▶Altre 50mila richieste congelate per "accertamenti" Un milione gli assegni concessi dall'Inps da gennaio

▶Dai dati è emerso che un candidato su quattro manca dei requisiti necessari o dichiara il falso

IL CASO

ROMA C'è chi nasconde i redditi da lavoro nero, chi le eredità dei nonni o degli zii, chi una villetta oltreconfine, chi dei Suv nel garage e chi addirittura una Spa. La conferma arriva dall'Inps: «Su circa 1.290.000 domande pervenute nei primi dieci mesi del 2022, oltre 290.000 sono a rischio». In pratica uno su quattro ci prova. Sui tesori nascosti dei furbetti del Reddito di cittadinanza (o degli aspiranti tali) l'istituto di previdenza ha intensificato i controlli. Risultato? Sono state respinte nei primi dieci mesi dell'anno 240.000 richieste, o per mancanza del requisito della residenza in Italia o per false o omesse dichiarazioni relativamente alla posizione lavorativa dei componenti del nucleo familiare. O anche peggio.

IL DETTAGLIO

Le erogazioni verso altri 50.000 nuclei invece sono state sospese e sottoposte a ulteriori verifiche. Oggi il sussidio che il governo Meloni si appresta a riformare costa più di 600 milioni di euro al mese. Ha consumato 25 miliardi da quando è entrato in funzione, di cui 8 quest'anno. Per abbattere i costi del reddito di cittadinanza già nel 2023, aspettando la riforma complessiva dello strumento, l'esecutivo ha deciso di togliere l'aiuto a settembre agli occupabili che non accetteranno di lavorare. Sono anche stati ridotti a zero i rifiuti tollerati: questo vuol dire che nel 2023 i percettori in condizione di cercare un'occupazione che respingeranno un'offerta di impiego congrua perderanno subito il diritto all'assegno. Versare il sussidio ai beneficiari attivabili che non si attivano costa allo Stato poco più di 180 milioni di euro al mese, sarebbe a dire oltre due miliardi di euro l'anno, ha calcolato il ministero dell'Economia. Attualmente il reddito e la pensione di cittadinanza raggiungono 1,16 milioni di famiglie. Sono quasi 2,5 milioni le persone coinvolte (2,33 milioni per il solo reddito di cittadinanza).

L'importo medio mensile erogato a livello nazionale è pari a 552 euro e la platea dei percettori è composta da 2,18 milioni di cittadini italiani, 204mila cittadini extracomunitari con permesso di soggiorno Ue e 83mila cittadini europei. Spiega l'Inps: «Quando i nostri sistemi rilevano domande che presentano elementi di rischio, le istanze vengono immediatamente respinte dalla procedura che gestisce la misura, ovvero sospese nei casi in cui si rendano necessari ulteriori approfondimenti, comunque sempre in via preventiva rispetto al pagamento del beneficio». Dal primo gennaio 2021 al 31 maggio 2022, Gdf e Inps hanno scoperto illeciti relativi al reddito di cittadinanza per un valore pari a 288 milioni di euro, di cui 171 milioni indebitamente percepiti e 117 milioni fraudolentemente richiesti e non ancora riscossi. Sotto i fari sono finiti 29mila beneficiari.

La verità è che il reddito di cittadinanza presta da sempre il fianco ai furbetti. I controlli sono stati per anni deboli anche a causa di convenzioni mancanti con il ministero della Giustizia e non solo. Qualcosa tuttavia si è iniziato a muovere negli ultimi mesi. Le verifiche sulla fedina penale dei richiedenti si sono fatte più serrate. Anche quelle sugli autoveicoli ora sono più puntuali. Mentre restano inattuati i controlli sui beni detenuti all'estero da beneficiari e richiedenti.

Come detto, adesso la priorità del governo è di intervenire sui percettori occupabili allergici al lavoro. Circa 660mila gli attivabili che si apprestano a sbarcare dalla platea dei beneficiari: la metà di questi, stando agli ultimi dati Anpal, non ha nemmeno sottoscritto il patto per il lavoro, prima tappa per iniziare a cercare un'occupazione tramite i centri per l'impiego.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Negli ultimi mesi gli uffici dell'Inps messi sotto pressione dal vertice hanno intensificato i controlli sui percettori del Redito di cittadinanza

Il report

S&P: aumenta il rischio per l'Europa Peggiorano le previsioni per l'Italia

Doppio rischio di ribasso per l'economia globale secondo S&P : inflazione e crisi energetica «esacerbata dal trascinarsi della guerra Russia-Ucraina». Uno scenario negativo che ha circa una probabilità su tre di realizzarsi. Se così fosse, l'Europa sarebbe la più colpita con un calo del Pil dello 0,9% nel 2023, per tornare a una crescita modesta, dello 0,8%, nel 2024 e poi dell'1,4% nel 2025. La Germania subirebbe una recessione prolungata, con una crescita inferiore di 1,2 punti percentuali nel 2023 rispetto alle precedenti previsioni. L'agenzia di rating in questo contesto abbassa anche le stime per l'Italia e prevede una flessione del Pil dell' 1,1% e un ritorno alla crescita nel 2024 ma solo dello 0,8%, peggiore di 0,9 punti rispetto allo scenario base e dell'1,2% nel 2025. Lo scenario più probabile però, sottolineano gli analisti, è sempre quello base.

Lukoil al bivio: fumata nera dalle banche, vendita o Eni

IL SALVATAGGIO

ROMA Il governo aumenta il pressing per una soluzione a breve della Isab, la raffineria siciliana di proprietà della Lukoil tramite la holding svizzera Litasco che da lunedì scorso non può più approvvigionarsi di greggio dalla Russia per òe sanzioni Ue. A questo scopo ha emanato un decreto che sancisce l'amministrazione fiduciaria in sostituzione della proprietà e prevede la gestione affidata all'Eni. Ieri mattina c'è stata una nuova riunione da remoto, organizzata da Sace che dovrebbe fornire la garanzia al 90%, fra i sei istituti coinvolti (Intesa Sp, Unicredit, Bpm, Mps, Mcc, Cdp). È stata rinnovata la richiesta di concedere un prestito ponte di 580 milioni per garantire la continuità aziendale per 2-3 mesi rispetto alla cessione dell'azienda oppure all'avvento della gestione fiduciaria di Eni, previa ricapitalizzazione pubblica. Nel corso della riunione gli istituti non si sono espressi perché è ancora incerto l'assetto dell'Isab e, soprattutto, mancano garanzie dai rischi potenziali di sanzioni Usa. Ma ci sarebbero sette trattative in corso con altrettanti fondi, la più avanzata col fondo americano Crossbridge che offre meno di 1,5 miliardi richiesti dal venditore. Il Ministero guidato da Adolfo Urso segue con attenzione gli sviluppi perché la soluzione deve maturare nell'arco di un mese. Altrimenti via Veneto procederebbe con il decreto di amministrazione fiduciaria. In un caso o nell'altro, sarebbe vitale per la sopravvivenza della raffineria e la tutela dei 1.000 dipendenti (3 mila con l'indotto) che le banche concedessero il prestito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0559	0,38
Yen Giapponese	143,3000	-0,31
Sterlina Inglese	0,8595	-0,36
Franco Svizzero	0,9856	-0,33
Rublo Russo	0,0000	n.d.
Rupia Indiana	86,9535	0,32
Renminbi Cinese	7,3475	0,21
Real Brasiliano	5,5457	1,05
Dollaro Canadese	1,4380	0,51
Dollaro Australiano	1,5553	-0,24

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	54,82	54,33
Argento (per Kg.)	n.d.	699,60

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	420	450
Marengo Italiano	312	330

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,300	-0,38	0,956	1,730	6712401
Azimut H.	20,090	1,34	14,107	26,234	585121
Banca Mediolanum	7,874	0,25	6,012	9,226	791264
Banco BPM	3,137	-0,32	2,282	3,654	7203219
BPER Banca	1,952	0,49	1,288	2,150	8834062
Brembo	10,800	0,93	8,151	13,385	168982
Buzzi Unicem	18,080	2,38	14,224	20,110	269967
Campari	9,956	0,34	8,699	12,862	1438525
Cnh Industrial	15,350	-0,23	10,688	15,741	2090117
Enel	5,222	0,93	4,040	7,183	21176859
Eni	13,526	0,01	10,679	14,464	8660177
Ferragamo	17,120	0,82	13,783	23,066	103180
FinecoBank	15,480	-0,51	10,362	16,057	1995902
Generali	17,315	0,67	13,804	21,218	5244536
Intesa Sanpaolo	2,067	0,46	1,627	2,893	80145546
Italgas	5,630	0,90	4,585	6,366	702356
Leonardo	7,626	-1,65	6,106	10,762	3213669
Mediobanca	9,182	0,68	7,547	10,568	1870386
Poste Italiane	9,376	0,93	7,685	12,007	1483005
Prysmian	35,500	2,22	25,768	35,370	966224
Recordati	40,840	0,84	35,235	55,964	162650
Saipem	0,999	0,02	0,580	5,117	15843058
Snam	4,874	1,41	4,004	5,567	3855699
Stellantis	13,724	-2,54	11,298	19,155	17653946
Stmicroelectr.	36,890	1,29	28,047	44,766	1750390
Telecom Italia	0,197	1,76	0,170	0,436	46253474
Tenaris	15,385	-0,87	9,491	16,843	1823384
Terna	7,362	0,85	6,035	8,302	3245555
Unicredito	12,530	-0,16	8,079	15,714	21264146
Unipol	4,742	0,34	3,669	5,344	987275
UnipolSai	2,396	0,59	2,098	2,706	444086
NORDEST					
Ascopiave	2,480	-1,00	1,900	3,618	56277
Autogrill	6,520	0,80	5,429	7,206	200699
B. Ifis	12,770	1,67	10,751	21,924	97600
Carel Industries	25,000	3,73	17,303	26,897	120444
Danieli	21,250	2,16	16,116	27,170	25999
De' Longhi	21,300	0,38	14,504	31,679	96411
Eurotech	3,030	-0,07	2,715	5,344	128283
Geox	0,810	-0,25	0,692	1,124	75148
Italian Exhibition Gr.	2,090	0,48	1,825	2,816	925
Moncler	49,370	1,84	36,549	65,363	779194
OVS	2,386	1,45	1,413	2,701	920473
Safilo Group	1,575	2,01	1,100	1,676	628113
Zignago Vetro	14,580	0,00	10,653	17,072	53551

Industrie Zoppas: 180 milioni per essere sempre più “green”

▶Il gruppo trevigiano che controlla Irca e Sipa ha firmato con un pool di banche un finanziamento legato alla sostenibilità. Obiettivo: - 30% emissioni già dal 2025

FINANZA D'IMPRESA

VENEZIA Il gruppo Zoppas punta deciso sulla sostenibilità e il rispetto dell'ambiente, in arrivo 180 milioni per finanziare lo sviluppo “verde” della realtà trevigiana che controlla Irca e Sipa. Obiettivo finale: tagliare le emissioni del 30% già entro il 2025 e azzerarle nel 2050.

Zoppas Industries, uno dei principali gruppi industriali italiani con un fatturato in continua crescita (quest'anno raggiungerà i 950 milioni di euro) e 9.100 persone impiegate nel mondo, ha comunicato di aver sottoscritto il primo contratto di finanziamento “Sustainability-Linked” con un pool di istituti composto da Monte Paschi Siena, Banco Bpm, Intesa Sanpaolo, Mps Capital Services Banca per le Imprese e UniCredit. Responsabili della raccolta degli ordini coordinatori della sostenibilità dell'operazione Intesa Sanpaolo (divisione Imi Cib) e UniCredit.

«Siamo soddisfatti che il pool, formato dai principali istituti bancari, abbia riconosciuto la bontà quantitativa e qualitativa delle nostre aziende in ambito globale e abbia deciso di supportare la crescita del nostro Gruppo», ha dichiarato Gianfranco Zoppas, presidente e grande azionista del gruppo veneto: «È un dovere di tutte le imprese perseguire obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, agendo in modo responsabile ed etico per consegnare alle future generazioni un mondo migliore».

Il finanziamento di 180 milioni consentirà alle aziende del gruppo di disporre di ulteriori risorse finanziarie finalizzate allo sviluppo di nuovi prodotti, alimentare un deciso piano di investimenti e l'importante programma di sostenibilità. Per la prima volta, le linee di credito prevedono la presenza di specifici indicatori di performance Esg (ambientale, sociale e di gestione) con condizioni economiche legate al raggiungimento di determinati obiettivi definiti insieme alle aziende del gruppo: la trevigiana Irca, leader mondiale nella progettazione e realizzazione di resistenze e sistemi riscaldanti usati anche per l'efficientamento energetico, e la Sipa di Vittorio Veneto (Treviso), uno dei più importanti operatori al mondo per lo sviluppo di soluzioni di confezionamento e sistemi produttivi integrati con tecnologie innovative e sostenibili.

Il gruppo della famiglia Zoppas «si propone di contribuire a uno stile di vita sostenibile a livello globale, impegnandosi costantemente a individuare soluzioni innovative, grazie all'utilizzo delle migliori tecnologie». La principale sfida è diventare carbon neutral, azzerando completamente le emissioni di CO_2 entro il 2050 e riducendole del 30% già entro il 2025.

ZOPPAS INDUSTRIES La sede della controllata Irca a Vittorio Veneto

IMPEGNO DI FILIERA

«Il gruppo ha già avviato progetti con partner e fornitori affinché condividano e applichino gli stessi principi di sostenibilità così da intervenire in modo deciso anche sulle emissioni connesse indirettamente all'attività dell'azienda - informa una nota ufficiale -. Inoltre, nel suo ruolo di fornitore di aziende leader in svariati settori (automotive, elettrodomestici, aerospaziale, trasporti navali e ferroviari e altri), Zoppas Industries si è posto anche l'obiettivo di favorire e supportare le scelte di sostenibilità dei propri clienti, e degli utilizzatori finali dei loro prodotti».

Irca per esempio sta perseguendo soluzioni di riscaldamento responsabili ed ecologiche, finalizzate all'efficienza e al risparmio di energia. Sipa è impegnata nell'economia circolare progettando e realizzando macchinari per la produzione di contenitori che utilizzano materiale riciclato al 100%.

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La friulana Fhiaba apre il capitale allla V-Zug

ELETTRODOMESTICI

VENEZIA La svizzera V-Zug entra nel capitale della friulana Fhiaba acquisendo il 24,99% delle azioni, con l'obiettivo di «far crescere il potenziale di Fhiaba come produttore emergente nel segmento della refrigerazione domestica di fascia alta» e «accrescere il ruolo di fornitore di elettrodomestici di riferimento per cucine di alto livello di V-Zug». Lo annunciano in una nota Fhiaba (azienda di Azzano Decimo, Pordenone, produttrice di frigoriferi professionali, 18 milioni di fatturato previsti a fine di quest'anno, + 38%, 100 addetti in Italia) e V-Zug, riferendo di aver siglato una partnership strategica.

Massimo Baron Toaldo continuerà nel suo ruolo di presidente e Ad della società friulana e sarà affiancato nel cda da Alberto Bertoz, responsabile delle operazioni internazionali di V-Zug (630 milioni di fatturato l'anno scorso, 2200 addetti) e l'indipendente Federico Zoppas, direttore generale di Zoppas Industries. «Abbiamo registrato una domanda ben al di sopra delle aspettative - afferma Baron - la nostra capacità produttiva dovrebbe raddoppiare entro metà 2023 con i numerosi investimenti che abbiamo avviato». «Lo sviluppo in collaborazione con Fhiaba della linea Supreme - ha aggiunto Bertoz - ha rafforzato la proposta di mercato di V-Zug integrando perfettamente la nostra linea Excellence di forni e forni a vapore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

ATLANTIA
ERI L'ADDIO ALLA BORSA

Schema Alfa, la società veicolo partecipata da Edizione e Blackstone, ha effettuato la procedura per l'acquisto delle azioni residue di Atlantia (4,067%) versando 772,5 milioni. L'adempimento arriva dopo l'offerta pubblica di acquisto che ha portato Schema Alfa a detenere il 95,933% del capitale di Atlantia. Borsa Italiana ha disposto a decorrere da ieri la revoca dalla quotazione da Piazza Affari delle azioni di Atlantia, che ora risulta interamente detenuta da Edizione (holding trevigiana presieduta da Alessandro Benetton, in foto), il fondo Blackstone e Fondazione Crt.

CONFARTIGIANATO
TILATTI ANCORA PRESIDENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Graziano Tilatti è stato riconfermato all'unanimità presidente di Confartigianato-Imprese Friuli Venezia Giulia (oltre 10mila imprese associate). Confermato nel ruolo di vicepresidente vicario anche il pordenonese Silvano Pascolo, che assume anche la delega alla bilateralità, e designato vicepresidente aggiunto il triestino Lino Calcina. Enrico Eva nominato segretario regionale della federazione.

Agenda del Leone
—2023—
IN EDICOLA

Agenda del Leone 2023

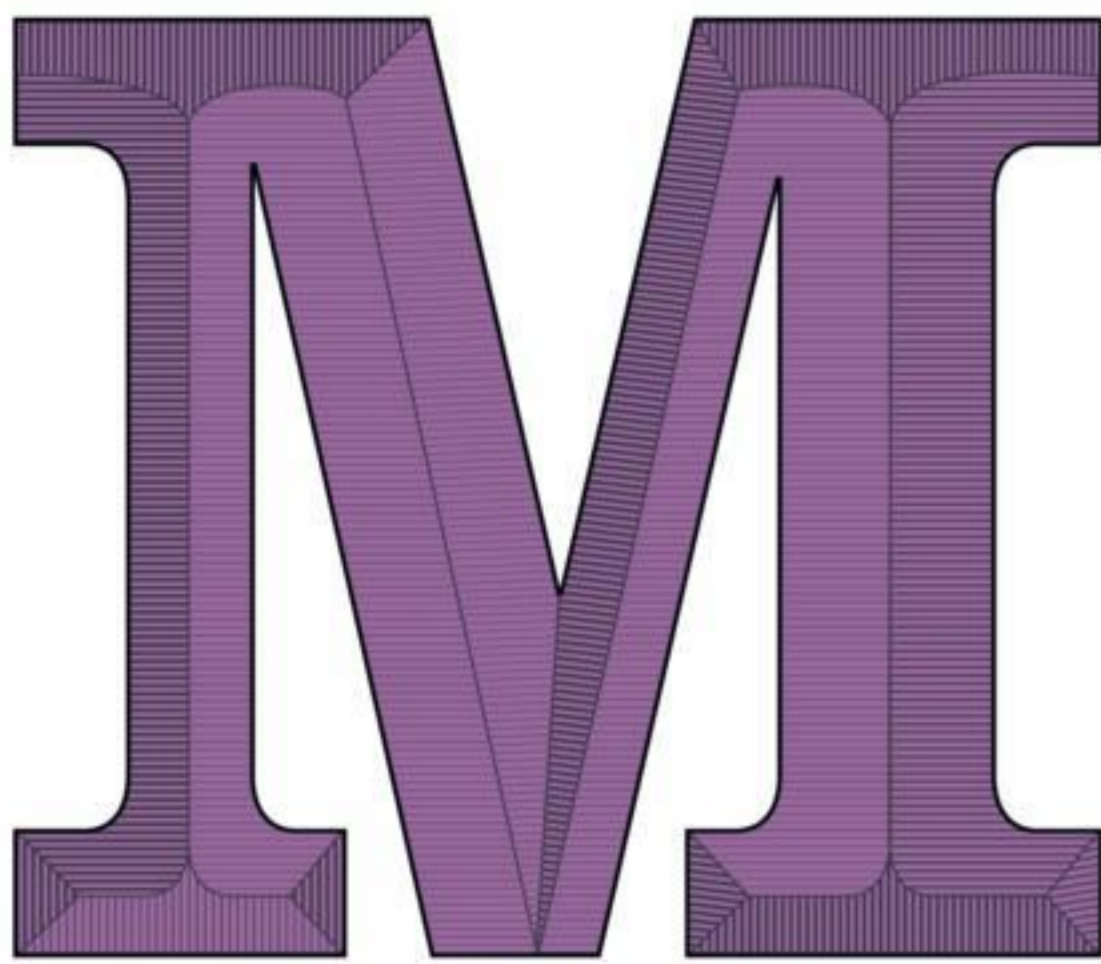
* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Il Gazzettino presenta l'esclusiva *Agenda del Leone 2023*: una splendida agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici, curiosità e ricorrenze della Serenissima.

Per un 2023 da leoni c'è solo l'agenda del Gazzettino.

A soli €8,90*

IL GAZZETTINO

M

Cinema

Kristen Stewart, presidente di giuria alla Berlinale

Kristen Stewart (nella foto) è stata nominata presidente della giuria internazionale del 73/o Festival del Cinema di Berlino, in programma al 16 al 26 febbraio 2023. «Siamo entusiasti che Kristen Stewart si assuma questo incarico distinto. È una delle attrici più talentuose e sfaccettate della sua generazione», hanno dichiarato in una nota i direttori del festival Mariette Rissenbeek e Carlo Chatrian. «Da Bella Swan alla Principessa del Galles ha dato vita a personaggi eterni. Giovane, brillante, Kristen Stewart è - sottolineano - il ponte perfetto tra gli Stati Uniti e l'Europa». Attrice, sceneggiatrice e regista, Kristen Stewart nel 1999, ha fatto il suo debutto sullo schermo all'età di nove anni. Solo tre anni dopo ha recitato al fianco di Jodie Foster in «Panic Room» di David Fincher, diventando popolare con la saga di Twilight e cominciando una grande carriera. Stewart è nata a Los Angeles 32 anni fa. Ora si attende il programma ufficiale dopo l'annuncio dell'Orso d'oro alla carriera Steven Spielberg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il farmacista e ricercatore Ernesto Riva ha studiato per anni le specie floreali della montagna bellunese. Ne è uscito un "Herbarium" che raccoglie le proprietà farmacologiche di piante e fiori. «Fin da bambino andavo per i boschi»

Dall'aglio al salice Dolomiti da cura

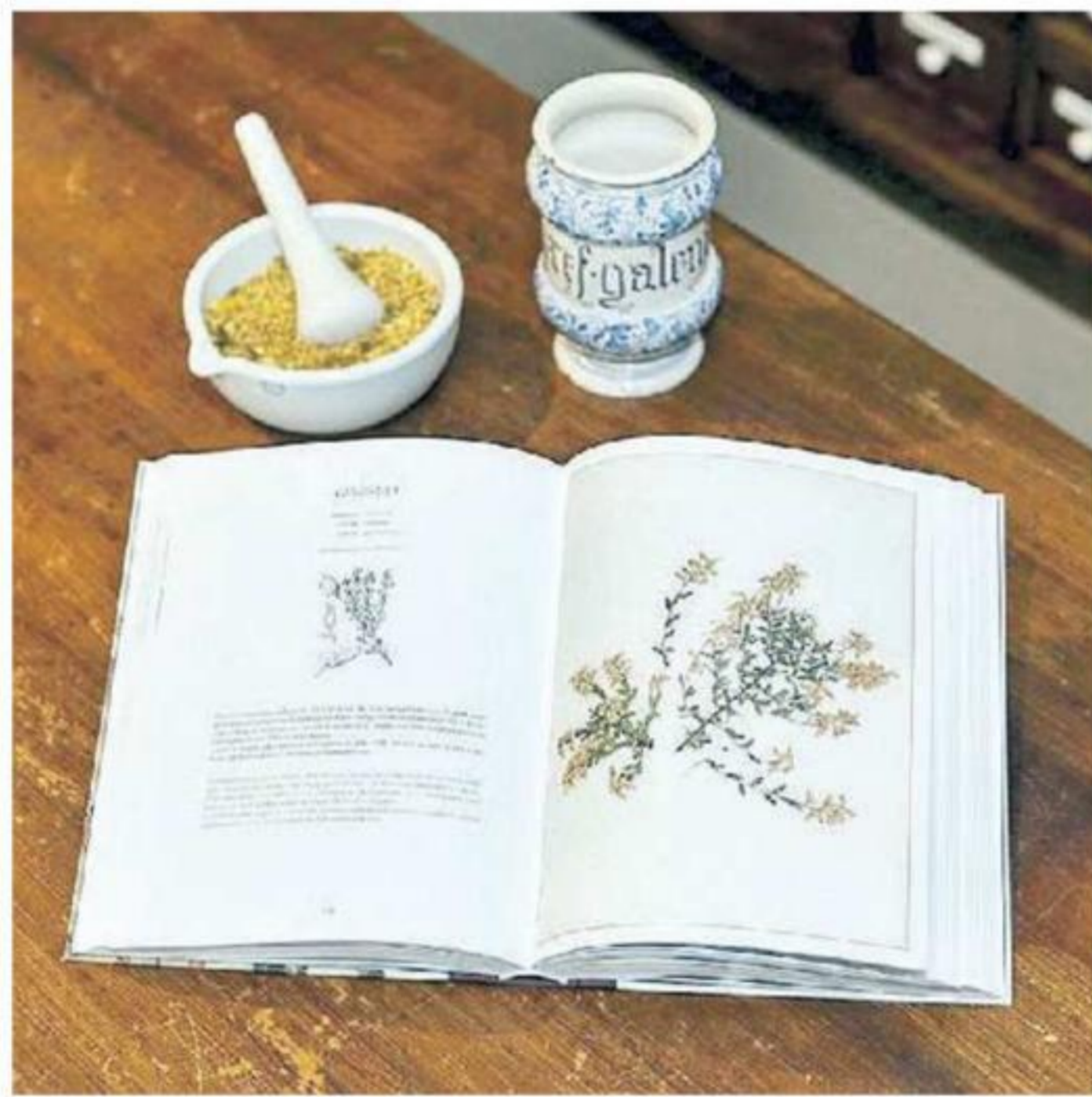
IL VOLUME

Si va da acetosella a viola. Passando per antillide, filipendula, epilobio, verbasco. O per le più comuni achillea, borragine, ginepro, melissa, tarassaco. Sono le piante medicinali delle Dolomiti. Foglie, cortecce, bulbi, fiori e radici messi a disposizione dalla natura. Con tanto di fotografie e descrizione puntuale – storica e scientifica - Ernesto Riva, farmacista ed erborista di Belluno, ne ha riunite più di cento dentro le pagine di un fruibile volume. Poderoso, peraltro: 527 pagine in formato 30x25. "Herbarium-piante medicinali delle Dolomiti" (Antiga Edizioni)è già in libreria, con traduzione completa in inglese per una divulgazione che mira ad essere internazionale.

LE ERBE

Ogni pianta ha una storia, un mondo dietro. È questa la cifra della raccolta di erbe che, come precisato da Riva «non sono tutte da considerasi autoctone, non sono cioè tipiche delle Dolomiti, ma sono cresciute qua, sui prati dell'arco alpino e prealpino bellunese». La resina trementina del larice è usata come medicamento fin dall'antichità: «Veniva venduta dagli speziali nei mercati di Venezia – spiega Riva – se ne facevano cataplasmi o sciroppi contro la tosse. Oggi vi sono indicazioni inaspettate sulla sua corteccia ricca di princìpi attivi benefici a favore del metabolismo». Altro legame tra leggenda e farmacopea riguarda la pianta a cui è stato dato il nome, non casuale, di "polmonaria". Nel Medioevo le sue foglie a chiazze venivano lette come fossero un messaggio divino. Ernesto Riva così spiega: «Pensavano fossero le macchie dei polmoni ammalati, con l'indicazione delle ulcere e degli sputi di sangue tipici di chi ora definiamo tubercolotici. Sta di fatto che, ora lo sappiamo per certo, la polmonaria contiene mucillagini che valgono come emollienti nelle piccole complicazioni bronchiali».

SALICE E MIRTILLO ROSSO

Il cassetto dei medicinali ha a che fare con il salice. Con le sue foglie, nell'antichità, si facevano tisane. Poi – siamo nel XIX secolo – un chimico francese, tale Leroux, fa una scoperta: «Nella sua corteccia si trova una sostanza che viene da lui denominata acido salicidico visto che è regola che il principio attivo si riferisca al nome della pianta dato da Linneo - sono parole di Riva – arriva, anni dopo, la Bayer che unisce l'acido salicidico all'acido acetico. Ed ecco la nostra aspirina». Ultimo accenno al mirtillo rosso. I testi, da sempre, ne descrivono l'uso come disinfettante delle vie urinarie: «Vero. Contiene effettivamente principi attivi con questa azione».

L'INDAGINE Sopra un copia del libro con il mortaio; a destra Ernesto Riva, sotto l'aglio selvatico e l'achillea

Un censimento con cento esemplari tutti schedati anche con una traduzione in lingua inglese

NARCISO

A tutti è noto il mito di Narciso. Il fiore non a caso è legato alla bellezza. A questo proposito va sottolineata un'operazione di sostenibilità ambientale che ha visto Ernesto Riva fare da locomotiva in quanto presidente di Unifarco (azienda che ha sede a Santa Giustina Bellunese). Vi è un'area della Valbelluna – precisamente a Pian di Coltura, in Comune di Lentiai – dove la fioritura del narciso è veramente spettacolare. «Nell'ottica della salvaguardia del territorio, nel 2019, in collaborazione con vari enti locali, abbiamo circoscritto 20 ettari di prato. Solamente sfalciando nei tempi giusti dopo tre anni si è tornati alla grande fioritura». L'andare per prati e boschi a caccia di erbe medicinali è una passione, trasmessa dalla famiglia, ma scoperta tardi da Ernesto Riva. Titolare della farmacia di San Pietro di Cadore era il papà, Cesare Riva, originario di Calalzo. Ernesto Riva, tra la scrivania e una lunga antica libreria in legno del suo studio, si rivede ragazzo, quando il padre lo portava nei boschi a raccogliere le erbe: «Allora ci andavo quasi per forza. Ma ho imparato moltissimo, e quel sapere mi è tornato indietro». Tant'è che, per scelta, Ernesto ha seguito quelle orme, così come i suoi due figli a Castion, frazione di Belluno ai piedi del Nevegàl. «Negli anni Settanta rilevai la farmacia compresa l'eredità delle "Carte dell'erborista" dei primi del Novecento». Ed ecco i primi passi verso l'Herbarium: «Prima mi sono istruito meglio in ambito botanico, poi ho iniziato a girare tra Valbelluna, Prealpi e Dolomiti». Dai 300 ai 2000 metri di quota.

LA RACCOLTA

Ernesto Riva, armato di una macchina fotografica tra il 1979 e il 1980 raccoglie 200 piante medicinali che crescono spontanee. Due anni di continue escursioni: «Non potevo saltare neppure un giorno, perchè se si perde il momento della fioritura occorre aspettare la stagione successiva». Recise e messe in presse rudimentali le piante medicinali diventano esemplari secchi messi in scaffali. Rimangono là, al buio, per quarant'anni. Quando, dopo una conversazione con lo stampatore Silvio Antiga, il farmacista-erborista decide di ridare vita a quella collezione: «Ne è uscito un taccuino della sanità, tra aspetti storico e agganci con la scienza moderna».

Daniela De Donà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HERBARIUM di Ernesto Riva

Antiga
57 euro

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ◆ APPALTI ◆ BANDI DI GARA ◆ BILANCI ◆

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA

Estratto bando di gara. L'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona indice gara, nella forma della procedura aperta telematica in accordo quadro su piattaforma Sintel a rilevanza comunitaria, per l'aggiudicazione del contratto relativo alla **Gara n.480/2022**. Procedura aperta telematica su piattaforma sintel a rilevanza comunitaria, per la fornitura per 36 mesi, eventualmente rinnovabile per ulteriori 36 mesi, di sistemi per la vitrectomia e facoemulsificazione con dispositivi medici e strumentazione a noleggio, suddivisa in n. 3. lotti., per un importo complessivo a base d'asta pari ad €.3.178.166,00= oltre IVA 22% (oneri per DUVRI pari a zero). Le offerte dovranno pervenire sulla piattaforma Sintel entro il termine perentorio delle ore **15:00** del giorno **05.01.2023**. I documenti di gara sono disponibili sulla piattaforma Sintel accedendo alla piattaforma "Sintel" ed individuando la procedura in oggetto, utilizzando gli appositi campi di ricerca resi disponibili (si veda la sezione help-guide e manuali-operatore economico all'interno del citato sito internet www.arca.regione.lombardia.it).
Il Direttore Generale **Dott. Callisto Marco Bravi**

Piemme MEDIA PLATFORM

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI

ESITO DI GARA
Si rene nota l'aggiudicazione della gara d'appalto mediante procedura aperta telematica (piattaforma EmPULIA) per l'affidamento dei servizi inerenti lo **screening neonatale** esteso per le Regioni Puglia e Basilicata. Aggiudicatari: Lotto 1 CIG 9230045A15. Contraente: **PERKIN ELMER ITALIA SpA**. Valore €.9.108.330.00. Lotto 2 CIG 9230068D0F. Contraente: **PERKIN ELMER ITALIA SpA**. Valore: €.246.350,00. Spedizione in GUUE 30/11/2022.
Il Responsabile del Procedimento
Dott. Antonio Moschetta

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI

ESITO DI GARA. Si rende noto l'aggiudicazione della Gara europea a procedura aperta telematica ai sensi dell'art.60 del D.Lgs.50/2016 per la fornitura di **"Elastomoeri e Sigillanti"** occorrente per la UOC di Neurochirurgia del Policlinico di Bari e Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII. Lotto 1 CIG 8959146928, lotto non è aggiudicato. Lotto 2 CIG 8959192F1C lotto non è aggiudicato. Lotto 3 CIG 8959209D24, contraente: **SISMED Srl**, valore €.30.000,00. Lotto 4 CIG 8959244A07, contraente **SISMED Srl**, valore €.135.750,00. Lotto 5 CIG 8959253177, contraente **GEM Srl**, valore €.11.700,00. Lotto 6 CIG 89593143CD, contraente: **BAXTER SPS**, valore €.54.900,00. Lotto 7 CIG 8959330102 lotto non è aggiudicato. Spedizione in GUUE 30/11/2022.
Il Responsabile del Procedimento **Dott. Antonio Moschetta**

VERITAS S.p.A.
AVVISO DI RETTIFICA BANDO BS 470-22/AF
Con riferimento alla Procedura Aperta "BS 470-22/AF - Servizi assicurativi per Veritas S.p.A. e soc. del gruppo" pubblicata all'interno della Piattaforma Acquisti di Veritas S.p.A. https://acquisti.gruppoveritas.it, codice Tender 1105 - Rfq 1357 - CIG: 946055267B, si comunica che la scadenza per la presentazione delle offerte in lingua italiana è posticipata al giorno 16/12/2022 entro e non oltre le ore 12:00. L'apertura dei plichi avverrà in seduta riservata alle ore 09:30 del giorno 19/12/2022 presso la Direzione Appalti e Approvvigionamenti di VERITAS S.p.A., via Porto di Cavergnago, 99 Mestre (Ve).
IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE APPALTI E APPROVVIGIONAMENTI
DOTT.SSA LAURA MEGGIORATO

MEDIO CHIAMPO SPA
Gestore Servizio Idrico Integrato
Esito di gara CIG 9449091491. Si rende noto che in data: 01.09.2022 è stata aggiudicato l'appalto per la Fornitura gas periodo 01.10.2022 - 30.09.2023. luogo: Montebello Vicentino (VI). Aggiudicatario: A2A Energia SpA. Importo aggiudicazione: spread su prezzo variabile 0,1095 €/mc.
Il Direttore Generale **dott. Luigi Culpo**

VERITAS S.p.A.
ESITO DI GARA BS 253-22/CT
È stato aggiudicato l'appalto di riattivazione e reintegro di carbone attivo granulare utilizzato presso gli impianti di potabilizzazione di Veritas (VE). Lotto 1 CIG 9265941069 - Lotto 2 CIG 92659729FB. Aggiudicatario Lotto 1 e Lotto 2: Chemviron Italia S.r.l., corrente in San Pietro di Legnago (VR), via Malon 2 - C.F. 01814810923. L'Avviso di aggiudicazione di gara è disponibile all'interno della Piattaforma Acquisti di Veritas Spa https://acquisti.gruppoveritas.it, codice "Tender 1029 - BS 253-22/CT appalto di riattivazione e reintegro di carbone attivo granulare utilizzato presso gli impianti di potabilizzazione di Veritas (VE) – rfq 1262 Lotto 1 – rfq 1263 Lotto 2".
IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE APPALTI E APPROVVIGIONAMENTI
DOTT.SSA LAURA MEGGIORATO

Piemme MEDIA PLATFORM

L'attrice e scrittrice sarà oggi al Verdi di Padova con "Una ragazza sono io" un frizzante monologo tra gag, umorismo e vita

L'INTERVISTA

Chiara Francini «Racconto la verità È rivoluzionaria»

SUL PALCO Chiara Francini con "Una Ragazza sono io" in scena oggi a Padova nella rassegna curata da Teatro Stabile per il Veneto intitolata "Altri percorsi"

Il titolo è già un programma. "Una ragazza come io" non può che essere una auto-narrazione, ma Chiara Francini – scrittrice, personaggio televisivo, interprete teatrale – descrive questo frizzante monologo, cucito su di lei e scritto a quattro mani con Nicola Borghesi, come un momento di «condivisione di esperienze comuni» con il pubblico.
In scena al Teatro Verdi di Padova questa sera tra gli eventi speciali della rassegna "Altri percorsi" curata dal Teatro Stabile del Veneto (info www.teatrostabileveneto.it), lo show unisce comicità e intrattenimento tra citazioni, remake, gag e umorismo, in un gioco di contrasti eleganti. Un piccolo gran varietà, con effetti speciali e la musica suonata dal vivo da Franceso Leineri.

Chiara Francini come nasce questo one-woman-show?
«Mi ha spinto la volontà di raccontare la verità, perché credo sia la cosa più rivoluzionaria che si possa fare. Mi piaceva l'idea di rivelare un percorso umano come il mio che risulta condivisibile con altri esseri umani e soprattutto con le donne dai 30 anni in su. Credo che l'arte serva a questo, a sentirsi meno soli e a capire che i colori che ti compongono anche se in diversa sequenza sono gli stessi per ognuna di noi».

È uno spettacolo che racconta del suo personale? Quanto c'è della sua vita in scena?
«L'idea era di raccontare il percorso umano e non professionale della mia vita. Una storia normale, profondamente condivisibile. Anche perché i riferimenti agli eventi che l'hanno attraversata sono riconoscibili dalle persone sopra i trent'anni: da "Non e la Rai" alla vita di paese, dalla scuola alla carriera. La prima volta che ho scritto è stato abbastanza facile, perché ho attinto a quelli che sono i miei ricordi utilizzando lo strumento della verità, senza filtri».

«IN SCENA VIVO E QUINDI SPERO DI FAR VIVERE ANCHE LE PERSONE CHE MI GUARDANO E MI ASCOLTANO»

Dato che è la protagonista come persona e come artista, quanto si lega ai suoi libri?
«C'è tantissimo di me, tutta verità. Soprattutto nel teatro e nei libri c'è forse un dialogo ancora più profondo con il pubblico e con i lettori. La verità è l'unico modo in cui vale la pena di esprimersi, perché poi tutte le forme d'arte sono come degli affreschi e di fronte a un affresco ci si riflette, la bellezza sta nel comprendere che quello che viene rappresentato parla anche di te».

Che succede in scena? È solo un racconto?
«In scena vivo. E così faccio vivere - spero – anche le persone che mi guardano. È un piccolo microcosmo questo spettacolo. Ci sono io dalla pancia della mia mamma fino ai giorni nostri».

C'è una interazione con il pubblico?
«L'interazione con il pubblico è sempre presente, perché lo spettacolo è condivisione. C'è una grandissima partecipazione e fino ad ora vedo che le cose di cui parlo creano interesse e toccano in maniera profonda tutti. Il pubblico spesso fa il tifo e si commuove perché si rivede nel mio racconto».

«LA MIA AMBIZIONE È CONTINUARE A FARE QUELLO CHE AMO I DESIDERI DEVONO RIMANERE UNA FORMA DI TENSIONE»

Ci sono intrecci con l'attualità?
«Ci sono, perché si parla della mia vicenda umana. Ci sono riferimenti storici e culturali del passato e assolutamente anche riferimenti al presente».

Come si relazionano il suo personaggio in televisione, l'autrice che scrive e l'interprete sul palcoscenico?
«Io non sono mai un personaggio, ma sono sempre una persona. La stessa che recita in teatro, che va in televisione, che scrive libri. Son sempre me stessa».

È uno spettacolo che fa sorridere? È più comico o più realistico?
«È uno spettacolo vero, che fa sicuramente sorridere in alcuni momenti, ma ci sono delle parti più malinconiche. È esattamente come la vita».

Scrittrice, protagonista in tv e sulla scena, ha altre ambizioni artistiche?
«La mia ambizione è continuare a fare quello che amo e continuare a raccontare in maniera sempre più precisa e profonda questo paniere di delizie che è la donna. Quindi voglio continuare con passione a parlare della vita e di ciò che amo».

Ci sono progetti irrealizzabili?
«Tutti i progetti dovrebbero avere una piccola punta di non realizzabile, perché funzionano come il desiderio: devono rimanere sempre una forma di tensione e quando si acchiappa l'oggetto del desiderio, finisce tutto».

Ci sono domande che la imbarazzano?
«Non esistono domande che mi imbarazzino».

Ricordando che ha avuto uno storico fidanzato veneto... oggi ha trovato un altro fidanzato alla sua altezza?
«È vero, ho avuto un fidanzato veneto - di Albignasego. Ora sono fidanzata da 18 anni con un ragazzo più al nord, un ragazzo svedese».

È felice oggi?
«Sì sono felice, sono molto felice».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Dopo 66 anni ritorna sugli schermi Maria Frau

Sei anni esplosivi, dal 1950 al 1956, e un silenzio lunghissimo che durava da ben 66 anni: più di qualcuno se la ricorderà nelle vesti di Cleopatra in un cult del secondo dopoguerra, "Totò all'inferno". Negli stessi anni Maria Frau ha girato 17 film al fianco dei grandi artisti del suo tempo, da Renato Rascel a Maurice Chevalier. Maria Frau (nella foto) racconta la sua scelta nel documentario "Maria Frau. L'attrice che spense la sua stella", scritto e diretto da Sergio Naitza, che l'ha rintracciata negli Stati Uniti, dove tuttora vive, splendida 93enne. Lunedì, alle 18.30, al Cinema Ariston di Trieste, il film sarà l'evento inaugurale della prima giornata del festival cinematografico "I Mille Occhi", alla presenza del regista e con il collegamento live, dagli Usa, della diva Maria Frau. Realizzato da Karel film production & communication, con la fotografia firmata da Luca Melis e montato da Rossana Cingolani, il documentario ripercorre la carriera fulminante dell'artista. E poi via dall'Italia e il silenzio. Perché? Ed ecco che Maria Frau rompe l'isolamento e si racconta. In due parole spiega la scelta di eclissarsi: "per amore. Sono sparita solo per amore. Avevo incontrato l'uomo della mia vita e ho deciso di dedicarmi solo alla famiglia. Non mi sono mai pentita. Sono stata fortunata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

La "Guerra bianca" nell'Artico svela la vera posta in gioco tra le potenze

Quando parliamo della guerra in Ucraina, in realtà stiamo guardando il dito che indica la luna. E la luna, è il circolo polare artico. Quello è il vero bersaglio grosso, il cuore della grande sfida planetaria che si sta disputando lontano dai riflettori del grande pubblico. Marzio G. Mian, giornalista friulano di lungo corso, è stato per anni vicedirettore di Io Donna, il femminile del Corriere della Sera. Poi il richiamo per il giornalismo "di una volta", quello che raccontava ciò che si vedeva di persona, lo ha portato a viaggiare per mesi e mesi in luoghi abitati da poche migliaia di persone, nell'estremo nord del pianeta. Ha fondato con altri giornalisti internazionali la società no profit "The Arctic Times Project", che documenta le conseguenze del cambiamento climatico nella regione artica; e con un bagaglio di esperienze e conoscenze enormi ha scritto ora per Neri Pozza "Guerra bianca", un reportage su quello che definisce correttamente «il fronte artico del conflitto mondiale».

È un libro rivelazione. Perché spiega con una scrittura avvincente che al centro di tutto, dei giochi statunitensi e delle sfide russe, degli appetiti cinesi e dell'inconcludenza europea, perfino delle crisi africane, c'è il continente bianco. L'estremo nord, l'ultima frontiera dove si giocano ogni giorno, nell'inconsapevolezza dei più, partite decisive per il futuro del pianeta.

La vera posta in gioco è il dominio dell'artico e delle sue ricchezze, l'unica area al mondo ancora sfruttata per una frazione delle sue potenzialità e la più ricca di idrocarburi, minerali, terre rare, pesce. Una partita resa ancora più importante e delicata dal cambiamento che negli ultimi decenni sta subendo l'aspetto climatico di luoghi che conoscevano i ghiacci eterni e che invece sono diventati navigabili per quasi tutto l'anno, spostando a nord le rotte tra i continenti e rendendo perciò il polo un "quinto oceano".

L'accessibilità di luoghi un tempo di fatto inaccessibili ha cambiato gli scenari mondiali. E la Russia neo imperialista di Putin è decisa ad affermare il possesso e il dominio su questa immensa ricchezza, contrastata dagli Stati Uniti e dal loro avamposto in Alaska, ma anche da Norvegia, Finlandia, Svezia, Islanda e dai Paesi baltici (e così scopriamo il vero motivo per cui due di queste nazioni hanno accelerato il loro ingresso nella Nato: altro che solidarietà ucraina o discussioni con la Turchia per i rifugiati curdi). E dalla Cina, che non è lontana nemmeno dal Polo Nord.

"Guerra bianca" è un libro che ci apre gli occhi non solo sugli effetti del cambiamento climatico, con un riscaldamento delle temperature che tra la Groenlandia e la Cukotka è quattro volte quello del resto del pianeta, ma soprattutto sulla partita a scacchi mortale che forze armate di mezzo mondo giocano tra i ghiacci, in un crescendo di tensioni documentate in prima persona da Mian, che ha visitato i paesi siberiani che ospitano le nuove basi militari russe, le città norvegesi e islandesi che si affacciano sul mare conteso dove i ghiacci si ritirano, i centri della Groenlandia dove la civiltà inuit assiste impotente e inascoltata a questa roulette che non è solo russa.

GHIACCI Una foto dell'Artico di Nanni Fontana e, sopra, Marzio G. Mian

E la mente va a quando, pochi anni fa ma ce lo eravamo dimenticati, l'allora presidente Usa Trump lanciò la proposta di «acquistare la Groenlandia dai danesi», con quella che sembrava l'ennesima battuta bizzarra di un tycoon sopra le righe e invece era una serissima strategia che sarebbe servita a bloccare gli appetiti e i progetti di russi e cinesi che da anni non lesinano armi e soldi per accaparrarsi il "nuovo mondo". Una quantità di armi e di soldi rispetto alla quale quella impiegata in Ucraina sembra il salvadanaio di un bambino. "Guerra bianca" è un libro che dovrebbero studiare tutti i cosiddetti esperti di geopolitica, ma che dovrebbero leggere tutti coloro che vogliono sapere davvero che cosa ci aspetta e perché stiamo vivendo sull'orlo del baratro.

Ario Gervasutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

ASSEMBLEA DELL'ECA

Al Khelaifi: «La Juve potrà tornare nella famiglia del calcio»

Nell'assemblea dell'Eca (Associazione dei club europei) tenutasi a Doha, il presidente Al Khelaifi, che in passato si era duramente scontrato con Andrea Agnelli, ha detto: «Dopo le polemiche sulla Superlega, mi piacerebbe trovare un accordo con i nuovi dirigenti della Juve, affinché il club torni nella famiglia del calcio europeo».

DISPERAZIONE Neymar in lacrime insieme ai compagni al termine del ko contro la Croazia

BRASILE

IL BALLO È FINITO

Il sogno della Seleçao sfuma ai rigori contro un'irriducibile Croazia, che va in semifinale

Decisivi gli errori di Rodrygo e Marquinhos Verdeoro fuori per il quinto Mondiale di fila

CROAZIA		**5**
BRASILE	**d.c.r.**	**3**

CROAZIA: (4-3-3): Livakovic 8; Juranovic 6,5, Gvardiol 6,5, Lovren 6,5, Sosa 6 (6'sts Budimir 6); Modric 7,5, Brozovic 7 (9'sts Orsic 7), Kovacic 6,5 (1'sts Majer 6,5); Perisic 6,5, Kramaric 6,5 (27'st Petkovic 7,5), Pasalic 6,5 (27'st Vlasic 6,5). In panchina: Grbic, Ivusic, Stanisic, Barisic, Erlic, Livaja, Vida, Sutalo, Sucic, Jakic. Ct: Dalic 7

BRASILE (4-2-3-1): Alisson 6; Militao 5,5 (1'sts Alex Sandro 5), Thiago Silva 6, Marquinhos 5, Danilo 5,5; Casemiro 6,5, Paquetà 7 (1'sts Fred 5,5); Raphinha 5 (11'st Antony 5,5), Neymar 7, Vinicius Jr 5 (18'st Rodrygo 6); Richarlison 5 (38'st Pedro 6). In panchina: Weverton, Ederson, Dani Alves, Fabinho, Guimaraes, Everton Ribeiro, Bremer, Martinelli. Ct: Tite 5,5

Arbitro: Oliver (Ing) 6

Reti: 16'pts Neymar, 11'sts Petkovic

Sequenza rigori: Vlasic gol; Rodrygo parato; Majer gol; Casemiro gol; Modric gol; Pedro gol; Orsic gol; Marquinhos palo.

Note: Ammoniti: Danilo, Brozovic, Casemiro, Marquinhos, Petkovic. Angoli 3-7. Spettatori: 43 893.

Succede sempre così, specie quando sei il Brasile: pensi di aver vinto e tac, arriva il Paolo Rossi della situazione che ti fa piangere, riportandoti sulla terra. Il Brasile stellare di Neymar torna a casa, con le lacrime agli occhi. Fine delle danze, il samba diventa un tango triste e malinconico. Finisce un sogno, cadono le certezze. Neymar ancora una volta è la stella cadente, ma non solo lui. Fa festa la Croazia, oramai abbonata ai tempi supplementari e ai rigori (tre volte su quattro nel 2018, due su due ora) e tocca la sua seconda semifinale di fila (Dalico come Pozzo, Bilardo, Low e Beckenbauer). Lei va avanti così, a piccoli passi. Modric meglio dell'ex compagno al Madrid, Casemiro; Petkovic meglio di Richarlison e soprattutto il portiere Livakovic meglio di Alisson.

Anche stavolta è il numero uno croato il protagonista (e non solo sui tiri di rigore), con un penalty parato (a Rodrygo) e uno accompagnato sul palo. Palo di Marquinhos, che qualche minuto prima devia il tiro di Petkovic (spiazzando Alisson), quello del pareggio, quando la rete di Neymar (la numero 77, come Pelé, con la maglia della Seleçao), arrivata allo scadere del primo supplementare, sembrava poter bastare. Tite abbandona la barca e con lui tutti i saggi arrivati a fine corsa, come Thiago Silva e Dani Alves, si apre un altro capitolo dopo l'ennesimo atto di una maledizione che dura dal 2002, data dell'ultimo mondiale vinto dai verdeoro, in Giappone e Corea: c'era Ronaldo, il fenomeno. Eguagliato un record negativo: già era successo che il Brasile non vincesse la Coppa del mondo per cinque edizioni di fila, dal 1970 al 1994. Piange, di gioia, Petkovic, portabandiera della Croazia di Dalic, definita il "Brasile d'Europa" per il talento e per l'estro, ma oggi è più che mai sostanza e voglia di non morire mai, come dice Modric. Petkovic l'eroe dei biancorossi, partito dalla panchina, con un sinistro di rabbia, quando la storia stava per raccontare un finale scontato. Petkovic lo ricordiamo per aver giocato in Italia, da bambino. Serse Cosmi, l'unico che lo aveva capito a Trapani.

L'ANDAMENTO

Un mestierante del gol (e nemmeno tantissimi a dire il vero), se non altro stavolta è quello giusto, quello che vale. Petkovic si chiama Bruno, un qualcosa di italiano resta lì, in Qatar. La Croazia, alla fine, non ha rubato nulla. Ha pensato a difendere bene e ripartire, con le verticali illuminate di Brozovic e Modric, che a 37 anni sogna la Coppa. Il rude Gvardiol, che per poco non si inventa un autogol nel primo tempo, riesce a stoppare gli attaccanti del Brasile e Tite è costretto a togliere Richarlison, che non l'ha mai vista. Poi cambia anche gli esterni, inserendo Antony e Rodrygo al posto di Raphinha e Vinicius (perché?). Ma è sempre Neymar che trova il varco giusto: doppio scambio in velocità (con Paquetà), dribbling su Livakovic e rete. Siamo a fine primo tempo supplementare, si tratta di gestire, non di festeggiare. Ma qualcosa va storto, anche se il Brasile ha occasioni per raddoppiare. Livakovic stoppa Neymar, Casemiro e Paquetà e già è protagonista prima di andare ai rigori. Modric inventa un tracciante sulla corsa del nuovo entrato Orsic, che mette dentro e sul finire del secondo tempo supplementare pesca Petkovic, che firma, con l'aiuto di Marquinhos, il parei, che apre alla vittoria. L'incubo continua, per gli altri. Quando il Brasile ha vinto l'ultima Coppa del Mondo, O' Ney aveva solo dieci anni e al prossimo Mondiale saranno 34 e chissà se avrà ancora la forza di sopportare un'altra eventuale delusione. C'è tempo per capirlo, ora è solo il momento di leccarsi le ferite e guardare i festeggiamenti degli avversari. Che stanno lì e non muoiono mai.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Neymar e la caduta degli Dei «Il mio futuro? Forse lascio»

IL PERSONAGGIO

ROMA Un pugno in volto avrebbe fatto meno male. Chora Neymar, piange O'Ney, come tutto il Brasile. Il ballo è finito, le luci si sono spente nel momento più bello, quello nel quale il predestinato aveva addirittura raggiunto il mito Pelè con un golaço pazzesco, nato da una doppia triangolazione per poi suggellarlo con un tocco sublime, in pieno supplementare. Ci ha pensato prima Petkovic - un centinaio di partite tra Catania, Varese, Reggiana, Entella, Trapani, Bologna e Verona - poi il doppio errore di Rodrygo e Marquinhos dal dischetto, a rovinare la favola. Dall'happy end si è tornati a parlare di maledizione, quella che Neymar - spettatore per infortunio nel Mineirazo del 2014 (1-7 contro la Germania) - si porta dietro da tempo. Probabilmente da quando aveva 10 anni e già gli veniva chiesto, vedendolo giocare nel Santos che una volta era stato di O' Rey, di trasformarsi in O' Ney. Neymar a 30 anni c'è riuscito nei numeri (77 gol in nazionale), ma ha fallito nell'impresa che lo avrebbe reso immortale: vincere un mondiale con la Seleçao.

DUBBI

Non riuscirci, equivale a restare un mezzo calciatore, uno che una volta che avrà smesso di giocare si aggiungerà ai tanti fenomeni che il paese ha espresso ma non hanno vinto. Non è un caso che Falcaõ sia molto più Divino a Roma che a Rio de Janeiro o a San Paolo. Un brasiliano può infatti fare scudo se ti accusano di essere un tuffatore, un sopravvalutato, di esser stato protagonista di un trasferimento immorale (al Psg per 222 milioni), di essere un po' troppo naif ma ti rinnega nel momento nel quale lo tradisci. E in un paese complicato come il Brasile, la gente perdona tutto tranne il mancato successo nel calcio. Ne sa qualcosa l'ex ct Parreira, costretto a dimettersi dopo nemmeno un anno dal naufragio di Telê Santana ai mondiali dell'82 - ko contro l'Uruguay nella doppia finale della Coppa America del 1983 - e poi idolatrato per il trionfo nel Mondiale del '94: «Il calcio è l'unica cosa che unisce questo paese da nord a sud, da est a ovest. Non abbiamo mai avuto una guerra, non abbiamo combattuto per l'indipendenza, non abbiamo un simbolo, ma ci pensa il calcio a esercitare questo ruolo». Basterebbero queste parole per capire il disagio di Neymar. Di colpo è crollato a terra, sotto il peso insostenibile dei paragoni. Ieri ha forse perso l'appuntamento con la storia. Negli Usa (Messico e Canada) avrà 34 anni e ad oggi non è nemmeno certo che ci sarà:

DOPO IL 2014 E IL 2018 L'ASSO DEL PSG FALLISCE ANCORA «MOMENTO TRISTE» TITE SALUTA: «SI CHIUDE UN CICLO»

COME IN RUSSIA Modric e la Croazia in semifinale, come nel 2018

«Mi sembra che sia tutto un incubo, non posso credere a ciò che è accaduto. Questa è una sconfitta che peserà, è una cosa troppo triste e ci farà male per molto tempo. Se lascio la nazionale? Non lo so. Non chiudo le porte, ma nemmeno posso dire che al 100% tornerò». Il rischio di non essere ricordato come il fenomeno Ronaldo, l'elegante Rivelino, il geniale Garrincha o il mito Pelè, è ormai dietro l'angolo. Il pericolo è di restare per tutti O' Ney, uno al quale nemmeno Marquinhos aveva finito di calciare l'ultimo penalty sul palo, che in Brasile già lo accusavano di non aver battuto uno dei primi 4 rigori. Nella Seleçao è il destino dei perdenti. Anche se in carriera hanno vinto 28 trofei con più club. Ne sa qualcosa il ct Tite: «Sono in pace con me stesso ma è giusto dire addio. È la fine di un ciclo. Quello contrassegnato dalla stella (cadente) di Neymar.

Stefano Carina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIFA WORLD CUP Qatar2022

Quarti di finale

ARGENTINA

OLANDA		5
ARGENTINA	d.c.r	6

OLANDA: (3-4-1-2) Noppert 6; Timber 6, Van Dijk 6,5, Aké 5,5; Dumfries 6, De Roon 5 (1' st Koopmeiners 6), De Jong 6, Blind 5,5 (19' st L.De Jong); Gakpo 6,5 (9' sts Lang ng); Depay 5 (33' st Weghorst 7,5), Bergwijn 5 (1' st Berghuis 7). In panchina: Pasveer, Bijlow, De Ligt, De Vrij, Malacia, Taylor, Simons, Klaassen, Jansse, Frimpong. All. Van Gaal 7.

ARGENTINA: (5-3-2) Martinez 8; Molina 7 (1'sts Montiel 6,5), Romero 6,5 (33' st Pezzella 5,5), Otamendi 5, Martinez 5,5 (6' sts Di Maria ng), Acuna 6 (33' st Tagliafico 5,5); De Paul 6 (20' st Paredes 5,5), Fernàndez 6,5, MacAllister 6; Alvarez 6 (36' st Lautaro Martinez 7), Messi 8. In panchina: Armani, Rulli, Foyth, Correa, Almada, Gòmez, Rodriguez, Dybala, Palacios. All. Scaloni 7.

Arbitro: Lahoz (Spa) 5

Reti 35' pt Molina, 27' st Messi rig, 38' e 56' st Weghorst.

Sequenza rigori: Van Dijk parato; Messi gol; Berghuis parato; Paredes gol; Koopmeiners gol; Montiel gol; Weghorst gol; Fernandez fuori, De Jong gol; Lautaro gol

Note: Ammoniti: Samuel (in panchina), Acuna, Romero, Weghorst, Depay, Timber, Berghuis, Martinez, De Jong, Paredes Messi, Otamendi, Montiel, Pezzella. Angoli: 2-8. Spettatori: 88.986.

L'UOMO E IL PALLONE
Lionel Messi ispiratore dell'Argentina: un assist e il rigore realizzato

Il calendario del Mondiale

IERI
OLANDA 5
ARGENTINA 6 d.c.r.

IERI
CROAZIA 5
BRASILE 3 d.c.r.

SEMIFINALI
Martedì 13/12/22 20:00, Rai 1
CROAZIA
ARGENTINA

FINALE 3° POSTO
Sabato 17/12/22 16:00, Rai 1

FINALE
Domenica 18/12/22 16:00, Rai 1

OGGI 20:00, Rai 1
INGHILTERRA
FRANCIA

OGGI 16:00, Rai 1
MAROCCO
PORTOGALLO

SEMIFINALI
Mercoledì 14/12/22 20:00, Rai 1

FIFA WORLD CUP Qatar2022

WITHUB

IMMENSAMENTE MESSI OLANDA KO AI RIGORI

▶La Pulce trascina la Selección con un assist e un gol, ma gli Orange rimontano e pareggiano 2-2 nel recupero. Dal dischetto, il tiro decisivo è di Lautaro Martinez

Era scritto che Olanda-Argentina non potesse essere una partita normale e così è stato: le perle di Messi, un vantaggio di due gol al 72' che sembrava lanciare l'Argentina verso la semifinale, il primo gol che riapriva il match di Wout Weghorst, la rissa scatenata da Paredes ad un passo dal 90', il recupero extralarge concesso da un teatrale, fastidioso e disastroso Lahoz, la stupida punizione regalata dall'Albiceleste al 100', il 2-2 su schema ancora di Weghorts, pennellone di 197 centimetri di stanza nel Besiktas, in Turchia, persino il palo di Fernandez al 120'. Un'agonia nella sua bellezza, con l'epilogo dei rigori come nel 2014, Lautaro Martinez protagonista con il rigore decisivo che porta in semifinale l'Argentina. Messi resta in corsa per il Mondiale.

Riavvolgiamo il nastro di una gara incredibile: fino al rigore di Messi, una discreta Argentina e un'Olanda alla sua maniera, arroccata e preoccupata dal genio di Messi. Van Gaal per frenarlo ha scelto di creare una serie di sbarramenti: uno tra De Roon e De Jong a turno sulle sue tracce, il supporto di Aké. Il genio riesce però sempre in qualche modo a sfuggire alle marcature e il primo lampo spedisce verso l'1-0 Nahuel Molina, due stagioni in Italia con l'Udinese e ora all'Atletico Madrid. Assist stratosferico di Leo, senza vedere mai il capoccione o le gambe di Molina, con la forza dell'intuizione o di qualche misterioso input partito dal cervello. Molina ruba il tempo a tutti e infila d'esterno destro il pallone in rete, poi festeggia guardando Messi con gli occhi di chi promette riconoscenza eterna. Sui social parte la gazzarra: da Gary Lineker a commentatori e giornalisti di tutto il mondo, un omaggio planetario alla grandezza di Messi.

RIMONTA

Nell'intervallo, le prime mosse di Van Gaal: fuori De Roon e Bergwijn, dentro Koopmeiners e Berghuis. L'Olanda, schierata sulla carta con un 3-4-1-2, in realtà con due linee di otto giocatori davanti al portiere, si è aperta. Messi ha fiutato l'aria e ha creato un secondo suggerimento sublime, ma non è stato sfruttato. Terza sostituzione di Van Gaal: via libera a Luuk De Jong al posto di Blind. Scaloni ha risposto con Paredes. All'improvviso, lo sgambetto sul filo dell'area di Dumfries su Acuna. Rigore e pallone nelle mani di Messi. Leo, glaciale, non ha sbagliato, spiazzando Noppert e mandando in paradiso milioni di argentini: 95 reti con la Selecciòn per il fenomeno.

I RAGAZZI DI SCALONI AFFRONTERANNO MODRIC IN SEMIFINALE NON BASTANO LE DUE RETI DI WEGHORST A VAN GAAL

NON BASTA

E qui è avvenuto il peccato imperdonabile da parte dell'Albiceleste: pensare che fosse tutto finito. I libri di storia insegnano invece che una delle caratteristiche del popolo olandese è che non si arrendono mai e quando c'è aria di rissa si esaltano. Punizione calciata da Berghuis e capocciata imperiale di Weghorst: match riaperto. Palla al centro ed errore grave di Lahoz: Messi travolto dallo stesso autore del gol. Intervento da giallo netto, ma l'arbitro spagnolo ha graziato Weghorst, già ammonito nel primo tempo. La confusione di Lahoz, arbitro che Guardiola ha sempre considerato scarso ("fa spesso il contrario di quello che appare normale"), si è vista nel momento della rissa provocata da un pallone scagliato da Paredes verso la panchina olandese: c'erano almeno un paio di "rossi" da sventolare, ma alla squadra di Van Gaal, inferocita, è andata bene. Da copione: recupero di dieci minuti, punizione stupida regalata agli olandesi, schema perfido e 2-2 di Weghorst. I supplementari sono uno strazio tecnico. L'Olanda puntato ai rigori, l'Argentina ha due occasioni da urlo con Lautaro – deviazione di petto di Van Dijk –, poi una botta di Fernandez. L'Albiceleste insiste: palo di Fernandez al 120'. Disperazione argentina: il pallone non vuole entrare e Noppert fa il fenomeno. Rigori. E adios Olanda.

Stefano Boldrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A gennaio la serie A sbarca nel futuro Arriva il fuorigioco semiautomatico

L'ANNUNCIO

MILANO Il fuorigioco semiautomatico è pronto ad approdare in Italia, nel nostro campionato, dopo essere già sbarcato in Champions e al Mondiale in Qatar (e ne sa qualcosa l'Argentina di Lionel Messi, visto che il 22 novembre contro l'Arabia Saudita gli furono addirittura annullati tre gol). Lo ha annunciato Lorenzo Casini, il presidente della Lega di serie A: «Siamo pronti ad applicarlo già dalla ripresa del campionato, il prossimo 4 gennaio», le sue parole mentre era ospite, insieme al presidente del Museo del Calcio di Coverciano, Matteo Marani, su Rai Italia. In realtà, i test devono ancora essere ultimati e se tutto andrà come programma, potrà esserci il via a partire dalla prima giornata di ritorno (27-28-29 gennaio), anche per una questione di uniformità. Così facendo, infatti, ogni gara sarà disputata una volta senza il fuorigioco semiautomatico e una volta con questa novità, che ormai ha preso piede nel mondo del calcio, come appunto nella massima competizione continentale e in Qatar. Da non dimenticare, però, che serve l'ok della Figc e dell'Aia perché tutto abbia inizio.

SUPPORTO

Ma di cosa si tratta? Il «semi-automated offside» è un supporto tecnologico avanzato che rientra nell'alveo della Var e funziona grazie a una rete di 12 telecamere dedicate. Le immagini vengono elaborate dall'intelligenza artificiale che rileva in tre dimensioni la sagoma dei calciatori e riproduce in maniera digitale la posizione degli uomini in campo nel momento esatto in cui il pallone viene toccato dall'ultimo giocatore. L'elaborazione è simile a quella utilizzata nei videogames. Si tratta di uno strumento che offre un supporto agli arbitri di campo e in sala Var per aiutarli a prendere decisioni più veloci, accurate e uniformi. L'intelligenza artificiale riconosce 29 punti sul corpo di ogni giocatore in campo e ne riproduce la fisicità per stabilire in appena mezzo secondo l'eventuale fuorigioco. In questo modo sono sufficienti 20 secondi circa dalla fine dell'azione (necessari per le comunicazioni tra sala Var e arbitro di campo) per l'ufficializzazione della decisione finale che spetta sempre al primo arbitro. Per quanto riguarda la tecnologia, la Lega serie A è pronta sia a Lissone (la struttura costruita a tempo di record nell'aprile 2021 che collega tutti gli impianti del nostro campionato a otto sale Var) sia negli stadi, dove sono già state installate le telecamere.

LA NOVITÀ SARÀ INTRODOTTA DALLA PRIMA DI RITORNO MA DEVE ESSERCI ANCHE IL BENESTARE DI FIGC E ARBITRI

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme MEDIA PLATFORM
IL GAZZETTINO
PUBBLICITÀ A PAROLE
Mestre, via Torino 110 - tel. 041 53 20 200 - fax 041 53 21 195

Formato minimo un modulo (47x14mm)

	Feriale/Festivo	Neretto +20%	Riquadratura +100%
OFFERTE LAVORO	€ 120,00	€ 144,00	€ 240,00
ALTRE RUBRICHE	€ 120,00	€ 144,00	€ 240,00

Escluso Iva e diritto fisso. Non si accettano raccomandate.

OFFERTE IMPIEGO - LAVORO

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a persone sia maschile che femminile (art.1, legge 9/12/77 n.903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

ISRUTTORE DI GUIDA Autoscuola in Padova cerca Istruttore munito di Tesserino. Assunzione part/full time. Richiesta max serietà. Contattare 049/72.54.33 orario ufficio.

Piemme MEDIA PLATFORM

METEO

Piogge diffuse e neve sulle Alpi orientali.

DOMANI

VENETO
Aria gelida in ingresso da Nord. Precipitazioni sparse in esaurimento serale, nevose sopra i 3-400m. Temperature tra 4 e 8°C, più freddo in montagna.

TRENTINO ALTO ADIGE
Aria gelida in ingresso da Nord con nevicate deboli sui settori Sud-orientali fino a fondovalle. Maggiori schiarite altrove. Temperature tra -3°C e 3°C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Aria gelida in ingresso da Nord. Precipitazioni sparse in esaurimento serale, nevose sopra i 4-500m. Temperature comprese tra 3 e 8°C.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	6	Ancona	5	■
Bolzano	■	■	Bari	■	17
Gorizia	1	■	Bologna	4	7
Padova	3	8	Cagliari	10	15
Pordenone	1	■	Firenze	■	11
Rovigo	■	■	Genova	4	9
Trento	-2	5	Milano	3	8
Treviso	1	■	Napoli	■	16
Trieste	5	■	Palermo	14	17
Udine	2	8	Perugia	3	9
Venezia	4	■	Reggio Calabria	14	17
Verona	■	■	Roma Fiumicino	■	16
Vicenza	2	8	Torino	0	7

Programmi TV

Rai 1

12.30 **Linea Verde Discovery** Att.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **ItaliaSì! Viaggiare** Show
14.55 **A Sua Immagine** Attualità
15.25 **TG1** Informazione
15.40 **Quarti di finale: Marocco - Portogallo. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
18.25 **L'Eredità Sfida al Campione** Quiz - Game show
19.30 **Telegiornale** Informazione
19.45 **Quarti di finale. Inghilterra - Francia. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
22.00 **Il Circolo dei Mondiali** Informazione. Condotto da Alessandra De Stefano
23.00 **BoboTv - speciale Qatar** Notiziario sportivo. Condotto da Conducono Christian (Bobo) Vieri, Antonio Cassano, Daniele (Lele) Adani e Nicola Ventola
23.05 **Tg 1 Sera** Informazione
23.10 **Paolo Rossi. Un campione è un sognatore che non si arrende mai** Documentario
0.45 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.25 **Slalom Gigante Femminile- 2a manche. Coppa del Mondo** Sci alpino
14.35 **Ti sembra mondiale?** Quiz - Game show
15.40 **Bellissima Italia - A caccia di sapori** Cucina
16.35 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
17.20 **Squadra Speciale Stoccarda** Telefilm
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.18 **Meteo 2** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Blue Bloods** Serie Tv. Con Tom Selleck, Tom Selleck, Donnie Wahlberg
22.05 **Blue Bloods** Serie Tv
22.55 **Onorevoli confessioni** Att.
23.45 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.30 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

Rai 3

9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.05 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Gli imperdibili** Attualità
15.05 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Frontiere** Società
17.30 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le Parole** Attualità
22.00 **Sei pezzi facili il teatro di Mattia Torre** Teatro. Condotto da Geppi Cucciari
23.20 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.35 **Seal Team** Serie Tv
10.20 **Flashpoint** Serie Tv
14.10 **Trappola in fondo al mare** Film Thriller
16.00 **Gli imperdibili** Attualità
16.05 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
21.20 **Il genio della truffa** Film Commedia. Di Ridley Scott. Con Nicolas Cage, Sam Rockwell, Alison Lohman
23.15 **Pagan Peak** Serie Tv
1.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.15 **Alien 3** Film Fantascienza
3.10 **Cleanskin** Film Thriller
5.00 **The dark side** Documentario
5.40 **Seal Team** Serie Tv

Rai 5

8.40 **Il Canto degli Italiani** Doc.
9.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.55 **Opera - La Bohème** Musicale
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Save The Date** Attualità
16.20 **Stardust Memories** Teatro
18.25 **Il Caffè** Documentario
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Visioni** Documentario
20.00 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia: Mart** Documentario
20.10 **Franck, Sinfonia in re minore** Musicale
20.50 **Il Canto degli Italiani** Doc.
21.15 **We want it all** Teatro
22.45 **Filippo Brunelleschi - Nella divina proporzione** Doc.
23.15 **Bach Haus** Musicale
23.50 **Alvin Curran - The Containment Etudes** Musicale
0.45 **L'ultimo weekend di John Lennon** Musicale
1.50 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Showtime** Film Commedia
9.50 **Franco, Ciccio e il pirata Barbanera** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.40 **Dynasties II - I Diari** Documentario
16.50 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Il ragazzo della porta accanto** Film Thriller. Di Rob Cohen. Con Jennifer Lopez, Ryan Guzman, Kristin Chenoweth
23.35 **Confessione reporter** Attualità. Condotto da Stella Pende
0.35 **Volo 762 - Codice rosso** Film Drammatico

Canale 5

9.15 **Il discorso della montagna - Storie di beatitudini** Società. Condotto da Don Marco Pozza
10.45 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.50 **Magnifica Italia** Documentario
10.55 **Magnifica Italia** Viaggi
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
16.00 **Terra Amara** Serie Tv
16.50 **Il dono più grande** Film Commedia
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.50 **Tg5 Notte** Attualità
2.25 **Striscia La Notizia** Show
3.10 **Ciak Speciale** Show

Italia 1

7.40 **Occhi di gatto** Cartoni
8.30 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
9.25 **Young Sheldon** Serie Tv
10.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Una Vita In Vacanza - Destinazione Sicilia** Show
14.20 **Freedom Short** Doc.
15.40 **Superman & Lois** Serie Tv
16.35 **Cani E Gatti 3: Zampe Unite** Film Animazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Pets - Vita da animali** Film Animazione. Di Chris Renaud, Yarrow Cheney
23.10 **Cani & gatti: La vendetta di Kitty** Film Commedia
0.50 **Batwoman** Serie Tv

Iris

6.00 **Follie di notte** Film Documentario
7.10 **Don Luca** Serie Tv
7.45 **Ciaknews** Attualità
7.50 **Champagne Charlie** Serie Tv
9.30 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.20 **Gunny** Film Guerra
13.00 **La conquista del West** Film Western
15.55 **La tempesta perfetta** Film Avventura
18.30 **Arma letale 4** Film Azione
21.00 **La giusta causa** Film Thriller. Di Arne Glimcher. Con Sean Connery, Blair Underwood, Ed Harris
23.15 **La prossima vittima** Film Thriller
1.15 **Le crociate** Film Storico
3.35 **Ciaknews** Attualità
3.40 **Scherzare col fuoco** Film Azione
5.25 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
9.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
11.30 **Fratelli in affari** Reality
16.15 **Buying & Selling** Reality
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Senza scrupoli** Film Drammatico. Di Tonino Valeri. Con Sandra Wey, Marzio Honorato, Antonio Marsina
23.15 **Cookie e Emily, due squillo a Londra** Documentario
0.15 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
1.15 **La cultura del sesso** Documentario
2.00 **I Sarno - Una vita nel porno** Attualità

Rai Scuola

10.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital World 2022**
12.50 **Le serie di RaiCultura.it**
13.00 **Progetto Scienza**
14.00 **Day Zero**
14.50 **Le serie di RaiCultura.it**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
17.00 **Progetto Scienza**
18.00 **The Great Myths - The**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
10.20 **WWE Raw** Wrestling
12.20 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Real Crash TV: World Edition** Motori
16.40 **Banco dei pugni** Doc.
18.35 **Vado a vivere nel ghiaccio** Documentario
19.40 **Predatori di gemme** Doc.
21.30 **Questo strano mondo** Attualità
22.30 **Questo strano mondo** Attualità
23.35 **Il codice del Boss** Doc.

La 7

11.00 **Mica pizza e fichi** Cucina
11.30 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.15 **Le parole della salute** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi
15.30 **Baia, la Pompei sommersa** Documentario
16.40 **I girasoli** Film Drammatico
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario.

TV 8

11.00 **MasterChef Italia** Talent
13.45 **Tg News SkyTG24** Attualità
14.00 **Un principe sotto l'albero** Film Commedia
15.45 **Amore sotto al vischio** Film Commedia
17.30 **La nostalgia del Natale** Film Drammatico
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Una principessa a Natale** Film Commedia
23.15 **Un Natale da Cenerentola** Film Commedia

NOVE

9.00 **Delitti di famiglia** Doc.
13.00 **Ombre e misteri** Società
15.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
16.00 **Il mio omicidio non ha più segreti** Documentario
17.45 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
18.30 **Il contadino cerca moglie** Reality
20.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.25 **Michael Jackson - L'uomo dietro la maschera** Doc.
22.50 **Living with Michael Jackson** Documentario
24.00 **Killing Michael Jackson** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mondiali** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **Le colt cantarono la morte**

Rete Veneta

13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – Diretta** Rubrica
19.15 **Qui Udine** Rubrica
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Messede Che Si Tache** Rubrica
21.00 **Lo Sapevo! Gioco A Quiz** Gioco
22.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

12.30 **Tg News 24 News Live** Info
13.30 **Safe Drive Motori** Rubrica
14.00 **Fair Play** Attualità
16.00 **Tg News 24 News** Info
16.30 **Inside Academy Calcio Calcio Giovanile** Sport
17.00 **Anteprima Studio Sport Sport** Sport
19.00 **Tg Sport News Live** Info
19.15 **Tg News 24 News Live** Info
20.45 **La tavola delle feste Lifestyle** Rubrica
21.15 **La Grande Storia Documentari** Documentario
22.15 **Udinese – West Ham Calcio Udinese West Ham** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La tensione sta progressivamente allentandosi e anche se continui a sentire il bisogno di affermare la tua autorità (eventualmente contrapponendola ad altre), il desiderio di quiete e di pace prevale. La Luna nel Cancro ti invita a trascorrere un fine settimana in casa o in una situazione che privilegia l'intimità. E c'è anche Venere che ti guarda dal Capricorno e annuncia belle novità nel **lavoro**.

Toro dal 21/4 al 20/5

La nuova posizione di Venere ti è molto propizia e ti prepara un fine settimana piacevole, magari allietato da un bel viaggio o comunque da qualcosa di leggermente esotico e che esula dalle tue abitudini. Anche la Luna ti è favorevole e a sua volta ti incita a muoverti, a cambiare aria e ambiente. L'**amore** e gli affetti sono favoriti dalla configurazione, che ti avvolge in una situazione dolce.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Con la nuova configurazione si prospettano novità relative al **denaro**, settore nel quale c'è più movimento del solito, forse anche perché ti senti più fiducioso e sicuro delle tue capacità. Anche per quanto riguarda la relazione con il partner, sei meno sotto tensione e non è più così preponderante il desiderio di farti valere e affermare con forza il tuo punto di vista. E la relazione ci guadagna.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna nel tuo segno ti mette a tuo agio perché ti fa sentire in sintonia, ti rende fiducioso proprio perché emerge una sensazione di comodità e familiarità. La nuova posizione di Venere in Capricorno per te è molto positiva e favorisce la relazione di coppia e l'intesa con il partner. Per te, sentire che la fortuna ti accompagna nell'**amore** è molto stimolante e al tempo stesso ti dà sicurezza.

Leone dal 23/7 al 23/8

La nuova configurazione annuncia un fine settimana piacevole, favorito da circostanze positive che vengono ad alleggerire la routine rendendola perfino gradevole. Il settore della tua vita che ne trae il massimo beneficio è quello della **salute**, che è sotto una buona stella. Dal canto tuo, puoi favorire questo influsso dedicandoti a un'attività benefica per il corpo, ma a condizione che ti piaccia.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Sono vari gli elementi che contribuiscono a creare condizioni favorevoli per questo fine settimana. Ma su tutti, il settore che trae più benefici dalla configurazione è quello dell'**amore**, benefici che poi si estendono a tutti gli altri campi. La relazione con il partner diventa facile e gradevole, anche perché sarai tu a volerti dedicare all'antico gioco del corteggiamento, che darà i suoi frutti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Con la nuova configurazione, ti senti più a tuo agio. Questo ti consentirà di trascorrere un fine settimana piacevole e in un clima molto affettuoso. Non avrai bisogno di andare a cercare l'**amore** perché sarà accanto a te e potrai godere della sua calda presenza. C'è qualcosa di interessante anche a livello professionale, potrai essere protagonista di un piccolo momento di popolarità, ti piacerebbe?

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Hai davanti a te un fine settimana piuttosto piacevole e armonioso, caratterizzato dalla facilità con cui le cose si svolgeranno, praticamente senza attriti. Sei ancora alle prese con questioni di natura **economica** che ti mettono in tensione, ma attorno a te il clima è cambiato e sei più sereno e fiducioso, forse senza un vero motivo, come se si disegnasse un bell'arcobaleno nel tuo cielo interiore.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Venere è uscita dal tuo segno, che ospita unicamente il Sole. L'attenzione è concentrata su di te, sulla tua capacità di essere protagonista della tua vita e di dare priorità ai tuoi bisogni e al tuo punto di vista. Gli ostacoli e i contrasti con cui ti sei misurato in questi giorni ti hanno reso più forte e ti hanno centrato. Ora che ti senti più sicuro, arrivano buone notizie rispetto al **denaro**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il fine settimana è positivo per te, Venere, il pianeta "della piccola fortuna" è entrato nel tuo segno e ora ti coccola e ti protegge. Hai tante corde al tuo arco, programma qualcosa che desideri davvero, che soddisfa un tuo piccolo sogno. Venere ti invita a seguire la via dell'**amore**. Anche se per te sarà difficile, prova per qualche giorno a dimenticare il verbo dovere e a consacrarti al piacere.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il fine settimana si annuncia tranquillo e piacevole, la Luna si incarica di rendere tutto più scorrevole e anche più rapido, soprattutto per quanto riguarda le diverse faccende che compongono la routine quotidiana. Nel **lavoro** ti scopri più dinamico ed efficace nel risolvere le questioni, come se riuscissi ad anticipare gli eventi e a prevenire. Ora che sei più sereno, concediti qualche distrazione.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La nuova configurazione che si è venuta a creare per questo fine settimana ti è propizia e di grande aiuto, specialmente per quanto riguarda l'**amore** e la vita affettiva. Viene a aprirsi un canale che fa fluire i sentimenti. La relazione con il partner trae vantaggio da questa scorrevolezza spontanea, che non richiede ragionamenti o strategie ma sgorga naturale, come l'acqua fresca di una sorgente.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 09/12/2022

Bari	38	11	74	15	72
Cagliari	47	78	90	2	59
Firenze	63	11	86	48	89
Genova	44	55	6	54	65
Milano	61	86	40	81	70
Napoli	40	59	52	45	6
Palermo	41	27	89	29	76
Roma	16	8	2	36	86
Torino	14	68	71	47	42
Venezia	83	75	86	71	58
Nazionale	30	37	46	49	1

SuperEnalotto

L'estrazione è posticipata ad oggi 10 dicembre

SuperStar

L'estrazione è posticipata ad oggi 10 dicembre

Lettere&Opinioni

«LA PROSSIMA BOMBA SOCIALE NON È IL TAGLIO DEL REDDITO DI CITTADINANZA MA SARÀ LA SANITÀ: OGGI PER METÀ LA SANITÀ ITALIANA È PRIVATA MA NON CONVENZIONATA, LA GENTE SI INDEBITA PER CURARSI»
Carlo Calenda, *Azione*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Dopo la Scala

La follìa di Putin non deve farci cancellare l'arte russa Ma è giusto boicottare gli sportivi organici al regime

Roberto Papetti

Egregio direttore,
dopo la rappresentazione dell'opera russa alla prima della Scala, finalmente, anche se con colpevole ritardo, si è capito che la cultura russa, niente ha a che fare con i responsabili della guerra in Ucraina;ora spero che si metta la parola fine anche al boicottaggio dello sport russo, riammettendo atleti e squadre alle competizioni internazionali, da dove erano stati esclusi incolpevolmente ed in nome di una lettura assurda di vicende nettamente separate fra di loro. Sarebbe inoltre, una decisione che potrebbe contribuire ad aprire nuovi ed insperati spiragli di pace.

G.B.

Caro lettore,
anche in un clima bellico e di frontale contrapposizione è difficile non considerare assurde o almeno del tutto strumentali le polemiche sulla scelta di aprire la stagione della Scala di Milano con la celebre opera di Musorgskij. Tanto più nel caso di una composizione come il Boris Godunov che è una denuncia degli arbitri, del cinismo e della violenza del potere: aspetti non casualmente sottolineati nella rilettura che ne ha dato il regista dell'opera andata in scena mercoledì sera. La follia e la ferocia imperialista di Putin e della sua nomenklatura non possono e non devono diventare il pretesto per censurare o cancellare capolavori o straordinari artisti del presente e del passato, solo in quanto russi. Anche di fronte alle peggiori tragedie bisogna saper discernere e distinguere. Da questo punto di vista penso però che una distinzione debba essere fatta anche tra sport, cultura e il loro rapporto con il potere politico. In perfetta continuità con l'Unione Sovietica, la Russia di Putin ha usato spesso gli atleti, e soprattutto le rappresentative nazionali, come arma propagandistica, come una propria proiezione internazionale, influenzandone scelte e strategie. Lo ha ben dimostrato lo scandalo del doping che ha portato alla scoperta di un fenomeno di dimensioni incredibili: centinaia di atleti russi scoperti a far uso di sostanze vietate (e per questo esclusi poi dalle Olimpiadi e da altre importanti manifestazioni) non solo con la copertura delle massime autorità sportive statali, ma con il loro pieno appoggio e sostegno. Il doping era cioè scientificamente pianificato e gestito dallo Stato con l'evidente obiettivo di far prevalere gli atleti russi e di dare lustro al regime e alla sua retorica nazionalista. Questo è accaduto perché in Russia lo sport e soprattutto le squadre nazionali delle discipline olimpiche sono di fatto un elemento del sistema, ne fanno organicamente parte. Indipendentemente dalla consapevolezza e dalle volontà dei singoli atleti, questo è uno dei tasselli su cui il regime costruisce e consolida il proprio consenso interno e internazionale. La scelta di escludere squadre e atleti russi dalle competizioni internazionali più importanti ha quindi una evidente e precisa ragione "politica".

Nordio

Le riforme della Giustizia

Da cittadino che cerca di ragionare al di fuori degli schemi maggioranza/opposizione, ho l'impressione che Nordio da ministro della Giustizia stia proponendo positivamente idee che ha avanzato già da molto tempo anche su questo giornale. Non sono un tecnico e non so entrare nel merito dell'indipendenza dei Pm, ma mi pare ragionevole l'abolizione del principio dell'obbligatorietà dell'azione penale. Di fatto è pura teoria, perché il Pm sceglie fior da fiore valutando le priorità inevitabilmente in maniera soggettiva. Mi chiedo: qual è l'alternativa? Forse un'indicazione nazionale delle priorità che possa venire da Roma. Non sarebbe scandalosa nemmeno forse la dipendenza dei Pm dal governo, perché oggi manca una politica nazione contro la criminalità. La vicina Francia è Paese democratico e i Pm dipendono dal governo! Altro tema caro a Nordio è stato quello dell'eccesso normativo. Scriveva anni fa che abbiamo un corpus 10 volte la Germania. Il Sole 24 Ore scriveva 5 volte la Gran Bretagna. Sicuramente da ministro della giustizia non dipende da lui modificare, tagliare e razionalizzare la legislazione esistente e il modo di crearla, ma sarebbe assai opportuna una sua pressione in proposito. Vi sono poi zone grigie che potrebbero essere con l'occasione meglio definite e non offrire più motivo di azioni giudiziarie specie nel civile e nell'amministrativo, rendendo così più rapida la Giustizia oggi lenta e che grava negativamente sulla competitività del Paese. Si sgraverebbe così il lavoro dei magistrati. E qui, a quanto leggo da uno scritto di Piercamillo Davigo, vi sarebbero altre modifiche da fare. L'abolizione in penale del "divieto di reformatio in pejus" che è un incentivo a proporre appello perché vi è la sicurezza che male che vada la pena non potrà essere maggiore. Poi pagando un buon avvocato, appellandosi fino alla Cassazione è facile giocare sulla prescrizione. Infine, suggeriva Davigo, in Italia la condanna è definitiva solo dopo il 3° grado di giudizio. Altrove, ancora in Francia, lo è dopo il 1° grado. Era ragionevole inserire il principio in Costituzione caduto il regime fascista. Ma in democrazia questo implica credo la non considerazione della recidiva nel caso di reiterazione del reato se la prima condanna non sia pervenuta alla fine dell'iter previsto. Eccesso di garantismo? Può darsi ma l'esigenza va equilibrata con quella della tutela del cittadino e l'impresa. Confrontiamoci con le altre democrazie europee, che sono appunto tali senza alcun dubbio.

Aldo Mariconda

Macron

Il pungiglione spuntato

Macron è politicamente con le spalle al muro. I francesi non gli perdonano di aver perso l'immagine che lo aveva fatto eleggere. Ha perso visibilità in Europa. Il suo tira e molla con i migranti ha fatto progredire la destra francese. La vittoria della Meloni in Italia potrebbe essere una strada percorribile anche in Francia dove i sondaggi lo danno per perdente a favore del candidato francese di centro destra. E di ciò lui incolpa la Meloni. Biondina e piccolina che resiste ai suoi sgarbi e tradimenti con una personalità così forte da averlo spinto nell'angolo tra le risatine dei premier tedeschi e spagnoli oltre agli sberleffi degli inglesi. E così se la prende con l'Italia. Ma non ci riesce. Il suo pungiglione spuntato lo spinge, come fanno gli scorpioni, al suicidio. E politicamente lui è su questa strada.

Luigi Barbieri

Venezia

I posti auto in zona porto

Faccio riferimento agli articoli pubblicati questa settimana riguardanti gli aumenti dei posti auto nella zona portuale di Venezia per la quale sono stati alla fine mantenuti gli stessi canoni. Nella stessa zona ci sono però ulteriori posti auto dati in concessione direttamente all'autorità portuale per i quali ultimamente ci sono stati degli aumenti esorbitanti e per i quali non si è tenuto assolutamente in considerazione la residenzialità e la necessità dei veneziani. Le autorità di competenza avrebbero dovuto prendere in mano anche queste situazioni e non permettere questi aumenti. Non lamentiamoci poi se i veneziani sono costretti a lasciare Venezia.

A.S.

Opposizione

Destino cinico e baro

Si potrebbe dire che per i partiti all'opposizione nel nostro Paese il destino è cinico e baro. Criticando la manovra finanziaria del governo Meloni, Conte va in giro a dire che l'aumento a 5.000 euro per i pagamenti in contanti è un regalo agli evasori perché solo loro possono girare con le tasche piene di banconote. Ieri l'UE decide che nei paesi membri si possano fare pagamenti in contanti fino a 10.000. Ora Conte dirà che il vecchio continente è pieno di evasori? Seconda tegola per l'opposizione che sostiene che questo governo favorirà l'evasione fiscale: sempre l'UE ci dice che l'Italia è in cima alla lista dei paesi che non pagano l'IVA. Ovviamente non si riferisce a quella del mese di novembre 2022, ma al 2020, che sta a significare che questo accade da sempre, anche con tutti i governi, da Mario Monti (2011) in poi, Draghi compreso, che a parole dicevano "tolleranza zero all'evasione". C'è però un però. L'UE parla di incongruenza nella Tax Vat, perché l'IVA riscossa è inferiore a quella dichiarata, e non di evasione pura, ma all'UE poco interessa la cosa, perché per lei conta che i quattrini dell'IVA arrivino perché una parte di questi confluiscono nel bilancio europeo. Su tutte le altre forme di prelievo fiscale, che dovrebbero essere omogeneizzate in tutta l'Unione, no e per questo in materia fiscale non tocca palla, e fa come le famose tre scimmiette, non vede, non sente, non parla, di fronte alle furbate di molti Paesi dell'UE.

Claudio Gera

Iran

Teocrazia diabolica

Le vecchie e barbute cariatidi che governano l'Iran definiscono il loro regime "teocratico", cioè" governo di Dio", una bestemmia vera e propria. Ossessionate dalla minaccia del Grande Satana, in realtà sono al suo servizio, e il Grande Male si alimenta voracemente con le loro azioni, quando i loro carnefici torturano ferocemente e uccidono le iraniane e gli iraniani che anelano alla libertà, quando forniscono droni al mefistofelico presidente russo Putin per bombardare un altro popolo martire, quello ucraino, sulla cui tragedia il Papa ha versato lacrime. Noi fortunati cittadini del mondo democratico non dobbiamo mai smettere di chiederci cosa possiamo fare per annientare tanta crudeltà sul nostro pianeta.

Mauro Cicero

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 9/12/2022 è stata di **44.482**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Caduta sul marciapiede: risarcimento negato

La Cassazione nega a una coppia il risarcimento dei danni causati da una caduta mentre camminava a Canale d'Agordo: «Si guardi per terra anche se il posto è bello»

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

«Fino a 60 euro non prendiamo bancomat». Il post della Lucarelli

Il governo avrebbe potuto imporre alle banche costi più accettabili, magari non la percentuale sulla transazione visto che i commercianti pagano già l'affitto del pos. (GoogleUser_GZ_8681)

G | Sabato 10 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

La manovra tra realismo e critiche incoerenti

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) Lo dicono i numeri. Anzi, si deve dare merito all'esecutivo di essere stato in grado di resistere a molte promesse elettorali e di aver circoscritto gli interventi entro un limite di spesa ragionevole, che cerca di conciliare la necessità di contenere la spesa pubblica e la crescita del disavanzo – e di evitare quindi rischi sul mercato del debito - con quella di iniettare liquidità in un sistema, i cui ingranaggi potrebbero incepparsi per mancanza di lubrificante. Certo, dopo due anni di interventi pubblici massicci e circa 300 miliardi di incremento del debito rispetto ai tre anni precedenti, ci eravamo abituati a credere che bastasse mettere mano ai cordoni della borsa per risolvere tutti i problemi. Non è così. Prima o poi si dovrà tornare alla realtà e cercare di porre ordine nei conti. D'altra parte, si rimprovera al governo di aver finanziato i sostegni per le maggiori spese per bollette e combustibili solo per un periodo di tre mesi, ma non si tiene conto del fatto che la guerra, comunque vada, ha modificato per sempre i rapporti tra produttori e consumatori di energia, tra l'Occidente e il resto del mondo, e che, prima o poi, i costi più elevati dovranno essere assorbiti dal sistema. Altrimenti l'anestetico delle compensazioni a carico dell'erario potrebbe sortire l'effetto di impedire la ristrutturazione della nostra industria e provocare una crescente perdita di competitività. Tra l'altro, è alquanto contraddittorio lamentarsi per un carente finanziamento di questi interventi e contemporaneamente pretendere che non si metta un tappo ai veri pozzi senza fondo che prosciugano risorse. E poco vale affermare che normative come quella del 110 per cento e del reddito di cittadinanza abbiano prodotto un aumento del Pil: ci mancherebbe! Si dovrebbe invece tener presente che nel caso del superbonus l'effetto finale è di spostare risorse dal povero al ricco – con buona pace dei proclami ideologici delle forze politiche che lo hanno imposto – e di creare una turbativa nel mercato che avvantaggia solo i furbi. E ciò, senza trascurare la circostanza che l'aumento dei prezzi provocati nel settore edile è tra le cause dell'impennata dell'inflazione e del suo differenziale rispetto agli altri Paesi europei. Quanto al reddito di cittadinanza, la carenza di un incentivo vero a darsi da fare per trovare un'occupazione e l'aver mischiato finalità occupazionali ad interventi umanitari ha creato una potenziale bomba sociale lasciata in eredità ai successori. Il tema ha suscitato anche un intervento della Banca d'Italia che, malgrado le perplessità avanzate nel 2018 circa i suoi effetti di disincentivo della partecipazione al lavoro e il livello del beneficio rispetto al salario potenziale, curiosamente oggi difende integralmente il reddito, affermando che si tratta di un indispensabile contributo a chi si trova in condizioni di bisogno ed invitando il governo a finanziarlo più a lungo, coprendone l'onere con tagli di spesa o incrementi di imposte. Nelle attuali condizioni si deve invece essere assai prudenti nell'invitare ad aumentare la spesa pubblica. Inoltre, occorrerebbe un'analisi preliminare - e ben potrebbe redigerla un'istituzione come Bankitalia che dispone di un ufficio studi dotato di diverse centinaia di preparatissimi studiosi - circa la diversità degli effetti economici tra un taglio di spesa ed un incremento di imposte. Se poi guardiamo al contro, non si può non notare come la manovra si muova in un'ottica sostanzialmente conservativa dell'esistente e statalista, quasi che il governo sia stato costretto ad ereditare l'approccio culturale dei suoi predecessori. In particolare, manca un vero tentativo di modernizzare l'assetto del Paese tagliando rivoli e rivoletti di spesa destinata ad alimentare consolidati centri di interesse, magari anche di rilievo politico, e di liberare le forze e le aspirazioni di ciascun individuo ad ottenere condizioni di vita più soddisfacenti. Certo la flat tax incrementale, malgrado le sue evidenti complicazioni, può rappresentare un tentativo di incentivare la voglia di ciascuno di migliorare le proprie condizioni di vita, e quindi di portare ad un maggiore sviluppo e benessere per tutti. Ma, appunto, la regola dovrebbe valere per tutti e non solo per gli autonomi. E lavoratori dipendenti e pensionati non dovrebbero più restare legati nelle maglie dell'Irpef che, ideologicamente costruita sul mito della progressività, considera benestante, e quindi da "punire", chi dispone di un reddito superiore a 28mila euro annui. Quanto alle misure in materia di pagamenti digitali e contanti, con quelle proposte forse si è inteso liberare gli animal spirits dei contribuenti. Ma si tratta di temi troppo limitati per invertire un trend, di là delle strumentalizzazioni capziose di cui abbiamo letto sui giornali. Certo, fissare un limite di 60 euro alle sanzioni per la mancanza dal pos crea confusione operativa, e la norma andrà modificata; ma è anche vero che, nello stesso giorno dei rilievi di Bankitalia, l'Antitrust si pronunciava mettendo in evidenza il meccanismo anticoncorrenziale dei criteri di remunerazione adottati dagli intermediari. Infine, sull'utilizzo del contante spesso si considera la questione non dal punto di vista di come il cittadino può pagare più comodamente, ma, confondendo l'economia con la morale, sotto il profilo del suo possibile, ma non dimostrato, effetto di agevolare l'evasione fiscale. Tema molto caro, quello del recupero delle mirabolanti ricchezze degli evasori, da chi desidera solo disporre di un pretesto per gonfiare il fiume della spesa pubblica facendo finta che nessuno sia alla fine chiamato a pagare. È la storia d'Italia degli ultimi cinquant'anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotonotizia

Lo scambio di prigionieri Usa-Russia

Un'immagine dello scambio di prigionieri in stile guerra fredda tra Usa e Russia, ieri all'aeroporto di Abu Dhabi. Dopo lunghi negoziati, Mosca ha liberato la 32enne stella del basket femminile americano Brittney Griner, mentre Joe Biden ha graziato e rilasciato il 55enne famigerato trafficante di armi Viktor Bout.

Le idee

Le tensioni nel governo e la tranquillità del premier

Bruno Vespa

Giorgia Meloni non è preoccupata per le fibrillazioni della maggioranza. Quando si tratta di soldi (la legge di bilancio sarà povera, ma è pur sempre una legge di bilancio) è fatale che tutti strillino, ma il presidente del Consiglio è certo della tenuta della coalizione. Per il resto, le polemiche sull'aumento del tetto del contante si sono liquefatte quando l'Unione europea lo ha consigliato in misura doppia dei 5000 euro italiani. E quelle sul permesso di non utilizzare il Pos sotto i 60 euro si allenteranno quando la cifra sarà pressoché dimezzata (la Meloni vorrebbe portarla a 30 euro nella trattativa con l'Europa) e saranno a regime nuove forme di garanzia per alleggerire il peso delle commissioni al bar che si vede pagare un caffè con la carta di credito. Se si vuole che l'Italia moltiplichi le transazioni elettroniche come i paesi in questo senso più evoluti, bisogna mettere ordine nella giungla delle commissioni bancarie. Per quanto ne sappiamo, solo il bancomat muove quasi due miliardi e mezzo di operazioni all'anno di cui il 30 per cento sotto i 50 euro, procurando commissioni per 72 milioni di euro (pari allo 0.5 per cento). Se pensiamo al movimento delle carte di credito, largamente superiore, si può immaginare quale allarme abbia destato nelle banche il provvedimento del governo. E' vero che non tutti i movimenti sono controllati dal sistema bancario italiano, ma l'ABI – che dimostrò grande sensibilità durante la pandemia – potrebbe svolgere una moral suasion molto attiva per favorire il riordino del sistema, se non addirittura intervenire con il fondo interbancario per attenuare il peso delle commissioni sulle transazioni minori. Il problema dei tassisti è risolto: le stesse associazioni di categoria riconoscono che un servizio pubblico non può lasciare a piedi chi non ha contanti.

Sui migranti la linea del governo non cambia, anche se manifesta una ragionevole flessibilità propedeutica a un accordo europeo e al ripristino di un corretto rapporto con la Francia. Ieri sera il ministro dell'Interno Piantedosi ha indicato Bari come porto di attracco alla Ong tedesca Humanity 1. Le condizioni del tempo sono in peggioramento e l'Italia è intervenuta prima che la nave chiamasse l'emergenza piazzandosi davanti a un porto siciliano o calabrese già sovraffollati. Una mossa d'anticipo che non smentisce il diritto italiano ad accoglienze selettive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

MELONI INFLUENZATA

DA CHI?

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel.351.1669773

A BOARA PISANI (RO) Susy, signora favolosa, appena arrivata, dolcissima, coccolona, gentilissima, educata, ti aspetta tutti i giorni, per momenti indimenticabili. Tel.377.0844687

CENTRO MASSAGGI
Massaggi rilassanti anti stress
Via delle Industrie, 13
Tel. 327.8783829 LIMENA (Padova)

A CAMPAGNA LUPIA (Ve), due fantastiche orientali, simpatiche, dolci, per messaggi rilassanti. Tutti i giorni. Tel. 388/159.12.05

A CONEGLIANO, Lilli, affascinante e meravigliosa ragazza coreana, da pochi giorni in città, cerca amici. Tel.333.1910753. solo num. visibili

A CONEGLIANO , bellissima e dolcissima trans, molto intrigante e femminile, cerca amici seri e distinti. Amb. clim. Tel.389.2919746

A CONEGLIANO , Carla, bellissima ragazza, appena arrivata, per momenti di relax indimenticabili. h 24. Tel.389.2617220

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331.9976109

A MONTEBELLUNA , meravigliosa ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

A SOTTOMARINA, Pamela, fantastica ragazza, dolcissima, affascinante, per momenti di relax indimenticabili. Tel.351/019.94.95

A CONEGLIANO, Anna, incantevole ragazza, elegante, ti accompagnerà verso un sublime ed impagabile relax. Tel.350.9205347

(SAN GAETANO) MONTEBELLUNA , Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel.333/200.29.98

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

Piemme MEDIA PLATFORM

TREVISO, BORGO CAVALLI, 36
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

Friuli
IL GAZZETTINO | Sabato 10, Dicembre 2022

Beata Vergine Maria di Loreto. La narrazione agiografica attribuisce agli angeli il trasporto miracoloso nella notte tra il 9 e il 10 dicembre 1294.

8°C 10°C
Il Sole Sorge 7:36 Tramonta 16:20
La Luna Sorge 17:57 Cala 9:56

LA PRIMA BALLERINA DELLA SCALA ALICE MARIANI RACCONTA IL SUO PERCORSO

Sassara a pagina XXIII

Opera
Maurizio Baglini spiega le scelte del premio Pordenone musica

Tosolini a pagina XXII

Verso il voto
Regione, la lista del presidente ora inizia a prendere corpo

Il nome del governatore Fedriga per non indispettire la Lega finirà sulla lista del Carroccio, ma la squadra del presidente va avanti

Lanfrit a pagina II

Assistenza, il piano parte zoppo

▸La giunta approva il progetto per il territorio, ma servono quasi 700 infermieri e 150 medici impossibili da trovare

▸È stato pubblicato un bando per assumere oltre 600 persone Si attendono i risultati, ma prima sono da rimpinguare i reparti

Quasi 700 tra infermieri e operatori socio sanitari e circa 150 medici. Se non è un libro dei sogni, poco ci manca. Già, perchè per realizzare il programma regionale dell'assistenza territoriale approvato dalla giunta di Fedriga, serve personale che allo stato è impossibile da trovare. E non solo in Friuli Venezia Giulia, ma in tutta Italia. Si può anche andare oltre. In effetti allo stato, per garantire l'attuale livello di erogazione dei servizi sanitari, mancano negli organici più o meno 500 tra infermieri e Oss e poco meno di 200 medici. Numeri da sommare a quelli necessari il programma dell'assistenza.

Del Frate a pagina II

AsuFc
Straordinari, rientra la protesta dei medici «Ma pronti a rifarlo»

Dopo il braccio di ferro con l'Azienda e lo stop agli "straordinari" che da lunedì, secondo i dati di Aaroi Emac, avrebbe fatto saltare i 40% delle sedute operatorie, i 62 anestesisti rianimatori di AsuFc hanno fatto rientrare la protesta.

De Mori a pagina III

Ubriaco percorre 16 chilometri contromano in A23

▸È stato bloccato in tempo dalla Stradale dopo aver attraversato cinque gallerie

Ubriaco, ha percorso a bordo della sua auto, 16 chilometri dell'A23 contromano, comprese cinque gallerie. Ancora una tragedia sfiorata lungo l'autostrada che da Udine porta al confine di stato di Tarvisio, nella notte di giovedì 8 dicembre scorso. Stavolta nei guai un'automobilista austriaco residente a Villach, fermato in tempo dalla Polizia stradale di Amaro. Agli agenti, alle 3.55 è arrivata la segnalazione del Coa di Udine.

A pagina VII

Ambiente
Svolta green con 199 veicoli elettrici a Udine

Svolta green in ospedale a Udine. Grazie al patto stretto con la Regione per il rinnovo del parco mezzi, arriveranno 199 veicoli a trazione elettrica.

A pagina IX

Solidarietà Gli sfrattati bussano all'asilo dei senzatetto

Nuovi poveri, aumentano gli Sos

Aumentano le richieste di aiuto dei nuovi poveri in Friuli. Famiglie che non riescono a far quadrare i bilanci di casa, persone messe alla porta da uno sfratto esecutivo, donne e uomini che non ce la fanno a saldare l'affitto o le bollette arrivate alle stelle.

De Mori a pagina VI

Confartigianato
Tilatti confermato alla guida degli artigiani

Graziano Tilatti, presidente uscente di Confartigianato-Imprese Fvg, è stato riconfermato alla guida dell'associazione dall'assemblea elettiva riunitasi oggi, che gli ha rinnovato il mandato all'unanimità. Lo rende noto il sodalizio. Confermato nel ruolo di vicepresidente vicario il pordenonese Silvano Pascolo, che assume anche la delega alla bilateralità, e designato vicepresidente aggiunto il triestino Lino Calcina.

A pagina IX

Tarvisio
Dopo 2 anni torna la Fiaccolata del Lussari

Dopo due anni di pausa dovuti al Covid-19, domenica 1 gennaio torna la Fiaccolata del Monte Lussari, il celebre appuntamento di inizio anno organizzato come di consueto dall'Us Camporosso. Un evento che proprio nel 2023 celebrerà la sua cinquantesima edizione e che punta a riportare nel Tarvisiano il clima di festa che lo ha sempre contraddistinto.

A pagina VII

West Ham, una vittoria possibile

L'amichevole di questo pomeriggio contro gli inglesi del West Ham rappresenta per l' Udinese un'altra tappa di avvicinamento alla condizione migliore in vista della riapertura delle ostilità, il 4 gennaio, quando alla Daca Arena ospiterà l'Empoli nel turno serale. Sottil recupera alcuni elementi importanti, Lovric, Bijol, Nestorovski, Samardzic rientrati dagli impegni con le rispettive nazionali e che da una settimana hanno ripreso a lavorare a pieno regime. Ciò consentirà al tecnico piemontese di mandare in campo una squadra competitiva in grado non solo di tener testa al West Ham, ma anche di conquistare la vittoria.

Gomirato a pagina XVIII

L'ALLENATORE Andrea Sottil guarda all'amichevole di oggi

Basket, trasferta rischiosa per Oww

Old Wild West Udine contro Unieuro Forlì e Allianz Pazienza San Severo contro Gesteco Cividale domani, entrambe alle 18: dopo lo spettacolare derby di metà settimana è il momento di tornare a giocare e non è detto che non sia un bene, in particolare per Udine, dovendo Antonutti & co. superare al più presto il traumatico ko subito tre giorni fa sul parquet dei vicini di casa. la sconfitta ha destabilizzato l'ambiente bianconero, tant'è vero che a dispetto dell'attuale seconda posizione in classifica lo staff tecnico parrebbe essere messo in discussione e un'eventuale sconfitta con Forlì potrebbe essere il punto di svolta.

Sindici a pagina XIII

BASKET Trasferta importante quella di domani per l'Oww

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La sanità del futuro

PIANO DELL'ASSISTENZA TERRITORIALE La giunta licenzia il progetto ma è praticamente impossibile che possa essere realizzato per la carenza di personale

Il piano dell'assistenza parte senza personale

▸Per metterlo in pratica servirebbero oltre 600 nuovi infermieri e almeno 150 medici. Nelle strutture allo stato ne mancano complessivamente quasi 700

IL PIANO

Quasi 700 tra infermieri e operatori socio sanitari e circa 150 medici. Se non è un libro dei sogni, poco ci manca. Già, perchè per realizzare il programma regionale dell'assistenza territoriale approvato dalla giunta di Fedriga, serve personale che allo stato è impossibile da trovare. E non solo in Friuli Venezia Giulia, ma in tutta Italia, visto che - per dirla come l'assessore regionale Riccardi Riccardi - il problema della carenza di infermieri e medici non è una questione regionale, ma nazionale. Ma si può anche andare oltre. In effetti allo stato, per garantire l'attuale livello di erogazione dei servizi sanitari, mancano negli organici più o meno 500 tra infermieri e Oss e poco meno di 200 medici. Numeri che devono essere sommati a quelli necessari per realizzare il programma dell'assistenza licenziato dalla giunta. Un'infinità visti i tempi che corrono e l'impossibilità di trovare personale sanitario.

IL BANDO

Per la verità la Regione ci sta provando a dare sostegno al piano. Non a caso ha pubblicato un bando nel quale si cercano 600 infermieri a tempo indeterminato. Ma dalla ricerca, all'effettiva presenza, ne corre. Non a caso una buona parte dei bandi pubblicati in passato sono andati quasi deserti e in ogni caso non hanno mai soddisfatto le necessità. Del resto uno dei problemi fondamentali, oltre al fatto che infermieri non ce ne sono è che già da tempo, parecchi stanno scappando dalle strutture pubbliche per approdare in quelle private. Paga più o meno uguale, ma decisamente meno stress, minori turni notturni e ambienti più vivibili.

IL PROGETTO

Non ci sono dubbi sul fatto che - se non fosse per quel *piccolo particolare* che non si trova il personale - il piano regionale dell'assistenza si integra in maniera molto performante sui territori garantendo da un lato la salvaguardia degli ospedali che potrebbero dedicarsi solo a curare gli ammalati acuti e dall'altro a far trovare strutture che offrono risposte sanitarie senza dover per forza intasare i pronto soccorso.

CASE DI COMUNITÁ

Il progetto dell'assessore Riccardi, stilato ovviamente con i tecnici è semplice ed efficace: 32 case di comunità che lavorano in sintonia con i medici di medicina generale. All'interno oltre ai medici c'è sempre anche uno o più infermieri e ci sono pure le apparecchiature di diagnostica come elettrocardiogrammi ed altre di base. Ventidue case di comunità lavoreranno 7 giorni su 7, anche la notte, per dare risposte immediate ai cittadini che hanno problemi. Dieci, invece, opereranno 6 giorni su sette e nell'arco delle 12 ore. Insomma, copertura totale sul territorio anche per prestazioni che oggi devono per forza essere valutate al pronto soccorso.

DOVE SI FARANNO

Ovviamente la mappa precisa ancora non c'è. Ci sono però alcune indicazioni. Nel territorio dell'Asfo le Case della Comunità sulle 24 ore, 7 giorni su 7 saranno ad Azzano, Maniago, Pordenone, Sacile, San Vito e Spilimbergo. A Cordenons, invece, ce ne sarà una sei giorni su sette. Per quanto riguarda l'Azienda udinese saranno collocate a Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Palmanova, San Daniele, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo e Udine. Queste h24, 7 su 7. A Cervignano, Manzano, Tavagnacco e Zugliano saranno invece collocate quelle sulle 12 ore e 6 giorni su 7.

CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

È il secondo tassello, altrettanto importante del piano. In pratica saranno realizzate sul territorio 12 Uca (Unità continuità assistenziale) che si fatto, con medico e infermiere, andranno a domicilio dei pazienti fragili che devono essere assistiti per terapie o perchè terminali che saranno indicati dalle Case della Comunità o dai medici di medicina di base. Il tutto mixato con i distretti sanitari che avranno a quel punto compiti diversi, seppur con ambulatori. Questo è il progetto.

I TEMPI

È uno dei problemi. Non sono

Medici in pensione a 72 anni, l'Anaao boccia la proposta

LA POLEMICA

La proposta di aumentare, sia pure su base volontaria, l'età pensionabile dei medici a 72 anni, contenuta in un emendamento della maggioranza parlamentare alla legge di bilancio 2023, rappresenta – secondo Pierino Di Silverio segretario Anaao Assomed - una toppa peggiore del buco per il Servizio sanitario regionale oltre che un'offesa a tutta categoria. «Non solo – spiega Di Silverio - perchè non risponde all'obiettivo dichiarato di sopperire alla cronica carenza di medici, che richiede misure che il Governo conosce, ma non vuole applicare, ma anche perchè pone in essere metodologie inconcepibili di reclutamento rappresentando una beffa rispetto al grido di auto che proviene ormai da tempo da tutto il mondo sanitario. Viviamo una crisi professionale senza precedenti, abbiamo già l'età media di medici dipendenti più alta in Europa, con il 56% che ha più di 55 anni, usciamo fuori da anni drammatici in cui ritmi e carichi di lavoro sono aumentati a livelli insopportabili e le liste di attesa diventate infinite. Non è accettabile che l'unica risposta sia un rattoppo». Il segretario Anaoo va avanti. «Una proposta del genere non solo non riduce il ricorso alle cooperative per il lavoro notturno e festivo, a meno che non si pensi ad accompagnarla a un siero della giovinezza, ma produce congelamento delle carriere e delle assunzioni con un danno consistente per le donne e i giovani, proprio in un momento in cui l'incremento del numero di contratti di formazione specialistica ha aumentato la disponibilità di specialisti».

MA IL PRESIDENTE DELL'ORDINE GUIDO LUCCHINI NON CI STA «DA QUALCHE PARTE SI DEVE INIZIARE»

Ma a "mettersi di traverso" all'Anaao è il presidente dell'Ordine dei Medici del Friuli Occidentale, Guido Lucchini. «Siamo tutti consapevoli - spiega- che si tratta di una toppa. Così come siamo fermamente convinti che non si risolvano i problemi della carenza di organico. Mi permetto di aggiungere, però, che se non si inizia da qualche parte tra qualche anno saremo ancora qui a lamentare l'insufficienza di medici con un ulteriore decadimento della sanità pubblica. Per questo - va avanti Lucchini - credo che questa possibilità di lavorare volontariamente per altri due anni possa essere una alternativa e consentirebbe anche ai giovani di inserirsi al lavoro in maniera meno traumatica di quanto accade oggi. Posso aggiungere - conclude - che a livello regionale sarebbero più o meno una cinquantina i medici di medicina generale che potrebbero usufruire di questa possibilità. Fermo restano - conclude - che ci siano anche i presupposti da un punto di vista economico».

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop agli straordinari rientra la protesta «Ma pronti a riattivarla»

▶Anestesisti, Aaroi Emac in AsuFc ha ottenuto promesse «Solo buoni propositi: vigileremo che non restino parole»

TERAPIA INTENSIVA Uno dei reparti in cui operano gli anestesisti che hanno risolto la loro vertenza senza dover ricorrere a un lungo braccio di ferro per risolvere le diatribe che erano nate con la Regione

LA PROTESTA

Dopo il braccio di ferro con l'Azienda e lo stop agli "straordinari" che da lunedì, secondo i dati di Aaroi Emac, avrebbe fatto saltare i 40 per cento delle sedute operatorie, i 62 anestesisti rianimatori di AsuFc, a fronte di una serie di promesse della direzione strategica, ieri in assemblea all'ospedale di Udine hanno deciso di far rientrare la protesta, nonostante le perplessità di alcuni. Torneranno a fare le ore extra, anche se in numero più contenuto, senza arrivare ai picchi di «60 ore settimanali» complessive raggiunte nelle settimane di fuoco. Ma Aaroi Emac non grida vittoria. «Accolgo con cauta soddisfazione questo primo accordo con la direzione strategica di Asufc che recepisce le nostre richieste per il momento solamente con promesse e "buoni propositi" - dice infatti il presidente regionale Alberto Peratoner -. La situazione dell'ospedale di Udine a livello organizzativo permane molto critica e carente in termini di vision, di programmazione, di organici, di percorsi assistenziali e di gestione dei Dipartimenti e delle attività. Vigileremo attentamente nei prossimi 30 giorni sulle soluzioni proposte ma rimaniamo pronti in qualsiasi momento a riaprire lo stato di agitazione a tutela dei nostri iscritti. Pretendiamo azioni concrete sull'organizzazione dell'attività chirurgica e sui percorsi di sicurezza del paziente nel perioperatorio, sulla gratificazione e valorizzazione del duro lavoro degli anestesisti rianimatori e sulle incentivazioni finalizzate ad evitare ulteriori fughe dei professionisti dal nostro Ssr».

LE PROMESSE

Nell'assemblea, «abbiamo discusso e siamo arrivati alla conclusione che allo stato attuale possiamo ritirare la protesta, cui hanno aderito tutti i 62 anestesisti rianimatori. Verificheremo che le promesse fatte siano seguite dai fatti», dice Fernanda Campora (Aaroi Emac in AsuFc). Con lo stop da lunedì agli straordinari, «stimiamo che sia saltato circa il 40% delle sale operatorie». Una "prova di forza" fatta per necessità («Proseguire significherebbe ridurre l'assistenza ai cittadini. Non è quella la nostra priorità. Volevamo far squillare un campanello di allarme») che ha portato a degli impegni. Come «una programmazione dei turni proporzionata al numero di anestesisti. Il lavoro aggiuntivo si può fare ma arrivando a non più di 48 ore settimanali», dice Campora. Le ore in più «da gennaio saranno pagate 100 euro all'ora anche al personale che lavora come urgentista (un'estensione della previsione che riguardava i prontosoccorsisti ndr). Ma non tutti gli anestesisti che lavorano a Udine fanno prestazioni aggiuntive in regime di emergenza. Saranno 3-4 persone al giorno. È un contentino irrisorio che non ha spostato la decisione». «Abbiamo sottolineato la carenza numerica di anestesisti, che resta di 18 persone. La programmazione dev'essere fatta in funzione di questi numeri, o il sistema rischia di collassare». Un punto ritenuto «fondamentale» riguarda l'attivazione della Recovery room, la cosiddetta sala del risveglio, dove tutti i pazienti che escono dalle sale operatorie vengono monitorati (per vigilare su eventuali complicazioni), in modo che l'anestesista dedicato al singolo malato, che lo ha "svegliato" «si possa dedicare a un altro paziente. Questo ottimizzerà i tempi». Questo spazio, ricorda Aaroi Emac, esiste da quasi 15 anni a Trieste e anche 20 a Pordenone. «In AsuFc c'era la predisposizione per questa sala ma non era sinora utilizzata per il nodo della carenza di personale - dice Campora -. Abbiamo spinto all'inverosimile per l'attivazione e siamo riusciti ad attivare un progetto che prevede l'applicazione di un protocollo in cui ci saranno infermieri e anestesisti dedicati alla recovery room. Si apre una nuova era». Gli anestesisti sono soddisfatti anche del fatto che si sia passati da una previsione del 25% al 5% (circa mezzo milione) del fondo di risultato (che è il tesoretto dei medici) da far confluire nelle risorse a disposizione del direttore. «Avevamo iniziato la protesta quando avevano proposto il 25%: lavoriamo male, siamo mal pagati e alla fine pagati con i nostri soldi... Era veramente troppo. Siamo riusciti a ridimensionare la cifra. Abbiamo fatto pressione anche sugli incarichi degli universitari pagati con il nostro fondo di posizione. Su quello stiamo contrattando».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA LUNEDÌ SALTATO IL 40 PER CENTO DELLE SEDUTE «FINALMENTE ATTIVATA LA SALA DEL RISVEGLIO ANCHE A UDINE»

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA L'ospedale udinese

indicati anche se le case di comunità, secondo le indicazioni nazionali, dovrebbero essere avviate almeno entro la fine del prossimo anno. Una organizzazione di questo tipo in realtà ha bisogno di step certi che in questo momento non è possibile indicare.

I SOLDI

La Regione per il piano ha stanziato 200 milioni che serviranno per sistemare le sedi esistenti che possono essere utilizzate dalle case della comunità e per realizzarne di nuove. Per ora non c'è altro a cominciare dalla spesa per i circa 800 assunti tra infermieri, medici, tecnici e Oss.

IL PERSONALE

È il punto più dolente. Non c'è. Neppure a cercarlo con il lumicino. E in ogni caso prima di avviare il piano dell'assistenza è necessario rimpinguare gli organici attuali che sono mal ridotti. Come dire che servirebbero più o meno 1.100 infermieri e 400 medici. È notte fonda.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

Diabete, nascono gli sportelli di ascolto

Quattordici sportelli di ascolto e informazione sul diabete, una malattia silenziosa troppo spesso sottovalutata di cui soffrono 4 milioni e mezzo di persone in Italia e almeno 90mila in regione. Il Friuli Venezia Giulia è infatti una delle aree con la più alta incidenza a livello nazionale, tra il 6 e l'8 per cento in base ai dati del 2018, probabilmente peggiorati dopo l'ondata pandemica. La capillare campagna di prevenzione nasce da un'idea dell'Associazione famiglie diabetici della Bassa Friulana. Attiva da 44 anni sul territorio, l'Associazione ha preso spunto dai momenti più duri della pandemia per immaginare - come ha spiegato il vicepresidente, Nicola Tonini - un servizio ancor più vicino ai cittadini, articolato in 14 diversi territori della Bassa: Ajello del Friuli, Bagnaria Arsa, Carlino, Cervignano, Fiumicello-Villa Vicentina, Gonars, Latisana, Marano Lagunare, Rivignano-Teor, Ruda, San Giorgio di Nogaro, Talmassons, Torviscosa e Trivignano Udinese. Un servizio, è bene precisarlo, del tutto gratuito e pronto a partire già da gennaio. A rappresentare i municipi erano presenti il sindaco di Gonars Ivan Boemo e Pietro Del Frate, primo cittadino di San Giorgio di Nogaro, città che ha offerto il suo patrocinio al progetto ed è sede del Consultorio diabetologico regionale, gestito dall'Associazione. Entrambi i sindaci hanno sottolineato l'importanza dei servizi territoriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Covid rialza la testa, regione tra le prime nei ricoveri

IL CONTAGIO

C'è anche il Friuli Venezia Giulia tra le regioni italiane in cui la percentuale di ricoveri a causa del Covid supera abbondantemente la soglia massima del 15 per cento dei posti letto. Un segnale non certo positivo e che rimarca, ancora una volta, che la pandemia non è certo terminata. Anzi. Non traggano in inganno i numeri bassi dei contagi di ieri in regione perchè - purtroppo - oramai sono sempre meno le persone che accusando i sintomi vanno a farsi il tampone in farmacia. Preferiscono utilizzare quello istantaneo e se positivi non fanno alcuna comunicazione. Morale della favola i contagi crescono. Come dire che quelli segnalati dalla regione di fatto sono solo la punta dell'iceberg. Non a caso il dato dell'Istituto superiore di sanità parla chiaro: il Friuli Venezia Giulia come numero di occupazione di posti letto per ricoveri è la quarta regione in Italia. All'8 dicembre, infatti, la prima era l' Umbria con il 33.2 per cento, seguita dalla Liguria (33,2%) e la Valle d'Aosta (28,4%). Poi c'è il Fvg con il 22,9%. Un dato complessivo comunque alto che ha costretto i direttori delle Aziende sanitarie regionali a tenere aperti i reparti Covid all'interno delle strutture. Da ricordare, infatti, la soglia massima è prevista al 15 per cento. Va meglio, fortunatamente, sul fronte dell'occupazione delle terapie intensive, che è sotto la soglia di rischio indicata nel 10 per cento. In questo caso la regione è al 6,7 per cento.

Per quanto riguarda, invece, il numero dei contagi, ieri in Friuli Venezia Giulia su un totale di 1.487 test e tamponi sono stati riscontrati 182 contagi da Covid 19. Nel dettaglio, su 704 tamponi molecolari sono stati rilevati 46 casi. Sono inoltre 783 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono emersi 136 contagi.

Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 9 mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 296, un numero comunque alto rispetto alle medie degli ultimi giorni. Segno che il numero complessivo dei contagiati è in continua risalita. A dare le indicazioni sul fronte territoriale è la Direzione centrale salute della Regione Fvg nel bollettino quotidiano. Ieri si è anche registrato il decesso di una persona a Pordenone. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.740, con la seguente suddivisione territoriale: 1.440 a Trieste, 2.673 a Udine, 1.105 a Pordenone e 522 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia sono stati registrati complessivamente 554.574 contagi.

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTAGI BASSI PERCHÉ IL TAMPONE SI FA IN CASA E NON SI SEGNALA LA POSITIVITÀ

Verso il voto

Lista del presidente I nomi restano segreti ma al via le manovre

▶Per non scontentare la Lega il governatore metterà il suo nome sulla lista del Carroccio

▶Confermata la sua squadra a patto che non porti via consensi ai "padani"

LE GRANDI MANOVRE

Il centrodestra che a livello regionale e in Comuni di peso, come Udine, ha già definito il suo assetto per le elezioni della primavera 2023 – a partire dal candidato presidente o sindaco -, sta ora facendo un lavoro di fino: capire se in Friuli Venezia Giulia il prossimo anno i rapporti di forza tra i partiti della coalizione saranno gli stessi emersi dalle urne del 25 settembre. In sintesi: davvero anche alle regionali Fdi sarà leader indiscussa con punti e punti di distacco rispetto a Lega e Fi? O è pensabile un riequilibrio?

LA LEGA

La risposta che sta emergendo non è proprio scontata: parrebbe, infatti, che i numeri della Lega non siano così distanti da quelli che l'hanno condotta nel 2018 a essere il primo partito in Consiglio regionale. Il che, se fosse confermato dalle analisi in prossimità del voto, toglierebbe più di qualche preoccupazione alla costituenda lista del presidente della Regione e ricandidato Massimiliano Fedriga. Il quale ha confermato di voler fare «la lista del presidente» per ampliare l'offerta politica del centrodestra e non mangiare voti al partiti. Soprattutto il suo. Così, forse per rassicurare ancor più i leghisti, sarà proprio il suo nome a campeggiare sul simbolo della Lega alle prossime elezioni regionali: non Lega e Salvini, ma Lega per Fedriga presidente. Un'operazione che, vista dall'esterno, dovrebbe lasciare più margine di manovra nella composizione della lista civica presidenziale, dopo aver garantito l'appoggio al partito di provenienza.

I NOMI

Se fosse così, infatti, potrebbe essere improbabile una presenza massiccia nella lista civica di consiglieri regionali leghisti uscenti, a rischio di rielezione. I nomi sul territorio ormai circolano insistenti e, per esempio, nel pordenonese sono dati per papabili in tale posizione il presidente della III commissione Ivo Moras e il consigliere Simone Polesello. Per Udine c'è chi si spinge a ipotizzare in questa civica persino l'attuale capogruppo in Consiglio regionale Mauro Bordin. Dagli ambienti presidenziali, però la smentita è decisa. Non si starebbe lavorando in questa direzione, perché non in linea con il fine che si è data l'operazione. Tuttavia, ribattono i più smaliziati, poiché in politica sono sempre possibili i cambi di scenari, potrebbe esserci qualche novità in fase di chiusura della lista. Magari con innesti "di fiducia", se in qualche territorio ci fossero condizioni elettive particolarmente favorevoli.

I SINDACI

Intanto, però, ci sono alcune date più ravvicinate da tener presente. E sono quelle che condizionano le dimissioni dei sindaci che vogliono tentare la corsa regionale. A seconda dell'interpretazione della norma vigente, tali dimissioni dovrebbero essere date entro il 9 di gennaio – interpretazione restrittiva – o entro il 29 di gennaio, nell'interpretazione più lasca. In ogni caso, a stretto giro. Tempi che cozzano con una lista del presidente che intende svelare le sue carte non prima di febbraio inoltrato. Come mettere insieme le esigenze degli uni e dell'altra? Pare che ai sindaci tocchi scegliere in autonomia e senza rete, senza cioè avere in tasca il posto sicuro in lista all'atto delle dimissioni. Diversi i nomi che sono dati in riflessione. Tra questi, il sindaco di Valvasone Arzene, Markus Maurmair, che in una civica di centrodestra tornerebbe vicino alle origine della sua esperienza politica, maturata anche in Alleanza nazionale e più recentemente vissuta nel Patto per l'autonomia, da cui però è uscito due anni fa. Della partita non si esclude possano essere altri sindaci, espressione di un'area moderata, come Moreno Lirutti, che a Tavagnacco guida una coalizione civica, e Daniele Sergon di Capriva, anch'egli alla guida di una compagine civica. A gennaio, comunque, si saprà con certezza chi intende giocarsi la partita regionale.

PROGETTO FVG

Nei corridoi della politica si continua intanto a dare per confermata la partecipazione massiccia di Progetto Fvg alla lista presidenziale, fino a rinunciare a proporre il proprio simbolo. Se Fedriga farà il bis, si dà quasi certa la conferma della presenza nell'esecutivo di Riccardo Riccardi, attuale vicepresidente e di Sergio Bini, ora assessore alle Attività produttive. Da capire se passando per le urne o arrivando per chiamata.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proroga per i dehors «Senza i 6 mesi previsti i bar avrebbero chiuso»

ASCOM Commercianti felici per la sospensione della norma sui dehors

LA NORMA

Il presidente provinciale dell'Ascom, Fabio Pillon, esprime il ringraziamento al governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, per l'ottenimento della proroga di 6 mesi per l'applicazione della norma ministeriale che reintroduceva l'autorizzazione della Sovrintendenza per l'installazione di arredi urbani e dehors, ma anche tavoli e ombrelloni da parte degli esercizi commerciali nei siti di eccezionale valore storico.

«Norma sospesa nel periodo pandemico proprio in considerazione delle difficoltà del comparto – precisa Pillon -. Non si discute il merito della direttiva che vuole tutelare il nostro patrimonio culturale, ma la stessa norma era stata sospesa proprio nel periodo della crisi pandemica, riconoscendo le oggettive difficoltà che stava attraversando, soprattutto, il comparto del terziario. Ora siamo in una crisi forse ancor peggiore con l'aumento dei prezzi dei prodotti, il calo dei consumi e soprattutto l'esplosione dei costi energetici che indurrebbe a metter in atto tutte le azioni possibili per agevolare le attività commerciali e la ristorazione. La reintroduzione delle disposizioni aveva preoccupato la categoria perché, oltre a influire sulle tempistiche autorizzative, richiedevano maggiori costi indotti per adeguare gli investimenti ai requisiti ministeriali».

Nei giorni scorsi ampio è stato il confronto con le varie amministrazioni comunali e il tema è stato portato all'ordine del giorno nella riunione dell'Unione regionale di Confcommercio che, fin da subito, si è attivata con la Regione ottenendo l'interessamento diretto del presidente Fedriga e dell'assessore delle Attività Produttive Bini nei confronti del ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. Su 27 Comuni regionali interessati dalla norma, ben 11 sono individuati nella provincia di Pordenone. «Da una parte è un pregio perché riconosce il valore del patrimonio culturale del nostro territorio e quindi il potenziale anche turistico di queste zone – interviene Fabio Cadamuro, presidente Ascom-Fipe - dall'altra si rischiava di aggravare le attività commerciali di ulteriori costi e adempimenti, oltre a compromettere l'offerta commerciale, soprattutto, nel periodo natalizio e con l'inizio della stagione dei saldi invernali».

«Nei prossimi mesi si potrà valutare una proposta di semplificazione - conclude - demandando alle amministrazioni locali il controllo del rispetto dei requisiti evitando, in questo modo, l'appesantimento delle attività autorizzative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanziaria, il Pd fa le pulci «Azzerare l'addizionale Irpef per redditi fino a 15mila euro»

BILANCIO Il Pd ha fatto le pulci alla Finanziaria e ha proposto l'azzeramento dell'addizionale Irpef per i redditi fino a 15mila euro. In foto Roberto Cosolini

IL BILANCIO

«Le nostre sono proposte per una manovra di Bilancio più equa ed efficace nell'affrontare l'emergenza delle imprese». Il Pd in Consiglio regionale affila le armi in vista della maratona (che partirà martedì prossimo) sulla manovra del valore di 5 miliardi di euro anticipando i temi portanti dei propri emendamenti. «Cifra che il Friuli Venezia Giulia non hai mai visto – commenta il capogruppo Diego Moretti affiancato, ieri a Trieste, dal relatore di minoranza Roberto Cosolini – perciò ci aspettiamo linee strategiche e coraggio nelle scelte, serietà e rispetto ma anche risposte e disponibilità concrete da parte della maggioranza. Non di sicuro contributi a pioggia».

LE OCCASIONI

Si tratta, infatti, dell'ultima legge di Bilancio della legislatura 2018-2023 dunque l'occasione per fare un bilancio politico. Secondo Cosolini in questi anni di governo regionale a guida centrodestra si sono perse due occasioni in particolare: «Una forte spinta a risolvere i problemi strutturali della sanità pubblica, in primis quello delle risorse umane insufficienti per numero e fortemente oberate e sacrificate tanto da scappare dal pubblico al privato e la sostenibilità ambientale». Per quanto riguarda la sanità, il consigliere dem ha anticipato che le proposte saranno unitarie con le altre forze di opposizione che compatte hanno votato contro alla manovra in prima commissione.

COSOLINI «IN QUESTI ANNI IL CENTRODESTRA HA PERSO PARECCHIE OPPORTUNITÀ»

PROPOSTE

«In commissione ci siamo sentiti dire "siamo tutti d'accordo ma non possiamo votarla"» ha proseguito Cosolini riferendosi alla proposta di intervenire sull'addizionale Irpef «per restituire qualcosa alle fasce più fragili della popolazione». Il Pd chiede dunque di azzerare l'addizionale Irpef per i redditi fino a 15mila euro, di ridurla allo 0,7 per cento per quelli fino a 28mila e il mantenimento dell'aliquota base dell'1,23 per cento per redditi superiori a 28mila euro. La misura vale tra i 50 e i 60 milioni di euro l'anno. E ancora, «proponiamo, in attesa che arrivi qualcosa di concreto sulla voce ecobonus oltre agli annunci, di sostenere attraverso un investimento complessivo di 40milioni, interventi volti alla riduzione dei consumi energetici degli edifici, della pubblica illuminazione, ma anche investimenti in infrastrutture finalizzate all'autoproduzione di energia, come i pannelli fotovoltaici e quindi interventi per ridurre gli sprechi idrici». Inoltre, continuano Cosolini e Moretti, «c'è la partita dei costi energetici: il bando attraverso il quale la Giunta ha stanziato 40 milioni per le imprese, come avevamo immaginato, ha fatto un buco nell'acqua visto che di quei soldi solo 13 milioni sono stati utilizzati. È evidente come quella misura non era tarata sugli effettivi periodi di crescita esponenziale di consumi energetici» dunque «è necessario rivolgere l'attenzione alle piccole e micro imprese che hanno subito un aumento significativo, pari o superiore al 40 per cento, con un contributo minimo di 2mila euro e massimo di 10mila». In totale sarebbero circa 2mila le imprese della regione che potrebbero beneficiare di questa misura che prevede un investimento di 8 milioni di euro. Infine 10 milioni vengono proposti come abbattimento dei costi affiché le imprese possano iniziare a fare domanda per installare gli impianti fotovoltaici.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con l'emergenza freddo crescono le richieste di aiuto dei nuovi poveri

▶All'asilo notturno in crescita gli Sos di chi ha subito uno sfratto
All'emporio solidale si rivolgono anche ottanta persone al giorno

L'EMPORIO E LA MENSA A sinistra l'interno della mensa di via Ronchi a Udine. A destra invece una foto dell'emporio solidale

IL CASO

UDINE Aumentano le richieste di aiuto dei nuovi poveri in Friuli. Famiglie che non riescono a far quadrare i bilanci di casa, persone messe alla porta da uno sfratto esecutivo, donne e uomini che non ce la fanno a saldare l'affitto o le bollette arrivate alle stelle. Sono tante le storie di miseria e dolore che bussano alle porte della Caritas. Non solo i profughi in fuga arrivati a Udine lungo la rotta balcanica, ma anche famiglie italiane immiserite che si vergognano di dover chiedere aiuto. «Ci sono persone in difficoltà che dicono: "Scusa, mi sento un accattone" - racconta Nicoletta Aste, volontaria all'emporio Pan e gaban di via Marangoni a Udine -. Si cerca sempre di farli sentire a proprio agio, dicendo che purtroppo il momento è così, ma passerà».

L'ASILO NOTTURNO

L'asilo notturno "Il Fogolâr" di via Pracchiuso registra quasi sempre il "tutto esaurito". E quando si libera un posto o due viene subito occupato. «Siamo sempre al completo - riferisce Alberto Barone della Caritas -. Quando i 23 posti sono tutti occupati, cerchiamo di trovare una soluzione di emergenza, magari in qualche bed&breakfast. Rispondiamo così all'emergenza freddo. Se poi uno dei nostri ospiti o si sposta a cercare lavoro o resta fuori per un altro motivo e si liberano uno o due posti, riusciamo a darli a chi viene a chiedere alloggio».

SFRATTI

Si assiste a un fenomeno inedito. «Sicuramente, negli ultimi tempi c'è stato un aumento di persone che hanno subito uno sfratto e ci chiedono accoglienza per un breve periodo. Ma noi tendiamo a non prendere le persone che si trovano in queste situazioni: in quei casi, il problema viene risolto dai Servizi sociali. Se fai entrare in dormitorio un senzatetto che vive in strada, la sua condizione migliora, ma se accogli in un asilo notturno uno che ha subito uno sfratto e prima viveva in una casa comoda, non è una situazione migliorativa». Sos che in passato non arrivavano alla struttura Caritas. «Negli ultimi sei mesi avremo avuto quattro o cinque situazioni di questo tipo, cose che una volta non accadevano. Se arrivano allo sfratto esecutivo senza altra soluzione che bussare all'asilo notturno, vuol dire che c'è un problema», ragiona.

L'EMPORIO

Con l'abbassamento delle temperature e l'aumento dei problemi economici legati anche ai rincari, crescono le richieste di aiuto anche all'emporio solidale Pan e Gaban promosso dal Centro Caritas dell'arcidiocesi di Udine, aperto quattro giorni alla settimana (il lunedì, venerdì e sabato mattina dalle 9 alle 12.30 e il giovedì pomeriggio dalle 15 alle 18). Qui le persone possono trovare abiti, scarpe o piccoli elettrodomestici a un prezzo simbolico. «Con la pandemia avevamo dovuto contingentare gli accessi - ricorda la volontaria Nicoletta Aste -. Adesso che abbiamo riaperto si arriva anche a 70-80 persone alla volta. Soprattutto all'apertura, ci sono tanti in attesa. Non solo profughi, ma anche italiani, famiglie con bambini e nuovi poveri. I nostri indumenti vengono dati a un prezzo simbolico: la gente lascia una piccola offerta. Un modo per dare dignità alla persona e valore al bene che viene preso». Negli ultimi tempi «c'è stato un aumento notevole di accessi. Per questo abbiamo lanciato un appello per raccogliere le cose che ci mancano. Abbiamo bisogno soprattutto di abbigliamento maschile, per persone di taglia piccola. Poi, scarpe da uomo, scarpe da ginnastica, giacconi invernali, cappelli, sciarpe e guanti che non ne abbiamo. E ancora, biancheria intima, coperte, asciugamani, lenzuola».

LA RACCOLTA

Per questo, l'emporio solidale ha indetto una raccolta straordinaria di abiti invernali per oggi (dalle 14 alle 16.30) e domani (dalle 9 alle 12) in via Marangoni 99 a Udine. I volontari invitano i donatori a concentrarsi su vestiti e abiti invernali sportivi, caldi e comodi, ma anche jeans, calzini, intimo, coperte, lenzuola e asciugamani. Il materiale deve essere in buono stato e pulito. Chi invece avesse altri materiali da donare (come abiti da donna o piccoli elettrodomestici) può prendere appuntamento per la consegna nei giorni successivi telefonando allo 0432/414502 oppure scrivendo a emporio.ud@diocesiudine.it.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI E DOMANI DA "PAN E GABAN" UNA RACCOLTA STRAORDINARIA: SERVONO VESTITI E COPERTE

Sempre più borse spesa per le famiglie in difficoltà

IL SERVIZIO

UDINE Alla mensa "La Gracie di Diu" di via Ronchi cento pasti al giorno per chi non riesce a mettere un piatto caldo in tavola. «Le persone che accedono alla mensa - spiega Alberto Barone del Centro Caritas che si occupa del servizio - sono abbastanza stabili. Per la maggior parte sono stranieri, anche se ci sono pure degli italiani. Ma assistiamo a un aumento delle richieste di borse spesa. Questo significa che le famiglie si stanno impoverendo. Abbiamo circa trenta borse spesa da distribuire: casi che non si riesce a rimandare alle parrocchie di appartenenza, magari perché i richiedenti non hanno ancora il modello Isee. Noi cerchiamo di essere più flessibili. Abbiamo la possibilità di fare le borse di emergenza. In precedenza ne distribuivamo una ventina». Con il caro-bollette, poi, «al centro di ascolto di via Treppo arrivano diverse richieste di aiuto per saldare le utenze o l'affitto. Adesso la Fondazione Friuli ha stanziato dei fondi anche per la provincia di Udine, per far fronte a questi Sos. Quando è iniziata la scuola, poi, c'è stato un boom di domande per il materiale scolastico».

I NUMERI

Nel 2021, anno ancora tormentato dalla pandemia e sottoposto alle misure di contenimento (per cui la mensa è rimasta chiusa la sera e il corso di italiano è stato sospeso) i pasti prodotti grazie ai 120 volontari che si alternano sono stati 73.456 di cui 56.560 per la mensa, 9.100 per l'Asilo notturno, 4.494 per la struttura diocesana di Castellerio (dove fra gennaio e aprile erano accolte le persone positive al Covid, ma asintomatiche), 3.302 per la Casetta a colori. I pacchi alimentari consegnati sono stati 554 per 52 famiglie. Nel centro di ascolto in mensa 681 persone hanno richiesto di usufruire del servizio: 4.17 persone nuove e 264 (il 39%) che l'avevano già frequentata. Una richiesta in aumento rispetto al passato soprattutto fra le donne: dal 36 per cento del 2017 si è passati al 50% del totale ne 2020, per arrivare al 59 per cento dell'anno passato. L'incremento, secondo l'analisi della Caritas, dipende dal grande numero di donne georgiane che dal 2017 (con l'introduzione del regime di ingresso senza visto, da marzo di quell'anno) ha cominciato a raggiungere il Friuli in cerca di lavoro. Lo confermano le statistiche del 2021, quando, su 360 donne che hanno chiesto di accedere alla mensa, il 63% era di cittadinanza georgiana, seguito dal 22% di ucraine. Fra i 321 ospiti maschi della mensa invece, nel 2021, la maggior parte era italiana (29%), seguita da uomini di Paesi africani (26%) e da pakistani (20%). Chi bussa a "La Gracie di Diu" per un pasto caldo, di solito vive una situazione complessa, con più problemi. Non solo di natura economica: spesso incide la mancanza di una casa o di un lavoro, la scarsa conoscenza dell'italiano o problemi legati all'iter da migrante, come la scadenza dei documenti e il soggiorno oltre il periodo concesso dalla legge.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RESPONSABILE: «I NUCLEI SI STANNO IMPOVERENDO SEMPRE PIÙ RICHIESTE PER BOLLETTE E AFFITTI»

teatro nuovo giovanni da udine

A Natale regala emozioni!

FONDAZIONE TEATRO NUOVO
GIOVANNI DA UDINE
VIA TRENTO, 4 - 33100 UDINE - I

BIGLIETTERIA
TEL. 0432 248418
BIGLIETTERIA@TEATROUDINE.IT

gift card, abbonamenti a scelta
o biglietti per gli spettacoli più attesi del momento:
il Teatro è sempre la scelta giusta da condividere con chi ami!

Scopri il programma e le diverse possibilità di acquisto su www.teatroudine.it

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
COMUNE DI udine
#teatroudine
vivaticket

Sul Lussari torna la Fiaccolata e festeggia 50 anni

▶Dopo il biennio di pausa dovuto alla pandemia

L'EVENTO

TARVISIO Dopo due anni di pausa dovuti al Covid-19, domenica 1 gennaio torna la Fiaccolata del Monte Lussari, il celebre appuntamento di inizio anno organizzato come di consueto dall'Us Camporosso. Un evento che proprio nel 2023 celebrerà la sua cinquantesima edizione e che punta a riportare nel Tarvisiano il clima di festa che lo ha sempre contraddistinto.

Una tradizione iniziata più di 50 anni fa, quando un gruppo di amici decise di scendere lungo la pista Di Prampero, circa 3,5 km di lunghezza, vestiti con gli abiti della tradizione portando una fiaccola in mano. All'inizio erano in 20, oggi sono 250 i fedelissimi che ogni anno disegnano questo serpentone di fiaccole che per 45 minuti regala coreografie uniche per valligiani e turisti vicini e lontani.

Una vera e propria festa che come da tradizione non si limiterà unicamente alla fiaccolata ma che caratterizzerà l'intera giornata d'inizio anno e che trasformerà il piccolo centro storico di Camporosso nel luogo ideale per dare il benvenuto al nuovo anno.

A partire dalle 11 fino alle 20.30 via Valcanale verrà animata da una vera e propria mostra mercato grazie alle numerose bancarelle che proporranno al pubblico prodotti artigianali e gastronomici, mentre alle 14 si darà spazio all'intrattenimento musicale con Dj Andj j & Spadino Voice.

Col calar della sera si entrerà sempre più nel vivo dell'atteso programma. Alle 16.30 via Valcanale diverrà il palcoscenico ideale per la sfilata della Fiaccolata dei Piccoli che si concludera presso il polo parrochiale dando vita al primo falò di buon augurio. Una sorta di prologo di quanto avverrà di lì a poco. Alle 18 infatti, ormai al buio completo, prenderà il via l'attesissima 50ma edizione della Fiaccolata del Monte Lussari, la più lunga delle Alpi Giulie con i suoi 1.000 metri di dislivello, con partenza dalla cima del Monte Lussari e arrivo a Camporosso dopo aver percorso gli oltre 3,5 chilometri della pista Di Prampero. A seguire i fiaccolatori accenderanno il grande falò di buon augurio e successivamente la giornata si concluderà con un suggestivo spettacolo pirotecnico. «L'Unione Sportiva Camporosso Asd ha l'onere e l'onore di sostenere la Fiaccolata del Monte Lussari - ha spiegato il presidente dell'Us Camporosso Damiano Matiz - un evento di valore per il territorio che torna dopo un periodo di due anni di stop dovuto alla pandemia Covid-19. Quest'anno non solo torneremo ad organizzare la Fiaccolata ma festeggeremo le sue nozze d'oro: mezzo secolo di un appuntamento che è andato via via crescendo».La giornata della fiaccolata verrà anticipata da una serie di eventi collaterali.

SUGGESTIVA La Fiaccolata

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È battaglia sui botti di Capodanno

▶Ai sindaci sono arrivate quasi in contemporanea due lettere dal Partito animalisti e da chi tutela i produttori di fuochi artificiali

▶I primi chiedono un'ordinanza per stoppare gli spettacoli pirotecnici, i secondi diffidano dal farlo minacciando azioni legali

IL CASO

UDINE È guerra aperta per i fuochi d'artificio e i botti di Capodanno. In mezzo alla "battaglia" ci sono finiti i sindaci tirati per la giacchetta da chi chiede che facciano le ordinanze per bloccare fuochi e botti e chi, invece, li diffida dal farlo. Come dire, insomma, storie di ordinaria follia. Il primo a muoversi, con una lettera inviata a tutti i primi cittadini è stato il Partito animalista. La richiesta è semplice: revocare, con ordinanze, i fuochi d'artificio e i botti per festeggiare l'entrata del 2023. Non è tutto. «Si sollecitano, inoltre, le amministrazioni a intensificare i controlli in base ai regolamenti di Polizia urbana esistenti relativi a esplosioni, botti e mortaretti durante tutto il periodo natalizio e senza deroghe, ciò a tutela della salute animale, ambientale e in favore della tutela dell'ordine pubblico. È stato constatato il grave spavento e danno che ogni anno viene provocato agli animali domestici e alla fauna selvatica durante tutto il periodo delle feste del Natale. Anche dal punto di vista ambientale - scrive ancora il Partito animalista - è oramai ben noto come l'esplosione di fuochi d'artficio siano cagione di grave danno all'ambiente con il rilascio di diossina che persiste nell'aria per diverse settimane».

LA SOLUZIONE

Fabio Rabak che ha scritto la lettera ai sindaci propone anche una soluzione alternativa. «Per molti non è semplice conciliare il desiderio di proteggere gli animali con la voglia di ammirare un meraviglioso spettacolo pirotecnico a Capodanno. Proprio per questa ragione, nel corso degli ultimi anni alcune aziende specializzate hanno investito sulla produzione di fuochi d'artificio "silenziosi". Così come suggerisce il nome, non si tratta di fuochi d'artificio completamente muti, bensì di una tecnica di produzione e detonazione che comporta una riduzione importante dei livelli di rumore prodotti. Pur garantendo lo spettacolo questi fuochi si caratterizzano per un debole sibilo in fase di lancio e per un più tranquillo botto durante l'esplosione in cielo».

LA RICHIESTA

«Pertanto - conclude la lettera - si invitano i sindaci ad abolire definitivamente i tradizionali fuochi pirotecnici non solo a Capodanno, ma tutto l'anno, offrendo ai cittadini proposte innovative e interessanti. Anche questa coraggiosa decisione sarebbe un messaggio importante».

CONTROFFENSIVA

A stretto giro di posta agli stessi sindaci è arrivata un'altra lettera, questa volta da uno studio legale di Roma. A scrivere l'avvocato Elio Guarnieri che ha esteso l'indirizzo anche al prefetto di Pordenone, Domenico Lione. Ovviamente la missiva è di tenore esattamente opposto rispetto a quella del Partito degli animalisti e diffida i sindaci dal fare ordinanze contro fuochi d'artificio e botti. L'avvocato romano scrive a primi cittadini e prefetto per nome e per conto dell'Associazione nazionale imprese del settore pirotecnico. «Al fine di evitare che gli operatori economici interessati subiscano ulteriori pregiudizi dalla selvaggia limitazione dei fuochi artificiali nel periodo di Capodanno, si invitano i sindaci ad evitare l'adozione di ordinanze per regolare situazioni che non hanno alcuna eccezionalità e la cui materia è sufficientemente normata da leggi nazionali e comunitarie. Scelte contrarie ai chiarimenti del Ministero, comportanti danni economici alle aziende operanti nel settore, saranno oggetto di tutela legale nelle opportune sedi giudiziarie». Più chiaro di così.

I COMUNI

«È chiaro - continua la lettera dell'avvocato - che l'abuso da parte dei Comuni, nell'adozione di ordinanze con lo scopo di limitare l'accensione di fuochi artificiali, ben oltre i limiti stabiliti dalle leggi, provocherebbe gravi danni al mercato con importanti ripercussioni economiche. Il Comune può senz'altro agire per il raggiungimento di obiettivi propri purché non rappresenti, invece, un tentativo di regolamentare surrettiziamente in via diretta materie avulse dalle competenze. E' doveroso sottolineare - conclude la lettera - che gli incidenti che purtroppo si verificano annualmente sono dovuti a tipologie di articoli illegali o di prodotti non destinati ai consumatori finali, con la conseguenza che un divieto generalizzato alla vendita di fuochi d'artificio, andrebbe inevitabilmente a limitare esclusivamente solo quelli legali forniti di marcatura Ce e non certo quelli illegali».

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPETTACOLO PIROTECNICO È guerra aperta per i fuochi d'artificio e i botti di Capodanno

A Cividale un nucleo Alzheimer che sa di casa per sedici pazienti

IL CENTRO

CIVIDALE Inaugurato il nuovo nucleo Alzheimer dell'Asp di Cividale, il primo in Fvg realizzato secondo l'innovativo metodo progettuale "Medite". Nel "Nucleo Giglio" della casa per anziani è stato creato un luogo speciale che, attraverso un'organizzazione innovativa dello spazio fisico e sotto la guida di personale appositamente formato, consentirà interventi mirati. «L'Alzheimer stravolge la vita e la coscienza del malato e di chi gli sta intorno - evidenzia Piera Beuzer, presidente del Cda dell'Asp -. Non bisogna dimenticare che la persona colpita ha una sua dignità che deve essere preservata e che il benessere dell'individuo è possibile. La terapia farmacologica non può bloccare l'evolversi del morbo di Alzheimer e del decadimento cognitivo. Riteniamo sia necessario affiancare alle cure mediche un approccio terapeutico psicologico, con la predisposizione di ambienti pensati per assicurare una gestione dei disturbi al di là dell'utilizzo di farmaci. Un intervento incentrato sulla persona che coinvolga i familiari e preveda attività specifiche, finalizzate al mantenimento e delle capacità residue (come ad esempio la Terapia delle bambole, l'Arte terapia, Snoezelen, la cromoterapia, la pet therapy, l'orto terapia), unite alla Terapia ambientale, che offra all'ospite dei riferimenti per orientarsi e riconoscere la struttura come "casa"».

NUCLEO Inaugurato a Cividale

È IL PRIMO IN REGIONE CON IL METODO MEDITE CHE PREVEDE ARREDI E LUCI PER AZZERARE L'EFFETTO OSPEDALE

Il nucleo Alzheimer è il primo in Fvg organizzato secondo il metodo "Medite" che prevede arredi, immagini e un sistema di illuminazione pensati per azzerare l'impatto ospedaliero esaltando il calore domestico e favorire l'orientamento nello spazio e nel tempo. Gli ospiti saranno seguiti da un'équipe con una formazione specifica che avrà a supporto anche uno psicologo e un medico geriatra. «L'anno scorso – aggiunge la presidente Beuzer - abbiamo realizzato la prima parte del progetto con la creazione del giardino Alzheimer, grazie anche ad un contributo di 10mila euro della Fondazione Friuli. Ora, finalmente, è stato completato il nucleo vero e proprio: 16 posti letto». «Tutto ciò grazie alla generosissima donazione di 70mila euro di un privato che ha creduto nel nostro progetto e desidera restare anonimo, e al contributo di 5mila euro della Civibank».

«La realizzazione del nucleo è il risultato di un lavoro di equipe, che ci ha portato a individuare la ditta Generali Arredamenti di Pistoia che ha progettato l'intervento, costato 94.813,40 euro» spiega la direttrice generale, Nicoletta Tofani. Secondo il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi «il progetto concretizzato a Cividale è un esempio, un modello da replicare di come si possa e si debba necessariamente affrontare la cronicità nella società odierna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una svolta green da oltre 6 milioni

▶Via libera alla convenzione per la fornitura di 199 veicoli a trazione elettrica che sostituiranno i vecchi mezzi

▶Previsti 104 punti di ricarica da Codroipo a Tolmezzo A settembre è stata aggiudicata la gara della Cuc

AMBIENTE

UDINE Svolta green in ospedale a Udine. Merito del progetto Noemix New Mobility in Friuli Venezia Giulia varato dalla Regione e approvato dalla Commissione europea nel 2017. Verso la sostituzione 199 veicoli (di cui 142 auto), che si serviranno dell'energia elettrica prodotta da 52 colonnine e 104 punti di ricarica da Codroipo a Tolmezzo, da Udine a San Giorgio di Nogaro. Una partita che nel complesso per 60 mesi di noleggio dei nuovi mezzi vale oltre 5,230 milioni, cui vanno aggiunti i fondi necessari per le stazioni di ricarica, che fra la fornitura, i badge e i costi per la sicurezza arrivano ad altri 733.585,78 euro.

L'ITER

L'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale aveva stabilito di aderire alla convenzione con l'amministrazione regionale già nel 2021. Recentemente AsuFc ha pubblicato una determina del responsabile della struttura acquisizione beni e servizi di presa d'atto degli esiti di gara Cuc per l'affidamento del Servizio di mobilità, costituito dalla fornitura con posa in opera delle stazioni di ricarica e dal servizio di noleggio a lungo termine senza conducente dei veicoli elettrici a favore delle amministrazioni della regione. Nello stesso provvedimento ha stabilito l'adesione alla convenzione per l'affidamento del servizio di mobilità con l'emissione dell'ordinativo in cui viene riepilogata la fornitura richiesta.

IL PARCO AUTO

L'attuale dotazione dei mezzi da sostituire, quantificata a suo tempo da AsuFc, è di 199 veicoli di cui 142 auto (con 2, 4 e 5 posti), 33 furgoni e auto con 9 posti e 24 autocarri. La richiesta fatta alla Regione è di 199 mezzi elettrici, fra cui 2 auto da 2 posti (30mila chilometri in 60 mesi), 7 macchine da 5 posti (60mila chilometri in 60 mesi), 18 da 90mila chilometri in 60 mesi, un autocarro (30mila chilometri), 11 autocarri che percorrano fra 51 e 100 chilometri al giorno e 3 che ne facciano più di cento al giorno. Le colonnine da installare sono 52, con 104 punti di ricarica, di cui 10 in viale Duodo a Codroipo, 14 a Gemona, 12 a San Daniele, 4 a San Giorgio, 8 a Tolmezzo, 8 a Cividale, 8 in piazzale Santa Maria della Misericordia a Udine, 4 in via Pozzuolo e 4 in via Gervasutta, 2 a Manzano, 10 a Palmanova, 6 a Latisana e 6 a Cervignano. La Regione ha indetto una gara a procedura aperta per affidare il servizio di mobilità (con posa in opera delle stazioni di ricarica e noleggio a lungo termine dei veicoli elettrici) a favore delle amministrazioni regionali, inserendo anche il fabbisogno di AsuFc nella lista del 1. lotto e il 16 settembre scorso ha aggiudicato il Lotto 1 della gara europea in cui rientra anche l'Azienda sanitaria a favore dell'operatore economico Rti costituendo formato da Leasys spa (capogruppo), Hitrac engineering group e Free2Move Esolutions spa (mandanti). Una volta ricevuta comunicazione della stipula (con decorrenza dal 31 ottobre scorso) della convenzione con la Rti per il primo lotto, AsuFc ha proceduto all'emissione dell'ordinativo di fattura. Il contributo annuo che dovrò essere riconosciuto alla Regione ammonta a 259.417,46 euro, che, per 60 mesi (dal 2023 al 2028) porterà il totale a 1,2967 milioni. Ora l'ultimo passo con l'adesione alla convenzione.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VEICOLI A TRAZIONE VERDE Una ricarica di un mezzo elettrico. In AsuFc chiesta la sostituzione di 199 veicoli

Va in contromano ubriaco e percorre cinque gallerie Bloccato dagli agenti

INCIDENTI

MALBORGHETTO Ubriaco, ha percorso a bordo della sua auto, 16 chilometri dell'A23 contromano, comprese cinque gallerie. Ancora una tragedia sfiorata lungo l'autostrada che da Udine porta al confine di stato di Tarvisio, nella notte di giovedì 8 dicembre scorso. Stavolta nei guai un'automobilista austriaco residente a Villach, fermato in tempo dalla Polizia stradale di Amaro. Agli agenti, impegnati nella settimana della campagna europea Roadpol, alle 3.55 è arrivata la segnalazione del Coa di Udine. Diverse le chiamate di allarme da parte degli altri automobilisti camionisti in transito lungo la tratta della A23 tra Tarvisio e il confine di Coccau. Alle telefonate degli utenti si sono poi aggiunte le immagini delle telecamere a circuito chiuso che immortalavano la station wagon Kia dell'austriaco, mentre stava percorrendo la carreggiata nord dell'autostrada. Il veicolo stava procedendo sulla corsia di sorpasso sfiorando le altre auto che viaggiavano nel corretto senso in marcia. Immediatamente il personale della società Autostrade Spa assieme alle forze dell'ordine ha bloccato il traffico all'altezza della barriera autostradale di Ugovizza, creando un muro di veicoli in attesa che il conducente in contromano fosse fermato dalla pattuglia della Polizia Stradale di Amaro. Cosa che è successa nel giro di pochi minuti, fortunatamente senza che venissero coinvolti in incidenti altre auto. Il conducente austriaco è stato sottoposto poi all'etilometro, che ha dato un risultato positivo di ben cinque volte superiore ai limiti di legge, fissate a 0,5 grammi per litro di sangue. Il guidatore è stato, quindi, denunciato per guida in stato di ebbrezza e ai suoi danni è stata comminata anche una multa da 2.670 a 10.700 euro con revoca della patente. Un episodio simile era capitato già nel gennaio scorso, sempre nello stesso tratto di A23, quando durante una fitta nevicata, un automobilista italiano alla guida di una Fiat 500L, dopo aver imboccato l'autostrada all'altezza di Camporosso, nel Comune di Tarvisio, in direzione Sud, aveva invertito la marcia e percorso in contromano, sulla corsia di sorpasso, tutta la galleria Spartiacque lunga quasi 2 chilometri, parte dei quali in curva, proseguendo nella percorrenza contromano per altri 2 chilometri. Alla fine l'automobilista anche in quel caso era stato fermato, per lui erano scattate una multa e la revoca della patente.

L'INCIDENTE I vigili del fuoco hanno soccorso una giovane

INCIDENTE

Una giovane donna invece è stata assistita nella mattinata di ieri, intorno alle 10.30, dopo essere rimasta coinvolta in un incidente stradale accaduto lungo la Pontebbana a Tarvisio, in Via Principe di Piemonte (nella foto il soccorso). Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine (attivati i Carabinieri della Compagnia di Tarvisio), la conducente ha perso il controllo della vettura che è precipitata per circa 20 metri subito dopo un ponte in direzione Coccau. Dopo l'allarme, la Sores ha inviato un'ambulanza proveniente da Tarvisio e l'elisoccorso, che però ha dovuto fare rientro a causa delle condizioni meteo avverse. Utilizzando la barella "Toboga" in dotazione, i pompieri hanno trasportato la giovane donna, che ha subito traumi minori, fino alla strada dove è stata caricata sull'ambulanza diretta a Tolmezzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerto per raccogliere dei fondi a favore dell'istituto Gervasutta

L'APPUNTAMENTO

UDINE Uno straordinario concerto benefico del violoncellista di fama mondiale Mario Brunello con la FVG Orchestra per sostenere l'Istituto di medicina fisica e riabilitazione "Gervasutta". Accade venerdì 16, alle 20.45, nella prestigiosa cornice del Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

CiviBank invita tutti a "Sinfonie in dono", uno speciale Concerto di Natale, una serata in musica dedicata alla raccolta fondi per un progetto del presidio ospedaliero Imfr "Gervasutta", frutto della collaborazione delle terapiste occupazionali dell'Imfr, del Criba Fvg (Centro regionale d'informazione su barriere architettoniche e accessibilità) e dei Servizi Tecnici di Udine dell'Asufc.

L'obiettivo è realizzare una palestra per le persone che devono imparare a superare le barriere architettoniche: si tratta di un circuito in cui i pazienti, adulti e minori, sia degenti che ambulatoriali, sotto la guida degli operatori, possono eseguire esercizi di varia difficoltà finalizzati alla capacità di usare una carrozzina o di deambulare in sicurezza in ambiente esterno. L'ingresso è gratuito, previa prenotazione e ritiro in Teatro, sul sito vivaticket o presso le filiali della Banca di Cividale del proprio biglietto numerato. La donazione è libera per tutti. Al contributo di Civibank si potrà quindi unire quello di tanti cittadini, nei giorni precedenti o il giorno del Concerto. Infatti, è possibile donare subito tramite bonifico - al seguente Iban intestato a Banca di Cividale S.p.A. IT90T0548463746CC100110035 4 - o in Teatro, prima, durante e dopo il concerto, tramite carta di debito-credito oppure in contanti. La serata, vedrà la consegna alla Società cooperativa LegnoServizi del ricavato della Raccolta fondi green, che consentirà l'acquisto del libro "Il mio bosco è di tutti" di Luigi Torreggiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tilatti confermato alla guida degli artigiani

ARTIGIANI

UDINE Graziano Tilatti, presidente uscente di Confartigianato-Imprese Fvg, è stato riconfermato alla guida dell'associazione dall'assemblea elettiva riunitasi oggi, che gli ha rinnovato il mandato all'unanimità. Lo rende noto il sodalizio.

Confermato nel ruolo di vicepresidente vicario il pordenonese Silvano Pascolo, che assume anche la delega alla bilateralità, e designato vicepresidente aggiunto il triestino Lino Calcina.

Segretario regionale della federazione datoriale è stato nominato Enrico Eva.

Il nuovo vertice regionale eletto dal Consiglio generale di Confartigianato-Imprese Fvg rappresenta un'articolazione associativa ramificata sul territorio, con 39 sedi e 270 dipendenti e oltre 10mila imprese associate. «Sono grato agli artigiani associati del Fvg per la fiducia che mi hanno confermato - ha commentato Tilatti - e l'unitarietà espressa in questa occasione è la chiara conferma della volontà programmatica che proseguirà in questo mandato: lavorare per una gestione unitaria del sistema Confartigianato Fvg, sempre più solido e capace di rispondere alle sfide presenti e future».

Rispetto alle priorità operative, Tilatti ha posto l'accento sul tema «affrontare la sfida energetica con azioni volte a rendere energeticamente indipendenti le nostre imprese», e si è impegnato a un «confronto costante con i vertici della Regione e con il Governo, perché il cuneo fiscale sulle imprese deve essere rivisto».

PRESIDENTE Graziano Tilatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

In differita l'amichevole con il West Ham

Gli appuntamenti della prima serata di Udinese Tv - Canale 12 di oggi. Alle 21.15 andrà in onda il documentario storico "Arrivano gli Yankee"; alle 22.15 verrà trasmesso, in differita, l'incontro amichevole Udinese vs West Ham. Alle 15.30 andrà in onda la Partita in un quarto Cremonese vs Udinese.

sport@gazzettino.it

ARGENTINO
Nehuen Perez esulta

CONTRO IL WEST HAM SI PUÒ ANCHE VINCERE

Sottil potrà contare sul rientro di molti giocatori da impegni nazionali e infortuni

Gli inglesi sono sedicesimi in campionato ma hanno vinto tutte le gare in Conference

BIANCONERI

L'amichevole di oggi pomeriggio contro il West Ham - alle 15 - sarà un'altra tappa di avvicinamento alla condizione migliore, in vista della riapertura delle ostilità, il 4 gennaio, quando la Dacia Arena ospiterà l'Empoli nel turno serale. Test decisamente più probante rispetto a quello sostenuto sabato contro gli sloveni del Tabor Sezana e conclusosi sull' 1-1 (ma i bianconeri erano privi di dieci elementi). Stavolta Sottil recupera alcuni giocatori importanti, Lovric, Bijol, Nestorovski e Samardzic, rientrati dagli impegni con le rispettive nazionali. Ciò consentirà al tecnico di mandare in campo una squadra competitiva, in grado non solo di tener testa al West Ham, ma anche di conquistare la vittoria, sempre importante per l'autostima. Rimarranno ancora fuori Udogie, che sta però ritrovando una buona condizione fisica, Nuytinck, pure lui in pieno recupero (i due dovrebbero farcela per il Bilbao, che sarà a Udine il 17), probabilmente anche Pereyra, che però non ha problemi fisici che lo tormentano, ma sta solamente svolgendo un lavoro personalizzato.

RECUPERI

I tempi di recupero per Becao, Makengo e Deulofeu, invece, si annunciano ancora più lunghi, specie per il catalano, che rischia non solo di saltare anche tutte le prossime amichevoli, ma pure la sfida con l'Empoli del 4 gennaio. Un guaio, inutile nasconderselo. L'Udinese senza Deulofeu o con l'attaccante al 60/70 per cento, perde non poco in fantasia e ciò potrebbe compromettere le possibilità di tornare a partire in maniera vivace come era successo all'inizio del campionato. Becao, pure lui elemento irrinunciabile per Sottil, dovrebbe disputare la sfida del 29 a Cremona, idem Makengo. Ma serve prudenza, non va ripetuto l'errore commesso nella gara contro la Lazio, quando Becao fu schierato dopo aver saltato la precedente gara con l'Atalanta per un problema muscolare, da cui evidentemente non era completamente guarito.

Il West Ham potenzialmente vale l'Udinese; non sta andando particolarmente bene in campionato, si trova in sedicesima posizione con 14 punti in coabitazione con l'Everton, quindi in piena zona retrocessione considerato oltretutto che l'ultima, il Wolverhampton, di punti ne ha appena quattro in meno. Ma in Conference League le cose per gli Irons vanno decisamente meglio, finora hanno vinto tutte le otto gare disputate.

BOMBER SCAMACCA

Nel West Ham c'è il bomber Scamacca. «Per me è bello giocare nuovamente in Italia – ha detto l' attaccante – oltretutto contro una buona squadra come l' Udinese; prevedo dunque un' ottima partita». Scamacca con il West Ham ha segnato 6 reti in 21 gare, tra Premier e Conference League. Poi si è soffermato ancora sull'Udinese. «È una delle quadre italiane che giocano con un'intensità alta, come in Premier League, un altro motivo, dunque, per affermare che per noi sarà un buon test. A Udine ho già giocato, ma non ho mai segnato, spero di sbloccarmi». Scamacca ha già affrontato i bianconeri quattro volte, due quando era in forza al Genoa, due con il Sassuolo, con cui ha segnato una rete nella gara di ritorno del torneo scorso, disputato al Mapei e conclusosi sull'1-1. Tra gli inglesi non ci sarà il difensore marocchino Aguerd, impegnato ai mondiali in Qatar. L'Udinese dovrebbe scendere in campo con Silvestri, Perez, Bijol, Guessand; Ehizibue, Lovric, Walace, Pafundi, Ebosele; Success, Beto. A disposizione. Padelli, Abankwah, Cocetta, Abdallà, Job, Centis, Butta, Arslan, Samardzic, Jajalo, Russo, Bassi, Pejicic, Asante, Semedo, Nestorovski. Allenatore: Sottil. West Ham (4-4-2): Fabianski; Johnson, Dawson, Ogbonna, Cresswell; Potts, Coventry, Fornals, Lanzini, Scamacca, Bowen. A disposizione: Randolph, Laing, Coufal, Forbes, Emerson, Bentahma, Antonio, Swyer, Ekwah. Allenatore: Moyes.

I TEMPI DI RECUPERO DI BECAO, MAKENGO E DEULOFEU SI ANNUNCIANO ANCORA PIÙ LUNGHI, SPECIE PER IL CATALANO

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Doppietta di Canella per battere la Juventus

L'AMARCORD

Il 10 dicembre 1961, sedicesima giornata del massimo campionato, l'Udinese affronta al "Moretti" la Juventus, davanti a 20 mila persone. Il pronostico è tutto per la squadra torinese, campione d'Italia in carica, anche perché le zebrette friulane, che hanno cambiato la conduzione tecnica, con Alfredo Foni chiamato dal presidente Dino Bruseschi a sostituire Luigi Bonizzoni, sono in piena crisi, sono ultimi con appena 4 punti, il frutto di una vittoria e due pareggi, mentre le sconfitte sono già salite a undici. Quella domenica però l'Udinese, che giuca in maglia rossa, cambia volto, si dimostra squadra organizzata, di valore e sconfigge la Juventus per 2-1. I campioni d'Italia si portano in vantaggio dopo appena 5' con Nicolè (recentemente scomparso); poi va a bersaglio al 42' Canella e il tempo si chiude sull'1-1. Nella ripresa è ancora Canella che anticipa Castano su cross radente da destra di Pentrelli dopo un'azione corale tutta di prima per segnare la rete della vittoria delle zebrette. È un successo illusorio, l'Udinese, pur rinforzata da elementi come Selmosson, Rozzoni, Moro, dal turno successivo perde altre sette gare di seguito. Alla fine concluderà con 17 punti il frutto di 6 successi e 5 pareggi, mentre le sconfitte sono ben 23. Questa la formazione che ha affrontato la Juventus: Romano, Burelli, Segato, Beretta, Tagliavini, Moro; Canella, Pentrelli, Rozzoni, Manganotto, Selmosson. Allenatore: Foni.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scamacca: «Mi piacerebbe segnare un gol a Udine»

LA SITUAZIONE

La sfida di oggi pomeriggio alla Dacia Arena richiama alla mente le bellissime campagne europee dell'Udinese di qualche anno fa. Uno dei volti di punta della squadra londinese è l'italiano Gianluca Scamacca, prelevato in estate dal Sassuolo per una cifra di 36 milioni di euro più altri di bonus. Per il West Ham quello di Udine sarà il primo test match da quando si è fermata la Premier League e sarà subito di livello importante. Scamacca, come viene riportato dal sito ufficiale degli inglesi, ha già giocato 4 volte contro l'Udinese in Serie A, due volte con la maglia del Genoa e due volte con quella del Sassuolo, segnando una sola volta, nell'ultimo precedente quando realizzò il gol del provvisorio vantaggio del Sassuolo al Mapei Stadium prima del pareggio di Nuytinck nella gara finita 1-1 nel maggio scorso. L'Udinese, ottava in Italia e con solo tre sconfitte nelle prime 15 giornate, rappresenterà un test probante per gli uomini di Moyes, che torneranno a giocare prima dei bianconeri, precisamente il giorno di Santo Stefano, contro l'Arsenal. Ai canali ufficiali del West Ham, ha parlato proprio Gianluca Scamacca. «È bello tornare in Italia e contro una buona squadra come l'Udinese, che sta giocando bene. Dovrebbe essere un match molto buono. Penso che l'Udinese sia attualmente una delle squadre italiane che gioca con maggiore intensità, come in Premier League. Perciò per noi sarà un buon test. Ho già giocato alla Dacia Arena è uno stadio nuovo e grande, ma non ho mai segnato lì prima, spero di farlo domani». Scamacca sta ingranando nella sua avventura con il West Ham, in particolare in Europa, ma anche in Premier League. Gli Hammers torneranno in campo nel Boxing Day, in trasferta contro l'Arsenal, ma prima faranno un altro test amichevole in casa del Fulham, il 17 dicembre. Dal suo arrivo al West Ham Scamacca ha realizzato 6 gol in 21 presenze.

L'ATTACCANTE HA GIÀ TOTALIZZATO DAL SUO APPRODO AGLI HAMMERS 21 PRESENZE E SEI RETI

GIOVANI PRO

Intanto il ritorno in Serie A si avvicina con la sfida all'Empoli del 4 gennaio, nella quale la Serie A sperimenterà il fuorigioco semiautomatico, come sta accadendo al Mondiale in Qatar. Lo ha confermato il Presidente della Lega Serie A, Lorenzo Casini, nella giornata di ieri. Intanto si muove anche il mercato dei "figli d'arte". Primo contratto da professionista per Riccardo Pinzi, che si accasa alla Fermana. "La Fermana comunica che il calciatore Riccardo Pinzi ha firmato il suo primo contratto da calciatore professionista legandosi così alla Fermana, con profonda soddisfazione di entrambe le parti.Il calciatore classe 2003, arrivato in estate con la formula dell'addestramento tecnico, si è messo in evidenza nel corso di questa prima parte di stagione con 11 presenze e un gol all'attivo, quello realizzato nel derby in casa dell'Ancona. Ha sottoscritto un accordo quadriennale con la società gialloblu fino al giugno 2026". Non solo il figlio di Giampiero Pinzi, ma anche quello di Martin Jorgensen, con il Real Siracusa, che ha ingaggiato il figlio "Nikolaj Albaek (22), attaccante danese classe 2000 nonché figlio d'arte di Martin Jorgensen, l'ex centrocampista che per sette stagioni - dal 1997 al 2004 - aveva vestito la casacca bianconera, disputando 184 partite e realizzando 30 gol. Giovani più o meno in rampa di lancio che cercano di ripercorrere le orme dei loro padri, che sono stati determinanti nelle sorti dell'Udinese della storia più o meno recente. Adesso per entrambi inizia una nuova avventura da sfruttare al massimo per la loro crescita.

IN NAZIONALE Gianluca Scamacca in maglia azzurra

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

KONÉ AL WATFORD POSSIBILE FUTURO IN BIANCONERO

L'ivoriano è stato presentato ieri ai tifosi della seconda squadra della famiglia Pozzo. Ha subito dichiarato: «Voglio aiutare il team inglese a raggiungere la Premier»

ISMAËL KONÉ Il centrocampista dal 1º gennaio 2023 sarà al Watford

IL MERCATO

L'Udinese è pronta alle seconda amichevole di questa preseconda metà di stagione, in cui valutare lo stato dell'arte di una squadra che vuole ricominciare alla grande in Serie A. Dopo quella col Tabor Sezana, l'amichevole contro il West Ham darà anche indicazioni interessanti su come il club friulano dovrebbe muoversi sul mercato. Sebbene, conviene sempre specificarlo, non c'è praticamente alcuna necessità di mettere mano alla squadra così com'è costruita ora. Il mercato, però, propone opportunità in gennaio, in particolare per chi magari vuole cambiare aria, e le antenne della dirigenza bianconera sono sempre tese a captare movimenti potenzialmente interessanti. Anche se alcune operazioni dovessero coinvolgere l'apporto dell'altra squadra della famiglia Pozzo, il Watford. Più di qualcuno propone la possibilità di una collaborazione di mercato per arrivare al talento del futuro Matheus Martins, in particolare per via dello status di extracomunitario. Pare anche che in bianconero possa rivelarsi il futuro di Ismael Koné, che nella giornata di ieri si è presentato ai tifosi del Watford. «Sono felice di essere qui - ha detto ai canali ufficiali del club -. Ho saputo dell'interesse del Watford a settembre, quando il mio agente mi parlato del progetto. Ho subito pensato che potesse essere un bel passo avanti per la mia carriera. Sono qui per imparare. Non vedo l'ora di scendere in campo per dare tutto, incontrare il mister, i compagni di squadra. Voglio aiutare il Watford a raggiungere la Premier». Il giovane ivoriano, arrivato dal Canada è carico per portare in Premier League il Watford, ben consapevole che il suo futuro potrebbe anche essere italiano, ma è ancora presto per dirlo.

PROSEGUONO I CASTING PER LA DIFESA IN ATTESA DEL RIENTRO DI ADAM MASINA E DELLA PARTENZA DI BRAM NUYTINCK

EX BIANCONERO

Intanto ci sono movimenti di mercato che riguardano alcuni ex bianconeri, ed è particolarmente interessante quello relativo a Jens Stryger Larsen, difensore danese andato via dall'Udinese dopo essersi "messo di traverso" per il rinnovo del contratto. Andato via a parametro zero per accasarsi al Trabzonspor, la parabola della carriera di Larsen non è migliorata. La sua avventura in Turchia sembra già ai titoli di coda, nonostante un contratto in scadenza nel 2025. È questo quanto riportano i media turchi, per via di un rapporto non perfetto con l'allenatore Avci, che ha dato già il via libera per la cessione del terzino a gennaio. È imminente il ritorno dall'infortunio di Bruno Peres, altra vecchia conoscenza del calcio di casa nostra, e per questo ci sarà abbondanza sulla fascia destra. Rientrato dal Mondiale in Qatar, Stryger Larsen si prepara a lasciare Trebisonda, probabilmente per tornare a casa (Brondby) o avvicinarvisi (Malmoe).

NUOVO DIFENSORE

In attesa del rientro di Adam Masina, poi, e con la possibile partenza di Bram Nuytinck per la Salernitana, proseguono i casting in difesa, che coinvolgono l'Italia (Cistana) e non solo. Dalla Spagna rimbalzava una voce di un interessamento per il difensore cileno Tomas Alarcon, di proprietà del Cadice. Sembra imminente un suo saluto al club spagnolo per provare nuove avventure. Dal Belpaese erano arrivati per il classe '99 interessamenti anche da Fiorentina e Torino, ma per ora il suo agente ha chiuso le possibilità di un passaggio in Serie A, e ancora di più di un rientro in patria, dove lo cercava l'Universidad de Chile. «Nel caso in cui tutte le parti decidano che può cambiare squadra, - ha dichiarato - sarebbe comunque per un trasferimento in Spagna. Il nome di Tomas gira molto in paesi come il Messico o il Brasile, ma l'intenzione è che continui in Spagna».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda del Leone 2023

IN EDICOLA

Il Gazzettino presenta l'esclusiva *Agenda del Leone 2023*: una splendida agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici, curiosità e ricorrenze della Serenissima.

Per un 2023 da leoni c'è solo l'agenda del Gazzettino.

A soli €8,90*

IL GAZZETTINO

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

OWW "DESTABILIZZATA" STAFF TECNICO IN BILICO

BASKET - SERIE A2

▶Dopo la sconfitta nel derby, un passo falso contro Forlì potrebbe essere il punto di svolta

Cividale in trasferta a San Severo. Pillastrini: «Sarà dura, dopo 13 ore passate in pullman»

Old Wild West Udine contro Unieuro Forlì e Allianz Pazienza San Severo contro Gesteco Cividale questa domenica, entrambe alle 18: dopo lo spettacolare derby di metà settimana è già venuto il momento di ritornare a giocare e non è detto che non sia un bene, in particolare per Udine, dovendo Antonutti & co. superare al più presto il traumatico ko subìto tre giorni fa sul parquet dei vicini di casa.

IN CASA BIANCONERA

Com'era prevedibile che fosse, la sconfitta ha destabilizzato l'ambiente bianconero e non poco, tant'è vero che a dispetto dell'attuale seconda posizione in classifica lo staff tecnico parrebbe addirittura essere messo in discussione e un'eventuale sconfitta con Forlì (che se dovesse materializzarsi sarebbe comunque il terzo scontro diretto perso al "Carnera") potrebbe essere davvero il punto di svolta di una stagione in cui le altissime aspettative non sono state sin qui sufficientemente corrisposte dai risultati ottenuti sul campo e dal rendimento di alcuni "big", veri o presunti tali.

A presentare il prossimo match è stavolta l'assistant coach Gabriele Grazzini: «Forlì è una squadra di primissima fascia, con nove giocatori veri. È una squadra molto esperta, di alto livello per la categoria. Vanta la seconda migliore difesa del campionato e questo nonostante non abbia giocatori da considerare specialisti difensivi. La forza del collettivo di questa squadra la si nota anche dal fatto che non ha giocatori nelle prime cinque posizioni delle specialità individuali ed è un dato curioso, che però fa capire quanto la forza del gruppo sopperisca alla mancanza di cifre dei singoli. Domenica noi vogliamo uscire dal "Carnera" da vincitori e penso che ce lo meritiamo per la quantità e la qualità del lavoro che stiamo facendo quotidianamente in palestra e penso che abbiamo raccolto meno di quanto avremmo meritato. Ma come diceva un vecchio saggio, quando uno volta che subisci una ferita, nella battaglia successiva è bene mettere la mano sulle cicatrici e sentire il dolore di questa ferita, che sia da stimolo per affrontare le nuove sfide». Arbitreranno l'incontro Alessio Dionisi di Fabriano, Alessandro Costa di Livorno e Moreno Almerigogna di Trieste.

QUI CIVIDALE

Di tutt'altro umore sono ovviamente in casa Ueb ed è insomma nelle migliori condizioni mentali che i gialloblù si apprestano ad affrontare la lunga trasferta a San Severo.

Così l'allenatore Stefano Pillastrini: «Il derby è stata una bella impresa che ci ha dato grande soddisfazione, ma dobbiamo archiviarla in fretta. Domenica siamo attesi a San Severo, una trasferta difficilissima, come tutte del resto. I pugliesi si sono rinforzati nelle ultime ore con l'arrivo di Raivio, inoltre dovrebbe tornare disponibile Fabi. Tre partite in una settimana e un viaggio in pullman di tredici ore non aiutano sicuramente, ma dal canto nostro dobbiamo mettercela tutta. A noi, però, le cose difficili piacciono e vogliamo dare continuità alle vittorie lontano dal PalaGesteco».

Dirigerà l'incontro una terna composta da Valerio Salustri di Roma, Paolo Puccini di Genova e Luca Bartolini di Fano.

IL BASKET ROSA

Già oggi pomeriggio gioca invece l'altra Apu, quella delle Women, che al palaBenedetti (ore 19) ospita la Podolife Treviso in un match valido per il decimo turno di andata del campionato di serie A2 femminile. La compagine udinese targata Delser ha una striscia aperta di otto vittorie consecutive e insegue a due punti di distacco il duo di testa, Autosped Castelnuovo Scrivia e Il Ponte Casa d'Aste Sanga Milano.

Non sarà ovviamente della partita Eva Da Pozzo, che si è sottoposta a un'operazione al reparto di Chirurgia maxillo-facciale dell'Ospedale di Udine, per risolvere il problema generato dalla microfrattura allo zigomo destro rimediata in allenamento. La capitana bianconera ha già iniziato il decorso post-operatorio e spera di rientrare il più presto possibile. Per dare l'assalto alla serie A1 la Delser ha bisogno anche di lei.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALESE Coach Stefano Pillastrini evidenzia i rischi della trasferta in Puglia: «Loro si sono rinforzati con Raivio e hanno di nuovo disponibile Fabi. Ma noi ce la metteremo tutta»

L'APU WOMEN OSPITA LA PODOLIFE TREVISO E VUOLE DARE CONTINUITÀ ALLA STRISCIA DI OTTO VITTORIE

Codromaz: «Il Cjarlins uscirà dal tunnel»

CALCIO - SERIE D

Il Cjarlins Muzane va a caccia della svolta. Archiviata l'amara sconfitta di Legnago, domenica pomeriggio al "Della Ricca" arriva il Caldiero Terme, reduce dal pareggio nell'ultimo turno contro il Levico.

È una partita che gli uomini del patron Vincenzo Zanutta non possono assolutamente sbagliare. «Non possiamo negare che questo sia un momento estremamente difficile per noi - spiega il capitano dei celestearancio, Roberto Codromaz -. I risultati non arrivano e siamo ancora ultimi in classifica. Difficile spiegare quello che sta accadendo, si è venuta a creare una situazione davvero anomala. Anche contro il Legnago abbiamo perso dopo aver creato tante opportunità. Avremmo meritato almeno il pareggio».

Temete il Caldiero, compagine ormai "veterana" della Quarta serie nazionale? «È indubbiamente un avversario ostico - ammette - ma noi dobbiamo farcela. Ci metteremo anima e cuore per ritrovare i tre punti. L'impegno non mancherà mai, lo assicuro».

Cercare di stare tranquilli e continuare a lavorare in settimana, questo è il mantra: «Anche se da fuori magari non sembra, siamo un gruppo molto unito, che in campo dà sempre tutto. Serve un'iniezione di fiducia, solo una vittoria ce la può dare. Sono convinto che ce la faremo, usciremo da questo tunnel».

Il difensore aveva scelto in estate il progetto del Cjarlins Muzane dopo una lunga militanza tra i professionisti convinto di poter lottare subito ai vertici: «Ho fatto una scelta di cuore, volevo avvicinarmi a casa. Sono arrivato a Carlino con l'obiettivo di vincere il campionato, non mi sarei mai aspettato tutte queste difficoltà. Sono il capitano, sento forte il dovere di fare qualcosa in più per questa maglia, per la società e per i tifosi. Io sono uno che non molla, voglio riuscire con i compagni a ribaltare al più presto questa situazione. Abbiamo ancora tante partite davanti, ma non possiamo più permetterci altri passi falsi».

Dal mercato nuova linfa, in settimana è stato ufficializzato anche Frison a puntellare la retroguardia: «Dispiace per i compagni che se ne sono andati, al loro posto però sono arrivati giocatori molto forti. Sono convinto che usciremo ulteriormente rafforzati dal mercato».

La squadra si è affidata completamente a mister Parlato: «È un allenatore molto bravo. Nessuno ha la sua esperienza in questa categoria. Ci sta mettendo molto del suo per uscire da questa situazione. Sta portando delle idee nuove e noi le seguiamo in tutto. Stiamo intraprendendo grazie a lui la strada giusta. Manca solo quella maledetta vittoria che darebbe una svolta alla nostra stagione. Dobbiamo superare questo aspetto psicologico più che tecnico».

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAPITANO: «NON POSSIAMO PIÙ PERMETTERCI PASSI FALSI, SOLO UNA VITTORIA CI DARÀ LA CARICA»

Campionato carnico, oggi i premi ai "buoni" Dagli arbitri alle iscrizioni, tutti i nodi del 2023

CALCIO

Il Campionato Carnico saluta il 2022 in occasione dell'assemblea di fine stagione delle società, in programma domani nell'aula magna de "La Polse di Cougnes", in comune di Zuglio.

Nell'occasione verranno premiate le società vincitrici della Coppa Disciplina, ovvero Villa per la Prima categoria, Tarvisio (la più "buona" in assoluto) per la Seconda e Ardita per la Terza. Il programma della giornata prevede alle 9.30 la Messa nella Pieve di San Pietro, alle 10.30 l'assemblea delle società, alle 12 il brindisi nel bar della struttura e a seguire il pranzo in un ristorante di Arta Terme.

Sarà auspicabilmente l'occasione per i dirigenti di chiedere chiarimenti su varie questioni, su tutte la carenza di arbitri (possibile che dal 2023 gli anticipi al sabato di una giornata, o comunque di un certo numero di partite, siano previsti per l'intero campionato) e la formula della Terza categoria in caso di nuove iscrizioni, a partire da quella sempre più probabile del San Pietro. Perché sarebbe perlomeno strano che la Prima e la Seconda, con 12 squadre ciascuna, prevedano 22 giornate di campionato e la Terza, che presenta società meno strutturate e prive di campo con impianto di illuminazione, si sviluppi su 26 turni, essendoci 14 formazioni (numero che peraltro potrebbe anche aumentare, visto che si parla della possibilità di un ritorno anche del Traghis, ritiratosi a tre giorni dall'inizio dell'ultimo campionato per carenza di giocatori).

In Terza ci sarà l'Edera, società storica che qualcuno dava in grave difficoltà, tanto da ipotizzare la mancata iscrizione. Uno scenario che però è stato smentito categoricamente dalla dirigenza che, anzi, a breve annuncerà il nome del sostituto in panchina di Max Brovedani, accasatosi all'Ovarese.

IL MERCATO

Confermato invece a Paluzza Giacomo Di Bello, che ha portato la squadra alla salvezza nello scorso torneo di Seconda. Vestiranno il nerazzurro Matteo Meneano in arrivo da La Delizia, Alan Gonano dal Cedarchis, Lorenzo De Toni dalla Velox e Simone Mentil dall'Arta. Enzo Delli Zotti andrà in prestito al Comeglians, mentre Cristian Tomat, autore di 12 reti nel Cercivento (in prestito), si giocherà le sue carte al Tolmezzo. Si sta muovendo anche il Bordano, che conferma nel ruolo di allenatore Aurelio Picco. Il sostituto del portiere Daniel Melchior, approdato ai campioni del Cavazzo, sarà Samuele Damiani, ma vestirà la maglia dei rossi anche Mattia Chinese, che vanta presenze nei campionati regionali con Gemonese, Venzone, Glemone e Treppo Grande. Ci sarà poi il ritorno dell'esperto attaccante Giorgio Moro, mentre Stefano Di Biasio ha chiuso con il calcio giocato e Tiziano Tissino sembra destinato alla Stella Azzurra.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERZA CATEGORIA, L'INCOGNITA DELLA FORMULA CON L'IPOTESI DI UN TORNEO A 26 SQUADRE

SUPERCOPPA L'Ampezzo festeggia la vittoria (Foto Cella)

Cultura & Spettacoli

MESSA PER LA PACE

Domani, alle 21, in Duomo a Sacile l'esecuzione di "The Armed Men" di Karl Jenkins con l'Orchestra dell'Accademia Naonis

G Sabato 10 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

Il pianista di fama internazionale e consulente del Verdi di Pordenone Maurizio Baglini spiega finalità e meriti dell'iniziativa. A Cecilia Gobbi anche il sigillo della città

Pn Musica premio alla didattica

CONCORSO

Sarebbe insincero non osservare che, nei teatri dove si tengono concerti di musica classica e opere liriche, l'età media del pubblico si coglie dalla diffusa canizie e dalla presenza assai sparuta di giovani e giovanissimi. Così com'è evidente che, in Italia, ma non solo, fiorisce una pletora di premi, non di rado organizzati in modo autoreferenziale. Due considerazioni che servono a spiegare la originale e straordinaria valenza del premio "Pordenone Musica", che impegnerà il capoluogo della Destra Tagliamento per tre giorni: il 14 dicembre con la consegna del sigillo del Comune, alle 18.30, il 15, alle 20.30, con la cerimonia di consegna del premio e un concerto al Teatro Verdi, e il 16 con una lezione-concerto, alle 11, proposta a studenti di istituti secondari di I e II grado. Il premio, che si avvale di un significativo sottotitolo "Educare alla musica", celebra la sua ottava edizione, dove la statura e nomea del medesimo è cresciuto in Italia e in Europa anche in ragione dei nomi dell'Albo d'oro: Rattalino, Principe, Sciarrino, Brendel, Moser, Dall'Ongaro, Monsaingeon.

BAGLINI: «I SOCIAL HANNO TRAMORTITO CONCENTRAZIONE E ASSIMILAZIONE, VANNO RIPENSATE FORMULE E PROPOSTE»

SFIDE EPOCALI

A Cecilia Gobbi va il premio dell'edizione 2022. Figlia del grande cantante Tito, manager ed esperta di ricerca e marketing, fondatrice di due istituzioni destinate alla divulgazione musicale e alla formazione di cantanti. «L'unico riconoscimento di caratura internazionale, nato nel 2015, destinato a premiare personalità della musica molto attive sul piano divulgativo, didattico, di ricerca e accademico invita ad una riflessione di valore sociologico e antropologico culturale» - riferisce Maurizio Baglini, grande pianista e consulente artistico del Teatro pordenonese. «Infatti ci sono, nella storia della civiltà occidentale, - prosegue Baglini - tre tragici "passaggi" che hanno, ogni volta, profondamente modificato la vita e la fruizione delle arti, soprattutto di carattere performativo: le due guerre mondiali e la recente pandemia». L'acuta osservazione di Baglini fa capire come l'ultima sfida - la rapida trasformazione culturale dovuta all'esondazione delle tecniche telematiche, il cosidetto "analfabetismo di ritorno", il postpandemia – è forse la più complessa, «perché il pubblico del futuro va coltivato con linguaggi adeguati e soprattutto con formazione scolastica. Non si parla solo delle giovani generazioni, ma anche di chi non ha mai avvicinato teatri e repertori considerati di nicchia per tanti motivi. Questo premio "lancia" un tema attualissimo e scottante». Baglini ricorda come i concerti, fino al primo '900, potevano durare anche tre ore. Il linguaggio dei social ha tramortito le capacità di concentrazione e assimilazione. E dunque? «Vanno ripensate formule e proposte - conclude Baglini - poiché non si può e non si deve rinunciare al valore educativo della musica, che va ben oltre la musica stessa».

GIOVANI TALENTI

Il concerto della premiazione vedrà l'orchestra del "Verdi" di Trieste accompagnare giovani cantanti formatisi proprio alla Fondazione "Tito e Tilde Gobbi", cresciuta dalla figlia Cecilia. Saranno arie dal "Don Giovanni" di Mozart - alla direzione Lorenzo Di Stefano - a far cogliere il senso del premio, dove proprio Cecilia Gobbi ha curato, con estrema perizia, questa versione quasi oratoriale del grande capolavoro che cambiò la storia dell'opera lirica. Una qualificatissima giuria internazionale, espressione di variegate competenze, selezionata da Baglini, garantisce la stabilità e l'istituzionalizzaione di questo "ragionante", prestigioso riconoscimento, tenendo come criterio base l'"aureo paletto" della "clarissima fama".

Marco Maria Tosolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerto

Due ore dal vivo col lato dolce del rock

Il Convento di San Francesco, a Pordenone, ospiterà oggi, dalle 20.45, due ore di "sweet rock", con i brani delle band e dei cantanti rock più famosi del mondo interpretati da una formazione - che comprende Franco Giannelli alla chitarra e voce, la vocalist Liliana Magro, Samuele Stefanoni alle tastiere e Oscar Varnier alle percussioni - rinominata Keith Pisellino and Friends. Giannelli, architetto e consigliere comunale è anche il fondatore del gruppo tributo ai Rolling Stones, Keith Pisellino Boys. «A parte un piccolo zoccolo duro dedicato agli Stones, con quattro brani, ho voluto selezionare pezzi di Dylan, Bowie, Prince, U2, Zucchero, Vanoni, Lou Reed, Otis Redding, Hendrix, Cold Play e altri, lontani dallo standard "fracassone", per un concerto adatto al Natale. Un concerto che potrebbe preludere al ritorno sulle scene, il prossimo anno, della formazione originale dei Keith Pisellino Boys».

Musica

Piano city Secondo "Concerto della corte"

Piano City Pordenone presenta il secondo de "I Concerti della Corte", rassegna natalizia che si tiene nella sala di Corte degli Orti, in piazza della Motta, in programma domani, alle 11. L'iniziativa è realizzata con il sostegno di Comune, della Regione Fvg, della Fondazione Friuli, e di una rete di partner privati che sostengono il progetto Piano City Pordenone. A esibirsi saranno Riccardo Benvenuto, che proporrà di Mozart la Sonata in Re Maggiore, KV 576 primo movimento, di Chopin lo Studio n. 8 opera 10 e lo Studio n. 12 opera 10; Lorenzo Marzin, che suonerà, di Haydn, la Sonata in mi minore hop XVI/34 e di Chopin lo Studio n 4 opera 10 e lo Studio n 12 opera 25; Gaia Arena proporrà, di Schumann, l'Arabesque in Do min opera 18; Andrea La Rosa suonerà di Bach Preludio in Re minore dal Clavicembalo Ben Temperato, di Prokofiev il Prelude opera 12 n. 7 "Harp", di Manuel María Ponce Cuéllar l'Intermezzo n 1; Massimo Fanna proporrà Scriabin Preludio e Notturno per mano sinistra opera 9 e di Debussy I Reflets dans l'eau. I successivi concerti sono in programma sabato 17 dicembre e venerdì 23 dicembre, entrambi alle 18, nella stessa sala dell'ex convento a Pordenone. Tutti i concerti sono a ingresso libero e gratuito. Per informazioni consultare il sito www.pianocitypordenone.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

Shakespeare al Concordia

Terzo appuntamento, con cambio di programma, per la Rassegna regionale di teatro popolare organizzata dal Comitato provinciale della Fita di Pordenone in collaborazione con il Gruppo teatrale Luciano Rocco e il sostegno di Comune del Pordenone e con il contributo di Friulovest Banca e la collaborazione dell'Edr di Pordenone. Domani, alle 16, all'Auditorium Concordia di Pordenone, la compagnia Teatroimmagine di Salzano (Venezia), vincitrice con "La strana storia del Dr. Jekill e Mr. Hyde" di diversi premi (Miglior Spettacolo, Miglior regia, Miglior scenografia e Premio del pubblico) all'edizione 2022 del Festival internazionale Marcello Mascherini, porterà in scena "Il mercante di Venezia".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Pimpa diventa strumento di inclusione

▶Altan presta la sua cagnetta a pois per una iniziativa di Radio Magica

FUMETTI

Il fumettista Francesco Tullio Altan mette a disposizione il suo patrimonio artistico per la realizzazione di prodotti multimediali in formato audio, video con la lingua italiana dei segni (Lis) e video con i simboli della comunicazione aumentativa alternativa (Caa). Il progetto "Pimpa Magica" è stato presentato a Trieste, alla presenza, tra gli altri, del "papà" della Pimpa, Francesco Tullio Altan, e della cofondatrice della Fondazione Radio Magica Ets Elena Rocco.

«La Regione Fvg - ha dichiarato l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli - è onorata di partecipare al progetto Pimpa Magica, a cui tiene molto e voglio ringraziare in particolare il maestro Francesco Tullio Altan, che ha messo a disposizione la sua opera. La Pimpa si dimostra, ancora oggi, un grande veicolo di comunicazione sociale, perché questo progetto non è rivolto solo all'infanzia o alla disabilità ma è realmente inclusivo». Attraverso Pimpa Magica Altan mette a disposizione di Fondazione Radio Magica un ampio patrimonio di fumetti della Pimpa. Gli obiettivi del progetto sono due: diffondere i libri multimediali come strumenti per l'inclusione a scuole, biblioteche, associazioni e alle famiglie; fare cultura dell'inclusione perché tutti i bambini, con e senza disabilità, imparino a riconoscere e rispettare questi linguaggi. Un'iniziativa a cui Altan ha aderito con entusiasmo, evidenziando che la Pimpa è aperta a tutto il mondo e amica di tutti; quindi, entrare in contatto con persone che hanno dei problemi faccia parte della sua missione nel mondo. Elena Rocco ha rimarcato come questa sia un'iniziativa altamente innovativa, perché i fumetti che da oggi diventano gratuitamente patrimonio di tutti in formati accessibili sono stati resi tali grazie a una vera e propria industria culturale inclusiva.

CARTOON La Pimpa

PUBBLICATI SUL SITO I PRIMI DUE TITOLI DAL 16 GENNAIO DUE VOLTE ALLA SETTIMANA USCIRANNO I SUCCESSIVI

«Questo progetto, che vede tra i finanziatori il Centro per il libro e la lettura - ha proseguito Gibelli -, parte dal Friuli Venezia Giulia, ma, essendo sviluppato online, di fatto si rivolge a tutta Italia, coinvolgendo non solo i ragazzi, ma anche un'ampia platea di educatori e insegnanti». Ieri sono stati anche pubblicati, sul sito di Radio Magica, i primi titoli - nelle versioni video-fumetto in Lis e in simboli Caa - "Pimpa perde i pallini rossi in bagno" e "Pimpa e i pulcini". Dal 16 gennaio saranno disponibili a cadenza bisettimanale gli altri otto titoli del progetto, al quale aderisce una vasta rete di soggetti. Attraverso il sito web www.radiomagica.org/pimpa-magica è possibile conoscere anche il calendario degli eventi e webinar dedicati al progetto, scaricare le schede didattiche e ricevere le newsletter, prenotare una lezione dimostrativa e iscriversi al corso di formazione sugli strumenti per l'inclusione, che inizierà a marzo 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prima ballerina alla Scala Alice Mariani si racconta

DANZA

Di formazione scaligera, dopo dieci anni al SemperOper Ballet di Dresda, che le valgono il Premio Danza&Danza 2015 come "Migliore ballerina italiana all'estero", rientra nel 2021 in Italia, dove vince il concorso per solista proprio al Teatro alla Scala. E dopo poco meno di un anno, a luglio 2022, il direttore Manuel Legris la nomina Prima ballerina. Al Gala internazionale di danza di Udine, dove ha ricevuto il Premio Giuliana Penzi per la danza, Alice Mariani ci ha raccontato come vive questo ritorno da protagonista nel suo Paese e nel "suo" teatro.

«Ritornare alla Scala, dove sono cresciuta, è sempre stato un mio grande obiettivo. Per realizzarlo ho deciso di fare un passo indietro, partecipando al concorso per solista, dopodichè è andato tutto al di sopra delle mie aspettative, il maestro Legris mi ha dato modo di danzare da subito i ruoli principali di ogni produzione, mi ha visto all'opera e la promozione a Prima ballerina è arrivata entro l'anno. É stata una grande emozione e ne sono molto felice».

Cosa ricorda dei primi anni da ballerina di fila, cosa le hanno insegnato?

«Al Semperoper Ballet sono entrata diciottenne, appena diplomata, e lì ci sono molti più step di grado, corifei, seconda solista, prima solista, infine prima ballerina, la scalata è più lunga. Certamente il lavoro nel corpo di ballo sviluppa una maggiore attenzione e sintonia con le altre persone, le altezze di braccia e gambe devono essere tutte uguali, gli allineamenti precisi, l'unisono, in un certo senso danzare da sola è più facile, perché se sbagli si nota meno, quindi ho apprezzato tantissimo quel lavoro».

In quegli anni ha avuto la fortuna di lavorare con coreografi come William Forsythe, Mats Ek, David Dawson, cosa si porta dietro, nel suo linguaggio artistico, di ciascuno di loro?

«Sono stati la ragione per cui sono rimasta in Germania dieci anni, lavorare con questi geni della danza è stato estremamente accrescitivo, professionalmente e umanamente, mi hanno insegnato tanto, dove sono ora lo devo a loro».

Come cambia la sua dimensione artistica oggi alla Scala?

«Alla Scala il balletto classico è molto più importante, si sente molta più responsabilità a interpretarne i ruoli, che sono tecnicamente molto difficili, e richiedono anche una certa fisicità E questa è una cosa che mi è sempre mancata a Dresda, dove l'impronta è più neoclassica».

Come ha trovato il suo teatro d'origine dopo dieci anni?

«Il Maestro Legris ha cambiato molto il repertorio, aumentando gli autori e soprattutto il numero di produzioni, un lavoro enorme, e lui è sempre in sala con noi».

Federica Sassara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO La prima ballerina della Scala, Alice Mariani

Diario

OGGI

Sabato 10 dicembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Francesco Miliano** di Cordenons, per i suoi 48 anni, dalla moglie Arianna, dalla sorella Paola e dai genitori Andrea e Oriana.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Rimembranze 51**

CANEVA
▶**Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3**

CORDENONS
▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

POLCENIGO
▶**Furlanis, via Posta 18**

PORDENONE
▶**San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a**

PRATA
▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

ROVEREDO
▶**D'Andrea, via Carducci 16**

SACILE
▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SESTO AL REGHENA
▶**Godeas, via Santa Lucia 42/c - Bagnarola**

SPILIMBERGO
▶**Marcon, via Unità d'Italia 12 – Tauriano.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE» di M.Kreutzer : ore 14.30 - 16.45 - 21.00.
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 14.45.
«CHIARA» di S.Nicchiarelli : ore 15.15 - 17.15 - 19.15 - 21.15.
«FOREVER YOUNG» di V.Tedeschi : ore 17.00.
«RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)» di P.Chauveron : ore 19.00.
«IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE» di M.Kreutzer : ore 19.15.
«RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)» di P.Chauveron : ore 21.30.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 14.30.
«SAINT OMER» di A.Diop : ore 17.00 - 21.30.
«FOREVER YOUNG» di V.Tedeschi : ore 19.15.

▶**DON BOSCO**
viale Grigoletti
«BELLE & SEBASTIEN - NEXT GENERATION» di P.CorÃ© : ore 16.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE WOMAN KING» di G.Prince-Bythewood : ore 14.00.
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 14.05 - 14.40 - 16.40.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 14.10 - 20.10.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 14.20 - 17.50 - 21.20.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 14.30 - 15.00 - 17.00 - 17.30 - 19.50 - 22.15.
«VICINI DI CASA» di P.Costella : ore 14.50 - 19.20 - 21.30.
«ONE PIECE FILM: RED» di G.Taniguchi. : ore 16.50 - 19.10.
«GLI OCCHI DEL DIAVOLO (THE DEVIL'S LIGHT)» di D.Stamm : ore 16.55 - 22.50.
«L'UOMO SULLA STRADA» di G.Mangiasciutti : ore 17.10 - 19.30 - 22.40.
«RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)» di P.Chauveron : ore 19.40.
«UNA NOTTE VIOLENTA E SILENZIOSA» di T.Wirkola : ore 21.50.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 22.00.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE» di M.Kreutzer : ore 15.00 - 17.15 - 19.30.
«CHIARA» di S.Nicchiarelli : ore 15.15 - 17.20 - 19.25.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 21.45.
«SAINT OMER» di A.Diop : ore 15.00 - 19.20.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 17.20.
«DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!» di A.Manetti : ore 21.40.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 15.00 - 17.30 - 19.30.
«MONICA» di A.Pallaoro : ore 21.30.
«FOREVER YOUNG» di V.Tedeschi : ore 15.30 - 20.00.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 17.55.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«SI, CHEF! - LA BRIGADE» di L.Petit : ore 15.15 - 19.30 - 21.30.
«RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)» di P.Chauveron : ore 15.30 - 17.30 - 19.30.
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 17.15.
«VICINI DI CASA» di P.Costella : ore 21.30..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 15.00.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 15.00 - 17.30.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 15.00 - 17.30 - 21.00.
«ONE PIECE FILM: RED» di G.Taniguchi. : ore 15.00 - 18.15.
«RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)» di P.Chauveron : ore 16.00.
«UNA NOTTE VIOLENTA E SILENZIOSA» di T.Wirkola : ore 17.15.
«VICINI DI CASA» di P.Costella : ore 18.15 - 20.30.
«CREMONINI IMOLA 2022 LIVE» di C.Cremonini : ore 20.00.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 21.00.
«GLI OCCHI DEL DIAVOLO (THE DEVIL'S LIGHT)» di D.Stamm : ore 21.00.
«L'UOMO SULLA STRADA» di G.Mangiasciutti : ore 21.00.

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito
VISA EUROCARD MasterCard KEY CLIENT Diners Club International Maestro BankAmericard

Il giorno 8 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Gianfranco Ballarin

Lo annunciano la moglie, i figli, i nipoti, la nuora e i generi.

Il commiato avrà luogo nella chiesa di Casier il giorno lunedì 12 c.m. alle ore 15.00.

Venezia, 10 dicembre 2022

Marisa Pagliarin Bevilacqua con Anna Daniele Elena Giulia si stringono affettuosamente nel dolore e nella preghiera a Carla, ai figli e a tutta la famiglia per la scomparsa terrena del caro

Franco

ricordando i bei momenti di allegria e gioia passati assieme.

Venezia, 10 dicembre 2022

Il Comitato di Redazione de Il Gazzettino è vicino al collega Luca Bertevello per la morte dell'amato padre

Giorgio

Mestre Venezia, 10 dicembre 2022

Il Direttore e i Giornalisti de Il Gazzettino partecipano al lutto del collega Luca Bertevello per la scomparsa del padre

Giorgio Bertevello

Venezia-Mestre, 10 dicembre 2022

Giovanni Pierobon Ghedini

di anni 68

La Santa Messa Esequiale sarà celebrata martedì 13 dicembre alle ore 10.30 nell'Abbazia di Praglia.

Teolo, 10 dicembre 2022

Marina, Rosmarie, Francesca ed Elena vicini con affetto a Caterina, Silvia e Piero per la perdita dell'amato

Giovanni

Teolo, 10 dicembre 2022

Annarella partecipa al dolore per la perdita del caro

Giovanni

Teolo, 10 dicembre 2022

IOF Pavanello
Abano Terme 049.8601468

Plinio con Francesco e Marika, Luca, Benedetta e Filippo ricordano con infinita nostalgia e affetto l'amico di una vita

Gianni Pierobon Ghedini

e si stringono a Caterina, Silvia, Piero e Carla.

Albignasego, 10 dicembre 2022